



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Studi Umanistici
e della Formazione

Corso di Laurea in

Scienze archivistiche e biblioteconomiche

L'archivio di Carlo Campolmi Inventario (1939-1964)

Relatrice

Prof.ssa Laura Giambastiani

Correlatori

Prof. Antonio Romiti

Prof.ssa Annantonia Martorano

Dott. Matteo Mazzoni

Candidata

Francesca Cosseddu

Introduzione

Sin dall'antichità si è avuta una considerazione diversa della documentazione contenuta negli archivi pubblici rispetto a quella nata come memoria privata, che solo recentemente ha ottenuto il riconoscimento meritato. Nell'antichità infatti solo i soggetti pubblici possedevano la dignità di conservare i propri archivi (*jus archivi*) i quali possedevano un diretto collegamento con l'amministrazione e col potere. Solo agli inizi dell'Età Moderna si assiste alla nascita del progressivo sviluppo di una sensibilità crescente verso di essi. Nel Cinquecento infatti, nonostante vi fosse un profondo legame con il concetto antico di archivio, si intravedono dei segnali di una diversa concezione: in alcuni casi i documenti di privati cittadini se conservati in pubblici archivi erano a tutti gli effetti *acta urbis*. Ma è Baldassarre Bonifacio il primo a riconoscere alle scritture private l'appartenenza al mondo degli archivi, riferendosi soprattutto alla loro funzione culturale, in un trattato che riguardava l'archivio dell'Accademia Patavina.

Ma questo non è che il primo passo: per l'ottenimento di un riconoscimento giuridico, oltre a quello di valenza culturale, bisognerà aspettare la fine degli anni 30 del Novecento.¹

La difficoltà che ne accompagnò il riconoscimento è, tra le altre, da ricondursi all'estrema varietà che la definizione di archivio privato nasconde in sé. Esso infatti è da Roberto Navarrini così definito:

l'archivio privato è il complesso delle scritture, legate da un vincolo naturale, prodotte da un soggetto di diritto privato nello svolgimento delle proprie attività per finalità contingenti e per propria memoria.²

Si intuisce subito come all'interno di questa definizione possano collegarsi gli archivi privati di persona, di enti, di impresa, di associazioni, di partiti politici, nobiliari, familiari e altri, e quanto il tipo di scritture possa differire fra le diverse tipologie. Vi sono infatti delle scritture afferenti all'ambito giuridico-amministrativo (es. archivio di impresa o di associazione) e altri, come quello di singole persone o

1 Cfr. NAVARRINI R., *Gli archivi privati*, Lucca, Civita Editoriale, 2005, pp. 9-22.

2 ID., *Gli archivi privati, cit.*, p. 22.

famiglie, in cui la documentazione è in parte prodotta al di fuori di questo.

Il riordinamento degli archivi di persone fisiche è fra i più difficili: le carte che li compongono rappresentano infatti il risultato soggettivo dell'ampia libertà operativa di cui gode il singolo di conservare la propria memoria, diversamente da imprese o associazioni per la presenza di soci o altri membri. L'unico limite è rappresentato dalla possibilità che il proprio archivio personale sia considerato di notevole interesse storico e come tale sia sottoposto, con un atto formale, al rispetto degli art. 36-43 del DPR n. 1409 del 30 settembre 1963.³

Data dunque la complessiva mancanza di una struttura organizzativa e i modi soggettivi della conservazione delle carte, determinati da interessi o dall'attività del soggetto, è facile imbattersi due categorie di documenti: quelli afferenti all'archivio proprio, per la presenza del vincolo naturale, e quelli appartenenti all'archivio improprio, ovvero documenti raccolti in maniera eterogenea dal soggetto per le più varie ragioni, condizionate dalla sua volontà e dal suo interesse.⁴

La natura così complessa di questi particolari archivi, rende spesso l'adozione nel loro riordino del metodo storico-istituzionale, teorizzato da Francesco Bonaini alla fine dell'Ottocento, di difficile applicazione. Spesso infatti si ricorre ad criteri come l'ordinamento geografico, cronologico, alfabetico o per materia, raggiungendo dei risultati diversificati che dipendono dall'eterogenee caratteristiche del materiale.⁵

Sulla base di queste riflessioni teoriche, si è scelto di realizzare questo lavoro di riordino partendo dallo studio del contesto storico-istituzionale nel quale il soggetto produttore, Carlo Campolmi, ha operato e vissuto.

3 Cfr. ROMITI A., *Per una teoria dell'individuazione e dell'ordinamento degli archivi personali*, in *Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche. Problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di CLAUDIO LEONARDI, Firenze, Fondazione Franceschini, 1993, pp. 89-112, p. 97.

4 Cfr. NAVARRINI R., *Gli archivi privati*, cit., p. 54.

5 Cfr. ROMITI A., *Per una teoria*, cit., pp. 106-109.

La Resistenza in Italia

1.1 La caduta del Fascismo

Le sorti del Regime fascista in seguito allo sbarco Alleato in Sicilia, il 10 luglio 1943, erano tutt'altro che definite, nonostante la stampa fascista avesse cercato di minimizzare l'evento. Questo per non ledere la "cieca fiducia" del popolo italiano nella vittoria e di conseguenza nel Regime. Fiducia che si era ben radicata nelle istituzioni, trasformate e regolate nel 1925 attraverso le "leggi fascistissime", affinché educassero alla fedeltà e al rispetto del Fascismo e del suo Duce, Benito Mussolini.

Consenso al Regime sul quale si è dibattuto a lungo successivamente a partire proprio dall'analisi del significato della parola stessa:

Nel linguaggio politico moderno, il termine «consenso» indica l'accordo fra i membri di una comunità su alcuni valori e principi fondamentali o su alcuni obiettivi specifici che la comunità stessa si pone attraverso l'azione dei suoi gruppi dirigenti. Nei sistemi democratici e pluralistici, un certo grado di consenso sui principi e sulle istituzioni è considerato indispensabile alla vita dello Stato; ma sulle scelte dei governanti il dissenso è ammesso e in qualche misura istituzionalizzato attraverso i meccanismi che permettono il ricambio della classe dirigente. Invece nei sistemi autoritari – e soprattutto quelli totalitari – il dissenso è represso o nascosto, mentre il consenso è dato per scontato, sulla base di una arbitraria attribuzione al capo, o al partito dominante, della capacità di rappresentare il popolo e di interpretarne i bisogni.⁶

La misura del consenso popolare è quindi per ovvi motivi di difficoltosa valutazione da parte degli storici. Nel caso specifico del Fascismo, è ancora argomento di vivo dibattito: negli anni '70, il suo storico più autorevole, Renzo De Felice, sostenne che il Duce riscuotesse l'approvazione e il sostegno della maggior parte della popolazione, fino almeno alla prima metà degli anni '30. In seguito, l'alleanza con Hitler e l'entrata nella seconda guerra mondiale ne ridussero la stabilità. A De Felice vennero contestate da altri storici le fonti delle sue informazioni, come ad esempio la stampa soggetta al Regime e i rapporti di polizia fascista, che non potevano per

6 SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, Bari, Laterza, 2008, p. 145.

propria natura dare un'idea rispondente alla complessità della realtà del Paese nel corso del Ventennio. Esisteva, infatti, affermano Sabbatucci e Vidotto, un «consenso passivo» che il grosso della popolazione italiana avrebbe riservato al Regime. Alcuni fra i più recenti studi sostengono che il consenso al Fascismo possedesse una buona base tra i ceti medi, nonostante permanga la difficoltà di poterne avere misura e soprattutto distinguere se fosse "attivo" o meno.⁷

Di sicuro, dopo la stagione della violenza squadrista, il Regime aveva cercato di eliminare uno ad uno i suoi avversari politici con la legge di PS del 6 novembre 1926, che seppur clandestinamente, erano ancora presenti nel territorio italiano, ma non solo:

- i comunisti, che erano riusciti a conservare la propria organizzazione assimilabile a quella militare in maniera migliore rispetto agli altri partiti, caratteristica che consentirà loro di essere tra i maggiori protagonisti nell'organizzazione armata della Resistenza;
- i cattolici del Partito Popolare, che sopravvisse nei suoi ideali attraverso i suoi esponenti (ad esempio Alcide De Gasperi) e attraverso la presenza diffusa dell'Azione cattolica. Queste sono le basi della Democrazia Cristiana.
- i liberali, che nonostante costituiscano numericamente un gruppo minore, possono vantare tra i loro aderenti alcuni del peso culturale e del calibro di Benedetto Croce, Marcello Soleri e Luigi Einaudi.
- il giovane Partito d'Azione, nato nel 1942, raccolse i membri del movimento "Giustizia e Libertà" del 1929, fondato da Carlo Rosselli. Al pensiero di Rosselli si intrecciarono le dottrine liberalsocialiste di Aldo Capitini e Guido Calogero, la teoria della "rivoluzione liberale" di Piero Gobetti e alcune tendenze liberali e democratiche. Salta subito all'occhio la complessità e eterogeneità dottrinarie di questo partito, che assumerà un ruolo di primo piano tra il 1943-45, ma che si scioglierà già nel 1947.⁸

Nonostante la più o meno diffusa presenza e la numerosità dei membri dei gruppi politici appena descritti, bisogna sempre tener presente che per poter sconfiggere il

⁷ Cfr. *Ibidem*.

⁸ Cfr. CHABOD F., *L'Italia contemporanea (1918 – 1948)*, Torino, Einaudi, 1961, pp. 104-109.

Fascismo era necessario essere detentori di un'autorità politica riconosciuta e di una forza militare. Essi potevano, a causa della loro clandestinità, incaricarsi dell'organizzazione degli scioperi o di sollecitare l'opinione pubblica alla manifestazione del proprio dissenso attraverso la diffusione di materiale clandestino a stampa, ma parevano privi degli strumenti adeguati ad un effettivo rovesciamento del Regime.

La svolta venne rappresentata dal Re Vittorio Emanuele III, capo dello Stato e rappresentante di un'istituzione - la Monarchia- formalmente indipendente dal Regime e forte di un consenso popolare, che decise di appoggiare il colpo di Stato realizzato con la collaborazione di alcuni gerarchi fascisti. Questi, nella riunione del Gran Consiglio del Fascismo convocato nella notte fra il 24 e il 25 luglio 1943, approvarono l'ordine del giorno proposto da Grandi che prevedeva la restituzione del potere di governo nelle mani del sovrano.

Esso prevedeva la restituzione dei poteri militari alla monarchia, lasciando a Mussolini quelli politici. Il Re aderì immediatamente all'iniziativa con la convocazione del Duce per la consegna delle dimissioni. Al termine dell'udienza Mussolini fu arrestato e nella sera, tramite un comunicato radio, gli italiani appresero della cattura del Duce e della nomina a capo del governo del generale Pietro Badoglio. L'entusiasmo generato dal comunicato fece passare in secondo piano le parti del discorso quali "la guerra continua" o "l'Italia [...] mantiene fede alla parola data".

Hitler, non fidandosi del nuovo governo, dispose l'"operazione Alarico", ovvero l'invasione militare del territorio italiano. La sua intuizione è esatta: infatti, mentre il governo Badoglio ribadisce la fedeltà all'alleato tedesco, cerca un accordo con gli angloamericani.

1.2 L'armistizio e la Repubblica Sociale Italiana

L'accordo con gli Alleati fu firmato il 3 settembre 1943, reso noto l'8 settembre, data dello sbarco Alleato a Salerno, dal gen. Dwight Eisenhower, comandante supremo

delle forze alleate nel Mediterraneo, e confermato dal gen. Badoglio poche ore dopo. Il giorno dopo, il 9 settembre, lo stesso Badoglio e i membri della famiglia reale, lasciarono Roma per recarsi nel "Regno del Sud", ovvero i territori posti sotto il dominio degli Alleati che avanzavano verso Nord dopo lo sbarco in Sicilia, creando il caos e lo spaesamento fra i Comandi Militari che non avevano ricevuto istruzioni.⁹ Contemporaneamente alla partenza della famiglia reale e del capo del governo, le truppe tedesche già presenti in Italia, ne approfittarono circondando immediatamente Roma e dando inizio all'occupazione del centro e del nord Italia. Nonostante l'assenza di ordini, alcuni reparti italiani, pur isolati cercarono di opporvisi. A Roma, a Porta S.Paolo, gli scontri condotti insieme da militari e civili, sono considerati il primo episodio della Resistenza.¹⁰

Dopo una prima fase di combattimenti e a seguito dell'insurrezione di Napoli il confine dell'Italia occupata dai nazisti da una parte e gli Alleati dall'altra, si stabilì lungo la cosiddetta linea Gustav. Qui i nazisti riuscirono a bloccare gli angloamericani dal novembre-dicembre 1943 al maggio del 1944¹¹, ritardando la liberazione dei territori italiani: essi raggiunsero Roma solo il 4 giugno 1944 e Firenze l'11 agosto dello stesso anno.

Intanto, all'inizio delle operazioni di occupazione, i tedeschi liberarono il 12 settembre 1943 il firmatario del Patto d'acciaio,¹² Benito Mussolini, che era stato tenuto prigioniero a Campo Imperatore (Abruzzo). Egli fu da subito a capo di un rinnovato Partito Fascista Repubblicano e del governo di un nuovo Stato dell'Italia del Nord: la Repubblica Sociale Italiana (o anche detta Repubblica di Salò, per la presenza di alcuni ministeri in questa cittadina sulle coste del lago di Garda), dipendente dai tedeschi. Inutile dire che questa Repubblica riprendeva l'alleanza politica e personale con la Germania di Hitler, accanto alla quale si proponeva di

9 La causa fu la dimenticanza del gen. Badoglio di rendere operativa l'ordinanza OP. 44, che stabiliva i termini di eventuale attacco da parte delle forze italiane e non una resistenza passiva, come affermerà nel comunicato dell'8 settembre in maniera vaga. L'ordine di applicare l'OP. 44 sarà dato l'11 settembre, quando ormai l'esercito regio non potrà più farlo. Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1961, pp. 30-31.

10 Cfr. SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 197.

11 Cfr. CHABOD F., *L'Italia contemporanea (1918 - 1948)*, Torino, Einaudi, 1961, p. 118 e anche SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 198.

12 Denominazione del patto di alleanza Italia-Germania firmato il 22 maggio 1939. Esso stabiliva la collaborazione dei due paesi e l'azione comune sia in caso di attacco che di difesa.

combattere i "traditori", ovvero i badogliani, i monarchici, i fascisti moderati e gli antifascisti.¹³ Fra le prime iniziative vi fu l'organizzazione del governo, la 11 convocazione della Costituente e la punizione di coloro che erano stati i fautori dell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, tra i quali il suo stesso genero di Mussolini, Galeazzo Ciano. Saranno fucilati dopo un sommario processo a Verona l'11 gennaio 1944.

Nonostante la rifondazione, il partito e lo stesso Mussolini hanno perso credibilità, facendo sì che la Repubblica non fosse altro che un mero strumento per mantenere l'ordine (osteggiando il movimento partigiano che si andava formando) nel territorio italiano, mentre i nazisti lo depauperavano dei beni e delle ricchezze necessarie alla Germania.¹⁴ Ciò non significa che non vi furono dei tentativi per la ricerca del consenso (rifacendosi al programma del primo Fascismo o con iniziative economiche, quali la socializzazione delle industrie), ma tanti che erano già stati membri del Partito o tanti giovani vi aderirono rispondendo alla chiamata alle armi. La formazione della Repubblica sociale comporta e favorisce, quindi, una guerra civile fra italiani, come messo alla luce dagli storici soprattutto nei decenni più recenti.¹⁵

1.3 *Il Comitato di Liberazione Nazionale e i partigiani*

Le forze antifasciste divise in vari partiti, a cui abbiamo fatto accenno prima, si riunirono, il 9 settembre 1943, nel Comitato di Liberazione Nazionale. Ne facevano parte, sotto la presidenza di Ivanoe Bonomi, il Partito comunista, il Partito socialista di unità proletaria (PSIUP), il Partito d'Azione, la Democrazia cristiana, la Democrazia del lavoro e il Partito Liberale. Il CLN riunì uomini appartenuti alla classe dirigente prefascista e politici perseguitati durante il Fascismo, che avevano

13 Cfr. *Ibidem*. Riguardo la storia della Repubblica di Salò si veda anche GANAPINI L., *La repubblica delle camicie nere*, Milano, Garzanti, 2002.

14 Cfr. ROSSETTI G., *Salò, ultima illusione del Fascismo*, in AA. VV., *Italia. Ventesimo secolo*, Milano, Selezione dal Reader's Digest S.p.A., 1985, pp. 356-361, p. 356-358.

15Cfr. SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 198. A questo proposito si veda anche PAVONE C., *Una guerra civile. Saggio sulla moralità nella Resistenza*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991.

subito la prigione ed il confino. Esso si proclamava inoltre autonomo rispetto al governo Badoglio, che intendeva sostituire. Nonostante l'impegno di collaborare contro il nemico comune, è bene ricordare che il CLN fosse diviso ideologicamente in due tendenze: la prima "rivoluzionaria" dei partiti di sinistra, decisi a modificare radicalmente la struttura del vecchio stato liberale, opposta alla visione moderata di liberali e democristiani decisi, all'indomani della fine del conflitto, a ritornare al vecchio modello dello stato, sia pure opportunamente riformato.

Con la mozione del 16 ottobre 1943 il Comitato affermò la necessità di creare un governo straordinario che fosse espressione di tutte le forze politiche antifasciste e della volontà popolare.

I tre punti programmatici erano i seguenti:

- «1. assumere tutti i poteri costituzionali dello Stato evitando ogni atteggiamento che possa compromettere la concordia della nazione e pregiudicare la futura decisione popolare;
2. condurre la guerra di liberazione a fianco delle Nazioni Unite;
3. convocare il popolo al cessare delle ostilità per decidere sulla forma istituzionale dello Stato.»¹⁶

L'ostilità nei confronti della Monarchia e del governo Badoglio non ne facilitava i rapporti con gli Alleati, accentuandone la diffidenza soprattutto per la presenza delle forze più radicali: comunisti e azionisti. Inoltre nel ottobre 1943, il governo Badoglio dichiarò guerra alla Germania, facendo sì che l'Italia fosse ritenuta "cobelligerante", anche se nulla cambiava riguardo gli accordi firmati il 3 settembre.¹⁷

Nel Nord Italia, per contrapporsi con maggiore efficacia alla presenza dello stato fascista e ai caratteri che questo impose alla lotta nell'Italia del Nord, nacque nel gennaio 1944 il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia (CLNAI).

L'impasse tra il governo Badoglio e il CLN fu superata solo nel marzo 1944, grazie all'iniziativa di Palmiro Togliatti, segretario del Partito comunista che, tornato in Italia dopo l'esilio in Urss, propose di formare un governo di unità

¹⁶ Statuto fondamentale del CLN trascritto in RAGGHIANI C. L., *Disegno della liberazione italiana*, Pisa, Nistri-Lisci Editori, 1962, p. 59.

¹⁷ Cfr. SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 200.

nazionale con Badoglio, ritenendo prioritaria la liberazione del paese alla definizione della questione istituzionale. La sua azione era ovviamente in linea con la politica dell'Unione Sovietica che aveva riconosciuto formalmente il governo Badoglio, prima delle forze Alleate, mettendole in difficoltà. Si trovarono costretti anch'esse a fare un riconoscimento formale al governo Badoglio e d'altro canto stare attenti a non porsi troppo rigidamente nei confronti delle richieste delle forze antifasciste, che si sarebbero altrimenti rivolte all'Urss.¹⁸ La scelta comunista fu criticata dai socialisti e dagli azionisti, ma non pregiudicò la formazione del governo proposto da Togliatti, il 24 aprile '44, con la partecipazione di Badoglio e dei rappresentanti dei partiti del CLN. Il Re Vittorio Emanuele III si impegnò all'abdicazione in favore del figlio non appena Roma il 24 aprile '44, con la partecipazione di Badoglio e dei rappresentanti dei partiti del CLN. Il Re Vittorio Emanuele III si impegnò all'abdicazione in favore del figlio non appena Roma fosse stata liberata e a far stabilire dalla volontà popolare il permanere o meno dell'istituzione monarchica. Quando questo avvenne, il 4 giugno del 1944, Badoglio si dimise e lasciò che si formasse un nuovo governo con la presidenza di Ivanoe Bonomi, permettendo che si stringessero i rapporti fra l'Italia liberata e il movimento resistenziale.¹⁹

Se la forza politica di riferimento della Resistenza era il CLN formatosi a Roma, ma anche tutti quei Comitati sorti con lo stesso intento nei diversi territori della penisola occupati dai nazifascisti, quella militare era rappresentata dalle bande partigiane. Esse erano diversamente considerate dai partiti che ne erano promotori, in base alle due tendenze a cui abbiamo fatto cenno prima: per i liberali e i monarchici le formazioni armate erano la continuazione dell'esercito regolare, estranee ai partiti; per le altre forze (ed in particolare per comunisti, azionisti e socialisti) invece la spinta a combattere viene da una forte esigenza di rinnovamento politico e sociale.²⁰

18 Cfr. CHABOD F., *L'Italia contemporanea*, cit., p. 122.

19 Cfr. SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 200.

20 Cfr. CHABOD F., *L'Italia contemporanea*, cit., p. 133. Un esempio di questa seconda tendenza è rappresentato dalla circolare del marzo 1944 inviata da un commissario politico appartenente al PdA ai suoi sottoposti: «1) ficcare bene in testa ai partigiani che essi sono soldati di un esercito nuovo e rivoluzionario, l'Esercito di Liberazione Nazionale, il quale non s'identifica, e nemmeno succede, come erede e continuatore, al vecchio esercito regio così miseramente fallito; 2) spiegare che cos'è il

Le prime formazioni armate nacquero subito dopo l'8 settembre 1943 dai nuclei di militanti antifascisti e militari sbandati dell'esercito. Dopo la fase iniziale di aggregazione spontanea e casuale, si organizzarono in base all'orientamento politico prevalente tra i loro membri: le più numerose, le Brigate Garibaldi, formate dai comunisti; le bande di Giustizia e Libertà, legate al Partito d'Azione; le brigate Matteotti formate dai socialisti. Vi erano infine delle bande autonome, formate da cattolici, liberali o soldati monarchici. All'interno delle stesse l'organizzazione interna poteva variare, ma tendenzialmente le brigate si dividevano in battaglioni, compagnie e squadre, a seconda del numero dei componenti. Per le formazioni di carattere misto, ovvero militare e politico, il comandante militare era affiancato da un commissario politico.²¹

Nello studio della composizione sociale dei gruppi che parteciparono alla resistenza, gli storici hanno registrato la partecipazione di tutte le classi sociali. Nota però Chabod che, mentre per la borghesia si tratta della naturale prosecuzione di quel volontariato tradizionale che l'aveva vista protagonista nelle guerre di indipendenza e nella Grande guerra, per quanto riguarda invece i ceti popolari si tratta di un fenomeno del tutto nuovo. Operai, artigiani, contadini sono ormai in gran numero partecipi in modo attivo e deciso della vita politica e lo resteranno anche dopo la fine del conflitto.²²

Le bande partigiane erano dislocate soprattutto fra le montagne e agivano spesso lontano dai centri abitati, cercando di arrecare più danni possibili alle truppe tedesche e limitare quelli ai civili. Vi erano però dei nuclei che si muovevano nelle città, i Gruppi di azione patriottica (GAP), promossi e organizzati dal solo Partito

Comitato di liberazione nazionale: unico organo che, dopo la fuga del re, dei suoi cortigiani e ministri, ha alzato la bandiera della resistenza attiva contro i nazisti e i fascisti, ed ha promosso, ispirato, sostenuto, continuato questa lotta. Si tratta in sostanza del vero ed autentico governo nazionale nell'Italia invasa, e solo da questo governo e non dal governo Badoglio, le formazioni partigiane possono ricevere ordini e direttive; 3) illustrare la fisionomia, i compiti e gli obiettivi dell'Esercito di Liberazione Nazionale. In particolare spiegare chiaramente che i soldati di questo esercito non sono tanto, o almeno non sono solamente i campioni di un generico patriottismo, che mirano semplicemente a "cacciare lo straniero dal sacro suolo della patria", quanto piuttosto il braccio armato e l'avanguardia risoluta di un moto di rinnovamento, di un processo rivoluzionario, che investe tutta la struttura politica e sociale del paese, e dovrà dare all'Italia, avvilita e infamata dalla tirannia fascista avallata e sostenuta da ben note complicità, un volto nuovo di nazione libera, democratica, civile.» trascritto in ID., *L'Italia contemporanea*, cit., p. 132.

21 Cfr. *Ibidem*

22 Cfr. CHABOD F., *L'Italia contemporanea*, cit., pp. 128-130.

Comunista e formati da pochi elementi che compivano degli attentati contro militari o personalità tedesche o fasciste.²³ Successivamente, nell'estate 1944, si formeranno le Squadre di azione patriottica, diffuse soprattutto in Emilia, con scopi di difesa verso la popolazione dalle requisizioni nazi-fasciste, più che di sabotaggio o attacco.²⁴

All'inizio dell'estate del 1944, affluirono nelle bande partigiane i renitenti alla chiamata alle armi della Repubblica di Salò, ma gli aiuti Alleati subirono dei ritardi. Essi erano impegnati su un nuovo fronte: il 4 giugno sbarcarono in Normandia con un grosso dispiego di mezzi, che consentì loro di liberare la Francia dall'occupazione tedesca nel settembre dello stesso anno.²⁵ Il fronte italiano era quindi passato in secondo piano. Dall'autunno del 1944 gli Alleati si arrestarono lungo la linea Gotica, linea difensiva tedesca che andava da La Spezia a Rimini, separando il Nord Italia ancora occupato dai nazi-fascisti dal Centro-Sud. Nel novembre del 1944 un proclama del generale inglese Alexander invitava i partigiani a sospendere le operazioni su vasta scala, creando sconcerto e incomprensione fra le bande. In dicembre, tuttavia, si definiscono per il CLNAI i presupposti per la propria azione col pieno appoggio degli Alleati e del governo. Il 7 dicembre viene siglato l'accordo con gli Alleati, i quali richiedono e ottengono che venga istituito un comando superiore partigiano, il Corpo dei Volontari della Libertà (CVL), capeggiato da un generale dell'esercito regolare italiano, Raffaele Cadorna. Al suo fianco, come vicecomandanti, ci sono l'azionista Ferruccio Parri e il comunista Luigi Longo. Gli alleati richiedono l'impegno dei partigiani nella salvaguardia degli impianti industriali e nel mantenimento dell'ordine al momento del ritiro del nemico. Pretendono inoltre l'impegno a riconoscere il governo militare alleato e a trasmettergli tutti i poteri al momento della liberazione ed eseguiranno tutti gli ordini, compreso quello di deporre le armi e sciogliere le bande.

Di poco successivo, il 26 dicembre, è invece la data dell'annuncio del governo Bonomi, il quale

riconosce il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia (CLNAI) quale organo dei partiti antifascisti

23 Cfr. SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., p. 198.

24 Cfr. CHABOD, F., *L'Italia contemporanea*, cit., p. 128.

25 Cfr. SABBATUCCI G., VIDOTTO V., *Storia Contemporanea. Il Novecento*, cit., pp. 201-203.

sul territorio occupato dal nemico. Il Governo italiano delega il CLNAI a rappresentarlo nella lotta che i patrioti hanno impiegato contro i fascisti e i tedeschi nell'Italia non ancora liberata. Il CLNAI accetta di agire a tal fine come Delegato del Governo italiano il quale è riconosciuto dai governi alleati come successore del governo che firmò le condizioni di armistizio, ed è la sola autorità legittima in quella parte d'Italia che è già stata o sarà in seguito restituita al Governo italiano dal Governo militare alleato.²⁶

Questi due accordi sono indubbiamente un successo della Resistenza, ma sono anche frutto di un compromesso che sacrificava la componente rivoluzionaria per l'acquisizione di una fisionomia "legale". Le aspirazioni ad un totale rivolgimento politico e sociale andavano progressivamente perdendo forza, schiacciate all'esterno del CLNAI dall'azione degli Alleati e del governo e scacciate e al suo interno dall'azione dei partiti moderati (liberale e democristiano), anche per non incorrere in difficoltà con elementi moderati o monarchici, civili e partigiani, che pure contribuivano in quel momento alla causa della liberazione.

Il territorio italiano centro settentrionale, rimasto sotto il giogo tedesco un anno e mezzo in più, sarà liberato dagli Alleati e dalle forze della Resistenza nell'aprile del 1945.²⁷

²⁶ Trascritto in CHABOD, F., *L'Italia contemporanea*, cit., p. 136.

²⁷ Cfr. ID., *L'Italia contemporanea*, cit., p. 137-138.

La Resistenza a Firenze

2.1 Luglio-settembre 1943

La notizia delle dimissioni di Mussolini e del conferimento della carica di primo ministro al gen. Badoglio arrivò ai fiorentini, come nel resto d'Italia, attraverso la radio. Ad essa seguirono, dopo alcuni attimi di incredulità, esplosioni di gioia da parte di coloro che avevano vissuto con fatica l'assenza di "democrazia"; sensazioni di inquietudine di coloro che erano cresciuti sotto il giogo fascista, i quali avevano solamente sentito parlare della "democrazia" ma non ne avevano esperienza; e infine, l'angoscia e la paura di ritrosioni di coloro che credevano nel Fascismo e in nome di esso avevano agito.²⁸ Vi furono dei cortei spontanei inneggianti al Sovrano, al capo del Governo e all'Esercito, qualche disordine prevedibile, ma nulla di grave: il peggiore dei feriti condotti all'ospedale tra il 26 e il 27 luglio ha una diagnosi di 50 giorni.²⁹ La volontà di preservare da ogni possibile azione di giustizia personale contro i fascisti, ma anche per evitare che le manifestazioni euforiche sfociassero in una richiesta popolare della fine della guerra o in rivolte contro la monarchia, il 26 luglio venne annunciato il passaggio dei poteri civili all'autorità militare, lo stato d'assedio e il coprifuoco per tutelare inanzitutto l'ordine pubblico, che doveva «essere mantenuto ad ogni costo nel modo più assoluto».³⁰

Le forze politiche antifasciste di ogni partito, che abbiamo già analizzato, rinvigorite dagli eventi del 25 luglio e dal ritorno degli emigrati, degli arrestati e dei confinati politici, convocarono i propri iscritti e presero a discutere dei rapporti da tenersi col governo Badoglio, con la monarchia e del futuro assetto per cui combattere, nonostante il divieto di tenere delle riunioni pubbliche e di stampare materiale politico. Solo i comunisti si limitarono alla consueta distribuzione de

28 Cfr. CAPPELLETTI U., *Firenze in guerra. Cronache degli anni 1940 – 1945*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1984, pp. 174-176.

29 Cfr. "La Nazione", 28 luglio 1943

30 Testo del comunicato del gen. Di Corpo d'Armata, V. Sogno, contenuto nel manifesto affisso sui muri di Firenze il 26 luglio 1943 trascritto in FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1961, p. 20.

"L'Unità".³¹ Inoltre, i partiti antifascisti presenti a Firenze, ai quali si aggiungevano i liberali, si erano riuniti in un comitato interpartitico per incidere sulla situazione locale e cambiare il quadro politico complessivo. Lottarono inoltre per la formazione di una guardia nazionale formata da cittadini; idea profondamente osteggiata dalle autorità militari.

L'8 settembre l'annuncio dell'armistizio trovò impreparati e senza direttive tutte le istituzioni (Esercito, Questura, Prefettura) che avrebbero dovuto mantenere l'ordine pubblico e contrastare la successiva e repentina occupazione tedesca.³²

La V Armata alla quale era stata assegnata la Toscana composta da circa 500 000 uomini, subì lo sfaldamento come il resto delle Armate dell'esercito regio in tutta Italia.³³

Non appena appresa la notizia dell'armistizio, alcuni membri del comitato interpartitico (Enzo Enriques Agnoletti, Tristano Codignola, Gaetano Pieraccini, Mario Augusto Martini e Giulio Montelatici), si recarono dal gen. Chiappi Armellini, comandante del corpo d'armata di Firenze, per chiedere che la popolazione potesse collaborare con l'esercito, oltre ad altre azioni per rallentare l'avanzare delle truppe naziste. Tali proposte furono rifiutate. A nulla servirono i reparti inviati ai passi della Futa, dell'Abetone e delle Piastre: l'11 settembre 1943 i tedeschi arrivarono a Firenze e la occuparono.³⁴

I nazisti si insediarono nel palazzo che era stato del Corpo d'Armata in piazza S.Marco installando il proprio ufficio di sicurezza, *Sicherheitsdiens* (SD) affidato a Von Alberti, e procedettero alla sostituzione delle autorità cittadine richiamando in servizio i vecchi alleati fascisti. Questi ultimi, saputo della liberazione di Mussolini dal carcere in Abruzzo il 12 settembre e la conseguente rinascita del PNF nel Partito Fascista Repubblicano, iniziarono a riorganizzarsi e riprendere il controllo della città. Oltre a richiamare nelle proprie file i precedenti aderenti, cercarono nuovi proseliti millantando una rinnovata veste di riconciliatori, rinnegando il carattere

31 Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 24-25.

32 Cfr. Anzi, molti dei loro impiegati, osserva Francovich, erano simpatizzanti fascisti e aderiranno alla Repubblica Sociale Italiana, osteggiando il movimento partigiano o facendo il doppio gioco per opportunismo ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 28-29.

33 Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 30-31.

34 Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 32-34.

violento caratteristico del vecchio partito, invitando anche coloro che erano stati antifascisti ad unirsi.³⁵ Questo però solo in un primo momento. Successivamente prevarrà la linea dura e intransigente dei "vecchi" squadristi che assunsero il controllo della federazione, come ad esempio Gino Meschiari.³⁶

Il 17 settembre del 1943 venne ricostituita la 92° legione MVSN, che si trasformò in unione con la polizia dell'Africa e coi Carabinieri, nella Guardia Nazionale Repubblicana (GNR) nel successivo 19 novembre, sotto la guida di Renato Ricci. Per la necessità di rendere più efficace l'operato della GNR, fu istituita una "polizia militare" col compito di scoprire e eliminare ogni tentativo di favorire i piani degli anglo-americani. Prese il nome di Reparto Servizi Speciali (RSS), per la sua similarità alla forma militare e per la stretta collaborazione coi nazisti, lo si apostrofò spesso come SS italiane. Inoltre per gli stretti legami che Carità seppe intrattenere con il prefetto Raffaele Manganiello, squadrista che aveva sostituito il prefetto badogliano, con il commissario di Pubblica Sicurezza (PS) Edmondo Zanti, che faceva da collegamento tra RSS e la Questura, verosimilmente con lo stesso Alessandro Pavolini, e infine con le stesse forze naziste, questo reparto acquisì una notevole forza operativa nelle ricerche e negli arresti degli antifascisti fiorentini.³⁷ Ad assolvere questo compito, fu molto utile il materiale informativo raccolto sugli antifascisti e conservato dalla Questura, che non era stato distrutto durante i 45 giorni.³⁸ Sulla stessa linea di repressione antifascista si muoveva il battaglione "Muti", guidato da Giuseppe Bindi, che aveva il suo quartier generale a Scandicci. Formalmente alle dipendenze del Ministero degli Interni, si occupò di osteggiare e arrestare le bande partigiane nei dintorni di Firenze.

Per l'interesse tedesco nel recupero del materiale militare e dei soldati sbandati dell'esercito regio, i nazisti riorganizzarono ben presto il Distretto Militare, ponendolo sotto il comando del ten. col. Gino Gobbi, e presero possesso dell'Istituto

35 Cfr. ID.; *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 43-48.

36 Cfr. CAPORALE R., *La "banda Carità". Storia del Reparto Servizi Speciali (1943-45)*, Lucca, S. Marco Litotipo Editore, 2005, p. 50.

37 Cfr. ID., *La "banda Carità"*, cit., pp. 52-58.

38 Cfr. ID., *La "banda Carità"*, cit., p. 66. La distruzione di questo materiale (e forse altro materiale archivistico) era stata fra le richieste presentate dal comitato interpartiti l'8 settembre al gen. Chiappi Armellini, insieme all'interruzione delle vie di comunicazione principali per ritardare l'azione tedesca. Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 32.

Farmaceutico Militare e dell'Istituto Geografico Militare. Il materiale sanitario, farmaceutico e cartografico venne requisito per essere trasferito in Germania, insieme ai soldati ai soldati catturati dopo l'armistizio.³⁹ Nel dicembre 1943, iniziarono inoltre gli arruolamenti per la X Mas al Grand Hôtel.⁴⁰

Per quanto riguarda l'aspetto culturale della città, fu anch'esso allineato alla nuova situazione, ad esempio la "Nazione", antico quotidiano fiorentino, fu affidato alla direzione inizialmente di Ridolfo Mazzucconi, definito da Francovich «povero untorello che vide finalmente coronato il vecchio sogno di essere qualcuno nel campo giornalistico»,⁴¹ sostituito successivamente da Mirko Giobbe, che inizialmente si adoperò per una campagna contro i "traditori" del 25 luglio per poi passare ad articoli riguardanti gli autori e la letteratura di età medioevale e moderna. Venne inoltre trasferita a Firenze la sede dell'Accademia d'Italia e il suo presidente, Giovanni Gentile, presieduta dal filosofo Giovanni Gentile.⁴²

2.2 L'avvio dell'organizzazione armata antifascista

Oltre alle forze fasciste, in fermento erano anche gli organizzatori delle «formazioni di sbandati, genericamente antitedeschi e antifascisti»⁴³ che si erano diffuse anche in Toscana dopo l'8 settembre per lo sfaldamento delle truppe dell'Esercito regio. Essi erano aderenti soprattutto al Partito d'Azione e a quello Comunista, che oltre al recupero di armi, viveri e beni che sarebbero poi stati necessari alla lotta, cercarono di inquadrare e guidare queste formazioni politicamente.

I primi nuclei partigiani fiorentini furono formati sia da ex-soldati, come accennato prima, sia da persone arrestate per motivi politici e scarcerate il 25 luglio o soggetti al richiamo militare o che, rinnegata l'appartenenza al Fascismo durante i 45 giorni, temevano le rappresaglie dei fascisti. Trovarono rifugio poco fuori città nei boschi di Pratolino e Monte Morello. Essendo a conoscenza di questi movimenti,

39 Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 67-69.

40 Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 55-57.

41 Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 59.

42 Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 62.

43 CODIGNOLA T., *La lotta per la libertà : relazione del Comitato esecutivo uscente della sezione di Firenze letta all'Assemblea regionale dell'11 febbraio 1945*, S.I., Partito d'Azione, 1945, p. 23.

le autorità della RSI tentarono di richiamare i soldati fuggiaschi all'ordine attraverso dei comunicati diffusi dai giornali a firma del capo della provincia, Manganiello, che promettevano l'assenza di sanzioni per coloro che si fossero presentati entro il termine.⁴⁴ Il 15 ottobre 1943 il RSS, chiamato anche "banda Carità", ricevette l'incarico di effettuare un sopralluogo nei boschi a nord di Firenze, e scoprì che questi nuclei erano più numerosi del previsto e che erano armati. Sia i fascisti che i partigiani riportarono una perdita.⁴⁵ Il reparto assestò duri colpi agli antifascisti fiorentini, come ad esempio l'arresto dell'intero comando militare del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale nel novembre 1943.

2. 3 Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale

L'organizzazione delle bande partigiane una parte, pur significativa, dell'azione politico-militare contro il nazi-fascismo. A Firenze, dopo l'8 settembre il comitato interpartitico si trasformò in Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (CTLN) sul modello di quanto avvenuto a Roma con il CLN, rispecchiandone le stesse tendenze politiche con la sola differenza dell'assenza di un rappresentante della Democrazia del Lavoro. Esso era così composto: Enzo Enriques Agnoletti (PdA), Giulio Montelatici (PCI), Mario Augusto Martini e Adone Zoli (DC), Foscolo Lombardi (PSI) e Marino Mari (Partito Liberale). Le riunioni si spostarono dalla casa di Gaetano Pieraccini, esponente di rilievo del PSI a Firenze, negli studi legali di Zoli e Agnoletti, per maggiore sicurezza. Alle sue dipendenze era stato costituito un Comando Militare per iniziativa principale degli azionisti e dei liberali. Al suo interno, oltre ad esponenti dei partiti del CTLN, vi erano anche dei militari: Severino Gritti, generale di divisione con la carica di presidente, il col. Leonardo Mastropiero, capo di stato maggiore, Aldobrando Medici Tornaquinci, del partito liberale come i primi due; vi partecipavano inoltre il ten. col. del Genio, Guido Frassinetti, come organizzatore tecnico, Paolo Barile, azionista, cap. Vasco Baratti,

⁴⁴ Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 82.

⁴⁵ Cfr. CAPORALE R., *La "banda Carità"*, cit., pp. 66-67.

socialista, Alessandro Sinigallia, comunista, infine Adole Zoli, per la DC.⁴⁶ Grazie all'aiuto di una spia, il RSS riuscì a entrare in contatto con il col. Frassinetti e, dopo averlo arrestato, a recuperare i documenti relativi al comando militare, arrivando ad arrestarne gli altri membri e alcuni comandanti partigiani sorpresi nel corso di una riunione in via Masaccio nel novembre del 1943. Sfuggirono all'arresto solamente il comunista Sinigallia e Medici Tornaquinci, casualmente assenti, mentre furono condotti in via Benedetto Varchi 22, la sede in quel periodo del RSS, anche i due figli di Zoli e Raffaello Ramat. Lì furono duramente percossi e condotti, l'8 novembre, nel carcere militare della Fortezza da Basso.⁴⁷

Intanto il 2 novembre il CTLN, dopo aver approvato la decisione del 16 ottobre del CLN di Roma, aveva sottoscritto e diffuso la seguente comunicazione:

Il CTLN si dichiara perfettamente d'accordo con tale dichiarazione e pronto ad assumere le responsabilità che da essa derivano nella organizzazione della lotta antifascista e antinazista, riconosciuto che la guerra di liberazione non può intendersi semplicemente come fatto militare, come lo schieramento di alcune forze sul fronte antitedesco, poichè in tal caso si tratterebbe solo dell'opportunistico cambiamento di fronte di un paese battuto, ma deve invece significare la rivolta del popolo italiano contro il fascismo ed il nazismo per il trionfo delle idealità civili da questi negate. Per conseguenza decide:

- 1) di accettare disciplinatamente le direttive politiche emanate dal Centro, in particolare quelle già espresse nella dichiarazione già ricordata;
- 2) di organizzarsi in modo tale da poter seguire quelle direttive, accettando tutti i rischi della situazione e prendendo le precauzioni relative;
- 3) di procedere alle riunioni del Comitato sulla base di precisi ordini del giorno e indicando l'esito delle riunioni stesse in un verbale di modo che l'atteggiamento dei partiti e la loro singola responsabilità di fronte alle direttive generali accettate da tutti possano venire documentate;
- 4) di far conoscere nel modo più largo mediante la stampa di partito e mediante manifesti comuni la posizione assunta dal CLN, e coerentemente dal Comitato fiorentino, nonché tutte le conseguenze nel campo politico e amministrativo, specialmente in vista dell'immediato domani, preparandosi fin da ora per assumere appena possibile l'intero controllo politico e amministrativo locale, non riconoscendo autorità diversa da quella del CLN o del Governo che di esso sarà emanazione;
- 5) di promuovere con la massima energia il finanziamento e l'organizzazione della resistenza.⁴⁸

L'organizzazione del CTLN resisteva agli arresti. Di lì a poco furono arrestati anche i membri del comitato finanziario e anche esponenti del Partito d'Azione. Ma le azioni militari partigiane e le rappresaglie intanto continuarono. Fra le prime e le più importanti fu quella compiuta il 1° dicembre 1943 da uno dei GAP che costò la vita al ten. col. Gino Gobbi, questi aveva collaborato alla ricostituzione del Distretto

46 Cfr. BARBIERI O., *I ponti sull'Arno*, Firenze, Polistampa, p. 66.

47 Cfr. ID., *I ponti sull'Arno*, cit., p. 74.

48 Trascritto in ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 85.

Militare e accelerato il richiamo alla leva, per fornire giovani soldati allo Stato fascista. Fu ucciso da tre colpi di pistola davanti la sua casa. Per l'audacia dell'azione e per il clamore che fece, Manganiello costuì di sua iniziativa, un Tribunale Speciale. Composto dal magg. Carità, il gen. Adami Rossi, il luogotenente gen. della Milizia Marino e Meschiari. Essi stabilirono di fucilare dieci detenuti politici arrestati dopo l'8 settembre, ma essendo stati questi rimessi in libertà gradualmente, ne erano rimasti solo cinque. Pensarono allora di recuperare i mancanti scegliendoli fra i membri del comando militare del CTLN, che non vennero ceduti dalle autorità tedesche. I cinque ostaggi, anarchici e comunisti, furono giustiziati il 2 dicembre alle Cascine.⁴⁹

Anche la comunità ebraica fiorentina subì, grazie alla forte pressione nazista, notevoli arresti e requisizioni. Questi erano iniziati dai primi di novembre del '43, ma furono regolati da un *Ufficio Affari Ebraici*, ideato da Manganiello, alle dipendenze della prefettura affidato alla direzione di Giovanni Martelloni. La comunità composta da circa 1 900 persone, fu ridotta di 248 anime; dapprima arrestate e poi tradotte a Fossoli per essere indirizzate ad altri campi di sterminio.⁵⁰

2.4 *La Resistenza alla prova: Gennaio-maggio 1944*

A questi rivolgimenti che si succedettero in un tempo breve, seguì un periodo, non di tregua, nel quale si avvertiva una certa stabilizzazione, per quanto possibile, della situazione. Gli anglo-americani furono bloccati lungo la linea Gustav fino al giugno del 1944 e i fascisti ne approfittarono per continuare il loro compito di repressione partigiana e di consolidamento nella vita cittadina.

I fiorentini cercavano di sopravvivere alle restrizioni, si erano abituati al coprifuoco, al sovraffollamento della città causato dagli sfollati e alla minaccia dei bombardamenti aerei. Mentre riaprivano a fatica le scuole elementari e medie, le università erano ancor meno frequentate dagli studenti dopo l'obbligo stabilito dalla

49 Cfr. BARBIERI O., *I ponti sull'Arno*, cit., pp. 75-84.

50 Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 111.

MVSN di dover partecipare anche ai corsi allievi della 92° legione. Venne inoltre impartito l'ordine, diffuso via via in tutti i settori del lavoro pubblico, di prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica di Salò. I decreti da essa emanati sulla socializzazione delle imprese non convinsero nè gli industriali, nè gli operai che seppur non raggiungendo i numeri dell'Italia del Nord, organizzarono diversi scioperi. Esempio fu quello del 27 gennaio presso la fonderia del Pignone che grazie alla propria risolutezza, gli operai, nonostante l'intervento del prefetto Manganiello, riuscirono ad ottenere l'approvazione delle richieste economiche avanzate.⁵¹

Mentre i fascisti cercavano di consolidare il proprio potere nell'amministrazione e nella via pubblica, il CTLN proseguiva nella sua opera. Nei mesi precedenti al gennaio del 1944, il CTLN lavorò per stabilire le direttive principali che avrebbe assunto in caso di necessità di un'insurrezione popolare. Si decise che il governo provvisorio del quale il CTLN sarebbe stato il garante sarebbe stato costituito da tre rappresentanti per ognuno dei partiti suoi membri, che avrebbe assunto tutti i poteri civili e militari e che, da quel momento, nessuna altra autorità al di fuori di quelle poste alle sue dipendenze sarebbe stata riconosciuta. Tali iniziative sarebbero state poi sottoposte alla Costituente italiana e solo essa avrebbe poi potuto decidere se adottarle o ratificarle. Il CTLN sottoscrisse una serie di provvedimenti programmatici. Il primo sosteneva la necessità di dare alla popolazione italiana gli strumenti per formare un'Assemblea Costituente per poter poi, attraverso essa, decidere la forma istituzionale da assumere. Il secondo provvedimento puntava alla proclamazione dell'uguaglianza e il ripristino delle libertà di stampa, di associazione, di culto, di riunione e altre, considerate basilari e fondanti; mentre il terzo indicava l'impegno di stabilire i modi e le forme da tenersi nei confronti dell'epurazione degli elementi fascisti. Il quarto ed ultimo, consisteva nella dichiarazione di solidarietà e di contributo nella lotta con il resto dell'Italia ancora occupata.⁵² L'attuazione di tali provvedimenti dovette però essere rimandata di qualche mese in relazione all'andamento della situazione bellica.

51 Cfr. ID., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 114-146, *passim*.

52 Cfr. AGNOLETTI E. ENRIQUES, *La politica del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale*, in « Il Ponte », n.5, agosto 1945, pp. 414-429, p. 420.

Grazie all'impegno di alcuni azionisti e liberali, nel febbraio '44 iniziarono delle riunioni per la ricostituzione del Comando Militare Unico, a cui però i comunisti, che tendevano a lavorare in autonomia, non volevano aderire. In realtà anche gli altri partiti svolgevano azioni militari autonomamente secondo la direzione dei loro rispettivi Comandi, sebbene esse fossero in linea secondo le direttive politiche del CTLN e informandone quest'ultimo. Nel marzo si costituì almeno nominalmente il Comando Unico, di cui erano membri: il ten. col. di complemento Nello Niccoli (PdA); un ufficiale effettivo di aeronautica, Nereo Tommasi (DC); il mag. Effettivo dell'esercito, Achille Mazzi (PLI); Gino Menconi (PCI, verrà sostituito successivamente da Luigi Gaiani). Nel maggio vi entrarono a far parte anche i socialisti, rappresentati dal cap. di complemento Dino Del Poggetto. Questo organismo entrò in piena operatività nel giugno del 1944, dopo la creazione del Corpo Volontari della Libertà (CVL) e l'uniformazione dei comunisti al rispetto delle decisioni prese in sede nazionale.⁵³

Le azioni militari si basavano sulle informazioni raccolte dai vari partiti e trasmesse al CTLN. Molte di queste vennero trasmesse agli Alleati da radio clandestine, come la radio Co.Ra (Commissione Radio) costituita da Partito d'Azione, attiva dal febbraio-marzo del 1944.

Tra il gennaio e il giugno del 1944, vi furono inoltre molti attentati ad opera soprattutto dei gappisti comunisti. Ad essi seguivano spesso le risposte di rappresaglie fascista. Tra gli obiettivi vi era anche Mario Carità, trasferitosi col suo RSS in via Bolognese, resosi tristemente famoso per la ferocità degli interrogatori che si svolgevano all'interno della cosiddetta "Villa Triste". Ma tale attentato non riuscì mai: egli era molto prudente e era sempre accompagnato da due militi armati.

Tra i gappisti più famosi ricordiamo Elio Chianesi e Bruno Fanciullacci. A quest'ultimo venne attribuita la guida dell'azione del gruppo di gappisti che portò alla morte di Giovanni Gentile, il 15 aprile. L'evento, per l'importanza della vittima ebbe un notevole impatto sulla stampa e sugli stessi fascisti. Tra i sospetti vi era anche lo stesso Carità, che avrebbe potuto avere come movente il timore che il filosofo ne denunciassero i metodi violenti a Mussolini.⁵⁴

⁵³ Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 152-153.

⁵⁴ Cfr. BARBIERI O., *I ponti sull'Arno*, cit., pp. 147-152 e FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*,

In aprile, oltre che sull'omicidio Gentile, le forze del CTLN si divisero sul riconoscimento del terzo governo Badoglio, successivo alla svolta di Salerno“ compiuta da Togliatti. Azioni e socialisti furono contrari, democristiani e comunisti favorevoli. Ma le diverse forze mantennero al tempo stesso l'unità nella lotta.

Gli arresti e le uccisioni dei membri principali della Resistenza si resero via via sempre più frequenti. Ricordiamo l'arresto di Bruno Fanciullacci, piantonato dai fascisti nell'ospedale in via Giusti, riuscì a fuggire grazie a un'azione roccambolesca dei compagni, ma arrestato nuovamente nel mese di luglio, fu condotto a Villa Triste dove trovò la morte lanciandosi da una finestra durante l'interrogatorio. Altro duro colpo fu l'arresto nel maggio 1944 di Anna Maria Enriques Agnoletti, facente parte del movimento cristiano sociale. Anche lei sarà condotta a Villa Triste e fucilata a Cercina il 12 giugno 1944.⁵⁵

Dopo la liberazione di Roma e la conseguente rapida avanzata Alleata in Toscana, crebbe nei nazifascisti la rabbia per la consapevolezza della prossima sconfitta. Essi intensificarono la repressione di qualsiasi nucleo partigiano, le distruzioni e le razzie. Iniziarono anche a fuggire verso Nord, come quella del magg. Carità o dello stesso Manganiello.

Contemporaneamente, il CTLN rese operative quelle iniziative che aveva elaborato già precedentemente per porsi al governo di Firenze e, soprattutto, della direzione dell'insurrezione popolare per la liberazione della città prima dell'arrivo degli Alleati. Così, dopo il riconoscimento del CVL e la piena operatività del Comando milite unico, si preparò strategicamente.

2.5 *La liberazione di Firenze*

A fine luglio, la città era presidiata da un migliaio di paracadutisti tedeschi e guastatori della 1° divisione, alcune autoblinde e i famigerati carri armati "Tigre". Al loro fianco i franchi tiratori fascisti, che dalle loro postazioni potevano colpire e

cit., pp.184-188.

55 Cfr. BARBIERI O., *I ponti sull'Arno*, cit., p. 157.

seminare il terrore. Ad esse si aggiunsero le unità di combattimento della Wehrmacht stanziata nei dintorni della città.

Il Comando militare unico, o Comando Marte, con a capo il col. Niccoli suddivise la città in più zone, esattamente quattro zone: Oltrarno; Cascine-Porta al Prato e Rifredi; Centro (comprendente la zona delimitata dai viali) e Via Bolognese-Via Faentina-Campo di Marte. Queste erano a loro volta suddivise in settori d'azione di cui avevano il comando i singoli partiti, vennero organizzati dei posti di pronto soccorso e depositi di viveri. Il comando poteva inoltre avvalersi della Collaborazione delle bande partigiane nei dintorni della città, come la Divisione "Arno"(che riuniva le brigate comuniste) e la 2°, la 3° e la 4° brigata Rosselli (legate al PdA). A queste forze, si debbono aggiungere i civili che, in risposta alla chiamata del CTLN, vollero partecipare all'azione.⁵⁶

L'approssimarsi delle truppe dell'VIII Armata britannica indusse il comando tedesco a pubblicare, dopo avere adottato ogni possibile misura difensiva e repressiva, un'ordinanza che imponeva alla popolazione lo sgombero di due vasti settori sulle rive dell' Arno; il provvedimento, emanato il 29 luglio, confermava l'intenzione dei tedeschi di far saltare i ponti sull'Arno, e fu eseguito con la forza dopo il rifiuto degli abitanti in quei quartieri ad abbandonare le loro case.

L'ordine, oltretutto, comportava la divisione della città in due parti non più collegabili; perciò il CTLN dispose immediatamente la costituzione di una propria «Delegazione d'Oltrarno». Il collegamento tra quest'ultimo e il Comando Marte avvenne attraverso un filo telefonico fatto passare attraverso Ponte Vecchio, l'unico ponte rimasto in piedi dopo la notte del 3 agosto, quando gli altri ponti della città, minati, precedentemente dai tedeschi, erano andati distrutti. Il CTLN intanto mantenne i contatti con il governo alleato, trasmettendo poi le disposizioni al Comando Marte.

Le truppe raggiunsero Firenze il 4 agosto e, al fianco del corpo militare del CTLN, continuarono il rastrellamento dei fascisti in Oltrarno. Nella parte centrale della città fu disposto un punto di osservazione sulla cupola del Duomo per poter osservare i movimenti di sganciamento delle truppe tedesche. Il 6 agosto il col.

⁵⁶ Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 229.

Niccoli, servendosi del passaggio di Ponte Vecchio raggiunse il comando alleato e lo ragguagliò della situazione. L'8 agosto fu erroneamente comunicato lo sganciamento tedesco, che avvenne però nella notte del 10 agosto. Nel rispetto degli accordi il segnale di insurrezione fu dato l'11 agosto dal suono della campana di Palazzo Vecchio, dove nel frattempo si era spostato il punto di osservazione, i partigiani attraversarono l'Arno e le squadre armate scesero nelle strade.⁵⁷

Nello stesso giorno, i membri del CTLN raggiunsero Palazzo Riccardi e lì si insediò il governo provvisorio della Firenze liberata. Il sindaco della città era già stato designato nel socialista Gaetano Pieraccini, i vicesindaci il comunista Mario Fabiani e il democristiano Adone Zoli. Il 15 agosto l'Allied Military Government accettò di riconoscere il CTLN come governo provvisorio e di collaborare con esso, facendo sì che il Comitato fosse considerato un organo rappresentativo e consultivo fino alle libere elezioni.

⁵⁷ Cfr. BARBIERI O., *I ponti sull'Arno*, cit., p. 302-303.

Radio Co.Ra.

3.1 Radio Co.Ra. PdA

Come anticipato nel capitolo precedente, di particolare importanza per la Resistenza fiorentina fu l'episodio relativo a Radio Co.Ra., apparecchio realizzato da un gruppo del PdA per trasmettere informazioni agli Alleati. Ne ricostruiamo le vicende grazie alle testimonianze dei suoi protagonisti.

Gilda Larocca, segretaria dell'avv. Bocci, ha cercato di tracciare la storia di questa articolata esperienza. Dalle sue parole si evince infatti che esistessero più Radio CO.RA., frutto di diverse iniziative ma con spesso gli stessi protagonisti. Larocca le divide in tre gruppi in base al periodo di attività: Radio Co.Ra. PdA, Radio Co.Ra gruppo Bocci (della quale Larocca faceva parte) e Radio CTLN.⁵⁸ Le prime due condividono tre dei propri membri tecnici: il cap. Italo Piccagli, il professor Carlo Ballario e il giovane Luigi Morandi.

La Radio Co.Ra. PdA mosse i primi passi già dopo l'8 settembre 1943, e il suo compito era quello di stabilire i contatti con gli Alleati nel territorio italiano e quelli del Comando ad Algeri.

Carlo Ballario, membro del gruppo, scrive riguardo la sua origine:

Nella seconda metà del Settembre '43 venni a contatto con Turziani e Furno che mi pregarono di interessarmi del problema radio per i collegamenti del centro di Firenze con l'Alta Italia e delle bande partigiane col comando militare locale. Ai primi di ottobre ebbi contatto col cap. Piccagli, che già conoscevo, ed entrai a far parte, insieme a Luigi Morandi, della Commissione Radio (Cora). Facevano parte di tale commissione anche il professor Franzini e il dottor Della Corte i quali, pur non collaborando con continuità, fornirono, a nostra richiesta, durante l'attività susseguente, aiuti e mezzi tecnici.⁵⁹

In un articolo molto successivo ai fatti, Carlo L. Ragghianti spiega che il

58 LARocca G., *La Radio Cora in Piazza d'Azeglio e le altre due stazioni radio*, Firenze, Giuntina, 2004, p. 39.

59 Testimonianza di Carlo Ballario contenuta in *Enrico Bocci: una vita per la libertà. Testimonianze*, a cura di LUCIA TUMIATI BARBIERI, La Giuntina, Firenze, 2006, pp. 78-79.

progetto fu deciso insieme a Ferruccio Parri e Riccardo Bauer, esponenti del PdA a livello nazionale.⁶⁰ Egli sostiene che originariamente si proponesse di collegare la Resistenza armata italiana e solo in un secondo momento ci si concentrò sul collegamento con gli Alleati, quando la prima idea fallì.

La prima radiotrasmittente (chiamata la "bolognese") gli fu portata a Firenze da Antonio Rinaldi e Paolo Bassani, che l'aveva costruita nel laboratorio dove lavorava, e fu nascosta da Enzo Tardini (alias Doria). A questo punto, sempre secondo Ballario, si cercò una soluzione alle difficoltà pratiche: mancavano i quarzi stabilizzatori di frequenza, antenne capaci, vista la poca potenza degli apparati, di poter captare i segnali. Vi era inoltre la necessità di stabilire precisi accordi sui codici, le ore di trasmissione e le lunghezze d'onda, compito assolto da Morandi recatosi per questo a Milano. Ballario annota però che nonostante ciò il collegamento non fu realizzato, ma non venne abbandonato il progetto. Esso fu sul punto di concretizzarsi, ma nel febbraio 1944 vennero catturati a Genova i membri dell'organizzazione Otto e Cirillo (dirigente nazionale del servizio radio), e vi furono altri fallimenti nei collegamenti col Veneto e Roma che ne bloccarono l'evoluzione.

Così, sostiene Ragghianti, l'obiettivo di collegamento con gli Alleati divenne il principale. Egli racconta inoltre del recupero di un'altra radio trasmittente militare e della collaborazione con alcuni membri dell'Istituto Geografico Militare che permisero l'uso delle carte dell'istituto. Tra gli altri il gruppo della Radio aveva stabilito anche contatti con le bande armate toscane e con il Servizio Informazioni del Partito d'Azione. Si pensò dunque di dotare le principali bande partigiane toscane di piccole radio da campo alimentate a pile per le brevi distanze, ma queste fallirono in una prova di distanza di 20 km, rimettendo in discussione alcune parti del progetto. Successivamente, per tramite di Nello Traquandi, Enrico Bocci fu introdotto nel gruppo.

3.2 Radio Co.Ra gruppo Bocci

Bocci nel gennaio/febbraio del 1944 diede vita di propria iniziativa a quella che

⁶⁰ RAGGHIANTI CARLO L., *La Nazione*, 11 agosto 1979, p. 3.

viene chiamata per questo la Radio Co.Ra. del gruppo Bocci. Larocca, membro di spicco del gruppo, racconta che un amico fidato dell'avvocato lo aveva informato dell'esistenza di una missione alleata «composta di due agenti italiani, forniti di radio-trasmittente e il cui capo era suo amico»,⁶¹ che aveva come base Firenze. Bocci pensò allora di sottoporre la notizia al giudizio dei membri dirigenti del PdA; i quali, ipotizza Larocca, forse per il periodo difficile che in quel momento attraversava il partito, forse per la mancanza di reali assicurazioni che la missione alleata fosse davvero autentica o infine, per la scelta di non intraprendere una nuova esperienza di Radio, non appoggiarono l'avvocato. Egli comunque decise di partecipare alla missione: prese nuovamente contatto col capo della missione, Nicola Pasqualin e si impegnò al ritiro della radio-trasmittente. Compito che fu affidato alla sua segretaria, Larocca, che testimonia:

misi il tutto in una capace borsa della spesa di tela scozzese verde (che da quel momento divenne la seconda pelle della stazione radio) con sopra della verdura ed anche un ciuffo di fiori. E, come una massaia che torna dalla spesa, mi avviai verso lo studio, seguita a distanza, a mia insaputa, dall'avvocato Bocci. Così la radio approdò in Via Ricasoli 26 terreno.⁶²

Con la preziosa collaborazione del prof. Ballario, che riparò la radio degli agenti dell'VIII Armata sbarcati sulle coste adriatiche e membri della missione,⁶³ riuscirono a mettersi in contatto con il centro radio di Bari. Il messaggio concordato era "L'Arno scorre a Firenze" e dopo molti tentativi e alcuni giorni venne trasmesso da radio Bari: il contatto era stato stabilito. A questo punto, testimonia Ballario, il gruppo Bocci iniziò la sua piena attività, riunendosi tutte le mattine nello studio dell'avvocato.⁶⁴ Esso era composto dall'avv. Bocci, la sua segretaria, Larocca, il prof. Ballario, il cap. Piccagli, Morandi, il radiotelegrafista alleato, Renato Levi (soprannominato Pomero per il colore dei capelli) e l'ufficiale Pasqualin, anch'esso dipendente dagli alleati e capo militare della missione. Vi partecipava talvolta anche la moglie dell'avvocato, Mitzi Bocci, in qualità di staffetta. Ognuno di loro aveva dei compiti ben definiti: il prof. Ballario e Morandi in quanto tecnici si occuparono della manutenzione dell'apparecchio e della risoluzione dei problemi di trasmissione,

61 LARocca G., *La Radio Cora in Piazza d'Azeglio*, cit., p. 43.

62 *Ibidem*

63 Testimonianza di Carlo Ballario contenuta in *Enrico Bocci*, cit., pp. 85-86.

64 ID., p. 89

nonchè di predisporla nei diversi luoghi dove la radio veniva spostata per sicurezza. Essi, inoltre, assistevano il radiotelegrafista durante le trasmissioni. L'avv. Bocci coordinava il gruppo e grazie alle sue conoscenze e amicizie raccoglieva informazioni; il cap. Piccagli, coordinatore anch'esso, metteva inoltre a disposizione le sue competenze militari e di aeronautica. L'ufficiale Pasqualin si occupava di codificare i messaggi da trasmettere. Essi gli venivano portati da Larocca in via Tornabuoni 4, dove alloggiava in segreto.⁶⁵

Per quanto riguarda i luoghi di trasmissione, come prima accennato, cambiavano frequentemente per questioni di sicurezza. Essi erano degli appartamenti o locali prestati all'avvocato da amici o parenti ed erano principalmente la residenza di Bocci a Corbignano, lo studio in via Ricasoli, l'abitazione di Piccagli in via Repetti, ai quali si aggiunsero, per citarne qualcuno, la casa editrice Bemporad, via de' Pucci, l'abitazione del prof. Pieraccini, in via Silvestrina accanto alla Questura, l'Istituto di Fisica di Arcetri, l'appartamento in Piazza d'Azeglio 12 e altri.⁶⁶ Le trasmissioni andarono avanti per mesi, talvolta con due collegamenti al giorno in due luoghi diversi per sicurezza; problema fondamentale di ogni gruppo clandestino.

Ben presto, racconta Ballario, su proposta di Bocci e Piccagli, il lavoro di trasmissione della radio si allargò dalle informazioni relative alla linea tedesca sull'Appennino ad altre, riguardanti il «traffico ferroviario, passaggio e dislocazione di truppe, mezzi e materiali tedeschi, lanci di uomini, interventi dell'aviazione Alleata durante le operazioni di polizia contro le bande dei patrioti»,⁶⁷ coivongendo così nuovi elementi. Collaborarono col gruppo Luciano Tamburini (alias Curci), come informatore militare, Guido Focacci (alias Colombi), come ispettore dei campi di lancio, e Franco Gilardini. Ballario, oltre a continuare ad occuparsi della manutenzione radio, iniziò, coadiuvato da Ludovico De Renzis, la realizzazione di una cartoteca. Saltuariamente partecipavano anche Carlo Campolmi (alias Gandi) che fungeva da collegamento con le bande e Maria Luigia Guaita, che faceva da

⁶⁵ LARocca G., *La Radio Cora*, cit., p. 47.

⁶⁶ ID, pp. 49-50.

⁶⁷ Testimonianza di Carlo Ballario contenuta in *Enrico Bocci: una vita per la libertà*, cit., p. 89.

staffetta e si occupava di timbri e documenti falsi.⁶⁸

Tra le difficoltà tecniche, gli "incidenti" che rischiarono di far scoprire il gruppo, e i bombardamenti, come quello del 11 marzo 1944 che danneggiarono la Radio e distrussero uno degli edifici utilizzato per le trasmissioni,⁶⁹ il gruppo riusciva a trasmettere in maniera regolare e continuativa. Talvolta prolungando le trasmissioni col rischio che le stazioni fossero rilevate dagli apparecchi di rilevazione goniometrici dei tedeschi.⁷⁰

Nel maggio 1944 l'attività di trasmissione divenne più intensa per l'inizio dell'offensiva alleata a Cassino. Tra i loro meriti fu la decimazione della divisione "Hermann Goering", la quale passava da Firenze il 10 maggio 1944 per dirigersi a Roma, accelerando la liberazione di quest'ultima. Segnarono infatti agli Alleati la posizione della colonna nel momento in cui si era fermata tra Siena e Grosseto nei pressi di un cimitero. Quando la divisione malconcia ripassò da Firenze pochi giorni dopo, dirigendosi verso il Brennero, Ballario contò un'ottantina di carri armati malridotti.⁷¹

A questo duro colpo le SS risposero con l'arresto di Orsola Biasutti, membro importante del Servizio Informazioni del PdA, avvenuto il 12 maggio 1944. Nonostante l'aiuto della sua amica, Ada Businelli, che aveva portato via tutto il materiale compromettente dalla sua casa, fu arrestata e condotta a "villa Triste" e lì torturata.⁷² Non rivelò nulla di quando sapeva e per il suo coraggio e i suoi meriti verrà ricordata da Tristano Codignola.⁷³

La liberazione di Roma il 4 giugno dette grande speranza, ma d'altro canto inasprì i controlli fascisti. Come già accennato, il ridursi delle basi di trasmissione e la necessità di trasmettere per più ore aveva aumentato i già numerosi rischi affrontati dalla Radio Co.Ra. gruppo Bocci. La retata li trovò in riunione nell'appartamento affittato su consiglio di Ballario nel maggio di quell'anno, quando un suo amico gli aveva riferito di un locale disponibile e adatto alle trasmissioni sito

68 *Ibidem*

69 LAROCCA G., *La Radio Cora*, cit., p. 57.

70 Testimonianza di Oss Cech Ludovico contenuta in *Enrico Bocci: una vita per la libertà*, cit., pp. 97-98.

71 LAROCCA G., *La Radio Cora*, cit., p. 49.

72 LAROCCA G., *La Radio Cora*, cit., p. 62.

73 Cfr CODIGNOLA T., Ricordo di Orsola Biasutti, in «Il Nuovo Corriere», Firenze, 4-12-1951.

in piazza d'Azeglio 12. Larocca ne fornisce una descrizione dell'interno:

L'appartamento era grande: aveva uno spazioso ingresso, sul quale si aprivano le porte di alcune camere e di un ampio salone (le cui finestre si affacciavano su Piazza d'Azeglio) e di un piccolo locale dal quale, con una scaletta, si raggiungevano le soffitte dove si trovava il quartiere di servizio. Questo era composto di varie camerette e dalla cucina, la cui porta, la prima in cima alla scala, dava su un lungo ballatoio; c'era anche un ripostiglio dal quale, per mezzo di una scaletta a pioli appoggiata a un finestrone, si poteva raggiungere il tetto.⁷⁴

Per non destare sospetti, seppur si trattasse di uno stabile con inquilini "tranquilli", l'avv. Bocci e sua moglie vi mangiavano e dormivano. Per lo stesso motivo e per l'estrema prudenza del R.T. "Pomero", braccato dai fascisti, e per evitare che i suoi capelli rossi fossero notati dagli abitanti dello stabile, le trasmissioni furono gestite da Luigi Morandi che si era fatto dare i quarzi dal R.T. Alleato. Come già accennato, il 7 giugno 1944, le SS tedesche accompagnate da militari fascisti si introdussero nell'appartamento e li condussero a "villa Triste" per gli interrogatori.

Quel giorno erano eccezionalmente riuniti tutti insieme per discutere del questionario mandato dal gen. Alexander che prevedeva la risposta a diversi argomenti. Erano presenti Bocci, Larocca, Piccagli, Focacci, Gilardini e Campolmi. Morandi si trovava nel piano superiore a trasmettere e il cap. Piccagli lasciò la riunione prima dell'irruzione dei nazi-fascisti. Erano assenti la moglie dell'avvocato, Mitzi, Tamburini e Ballario, recatosi all'ospedale per stare accanto alla fidanzata ricoverata per setticemia.⁷⁵

Quel pomeriggio, ci racconta Larocca, Bocci discuteva in piedi tra le finestre con Piccagli e Focacci; mentre Campolmi e Gilardini parlavano seduti su divano davanti a una carta dell'Appennino Centrale sul tavolino e infine Larocca riordinava degli appunti e dei documenti.⁷⁶ Dopo poco Piccagli abbandonò la riunione promettendo di tornare più tardi e Focacci lo seguì successivamente. Mentre usciva fu bloccato e ricondotto nell'appartamento da tre individui che lo minacciavano con delle pistole. Come si può immaginare, all'entrata di Focacci accompagnato dai tedeschi, nel salone dell'appartamento in Piazza d'Azeglio, ci fu il gelo. Si alzarono, muti. L'avvocato Bocci ruppe il silenzio chiedendo ai militari cosa volessero, gli fu

⁷⁴ LARocca G., *La Radio Cora*, cit., p. 63.

⁷⁵ Cfr LARocca G., *La Radio Cora*, cit., p. 67.

⁷⁶ Cfr LARocca G., *La Radio Cora*, cit., p. 68.

risposto con la richiesta di come raggiungere il tetto. Nella speranza che gli altri potessero in qualche modo avere scampo, Larocca si offrì di accompagnarli, non sapendo che Morandi era intento a trasmettere. Lo scoprì mentre saliva le scale con i due soldati (uno di loro rimase con gli altri di guardia): il filo dell'antenna pendeva dal ballatoio «come una corda per stendere il bucato»⁷⁷ e si sentiva il ticchettio tipico delle radiotrasmittenti proveniente dalla cucina. Resosi conto immediatamente della situazione, i tedeschi spinsero Larocca contro la ringhiera delle scale e si precipitarono in cucina. Ritornata nel salone, Larocca lo trovò pieno di SS in divisa, repubblicani e poliziotti accorsi in rinforzo agli agenti. Fu spinta tra Campolmi e Bocci tra le due finestre con le mani alzate come tutti gli altri. Mentre i soldati iniziarono a minacciarli, urlargli contro e picchiarli, si udì uno sparo proveniente dall'altra stanza. Appresero solo successivamente che fu Morandi a sparare per primo, approfittando di una distrazione dell'agente infatti, gli sottrasse la pistola e gli sparò, uccidendolo; fu ferito a sua volta dai tedeschi accorsi coi mitra dopo lo sparo.⁷⁸ Verrà ricoverato e morirà per le ferite riportate pochi giorni dopo.⁷⁹ La morte dell'agente tedesco irritò i soldati che se la presero con gli altri arrestati più violentemente: Bocci, ad esempio, che si era mosso e aveva forse dato l'impressione di aver fatto dei segnali alla finestra, fu preso per il collo, scaraventato verso la parete opposta. Egli scivolò e fu fatto rialzare a pedate.

Furono poi fatti uscire dello stabile con le pistole puntate sulla schiena e, in attesa dalle macchine che li avrebbero condotti a "villa Triste", fatti sistemare lungo il marciapiede col volto al muro e le mani in alto. Ovviamente le carte geografiche, gli appunti e i documenti che erano nell'appartamento furono portati via quale materiale probatorio delle attività della radio clandestina. Arrivati a "villa Triste" in due gruppi, nella prima macchina erano stati sistemati Bocci e Focacci e nella seconda Campolmi, Larocca e Gilardini, furono nuovamente separati per gli interrogatori preliminari. Iniziarono così anche le violenze e le torture che portarono l'avv. Bocci alla morte. Subì la stessa sorte anche il cap. Piccagli, condotto anch'egli a "villa

77 Cfr LARocca G., *La Radio Cora*, cit., p. 69.

78 Cfr LARocca G., *La Radio Cora*, cit., p. 70.

79 Cfr. CAPORALE R., *La "banda Carità"*, cit., p. 129. Morandi morì nell'ospedale di via Giusti dopo essere stato interrogato dal magg. Carità che, tuttavia poiché conosceva il padre del giovane, usò con lui dei modi, quanto possibili, umani.

Triste" con le stesse accuse.⁸⁰

Dalle testimonianze dei sopravvissuti successive agli eventi si apprende che Bocci e Piccagli cercarono di convincere i fascisti di essere gli unici responsabili dell'attività clandestina, subendone le conseguenze: Piccagli fu fucilato a Cercina insieme a quattro dei cinque giovani paracadutisti arrestati il 9 giugno,⁸¹ un partigiano cecoslovacco ed Anna Maria Enriques Agnoletti, esponente del Partito Cristiano Sociale, attiva a Roma, arrestata il 15 maggio 1944 e detenuta a "villa Triste".⁸² Enrico Bocci morì per le complicità al cuore dovute alle percosse e le torture inflittele. Non è stato mai rivelato il luogo in cui il corpo dell'avvocato sia stato sepolto.⁸³ Gli altri, che come Piccagli e Bocci erano stati torturati, non furono condannati alla fucilazione ma trasferiti nel campo di Fossoli in attesa di essere spostati in qualche altro campo di concentramento.

Gli stessi protagonisti si interrogarono se vi fosse stata delazione e, in tal caso, chi ne fosse stato il responsabile: chi come Campolmi, accusando il RT Pomero, chi riteneva si fosse trattato della conclusione di un'operazione di infiltrati all'interno nel PdA, chi ipotizzava un'imprudenza del gen. Pasqualin e infine chi, come Ballario, sostenne che si trattò del rilevamento da parte dei radiogoniometri tedeschi dell'apparecchio radio, reso più facile dall'aumento della durata delle trasmissioni.⁸⁴

3.3 *Radio Co.Ra. CTLN*

Dopo l'arresto dei paracadusti del 9 giugno 1944, l'ufficiale Pasqualin e il

80 Sul momento in cui il cap. Piccagli fu condotto a "villa Triste" vi sono delle discordanze nelle testimonianze di Carlo Campolmi, che afferma che fu arrestato insieme a loro, e quella di Larocca, che sostiene che fu portato successivamente. Tesi confermata anche dall'agente che testimoniò al processo Carità del 1951, una telefona da parte dello stesso Carità che dispose l'arresto del cap. Piccagli, portato a villa Triste da solo. Cfr. Sentenza Corte d'Assise Lucca del 20-7-1951 di cui alcuni passaggi sono riportati in LARocca G., *La Radio Cora*, cit., pp. 72-106.

81 Gli agenti radiotelegrafisti dell'VIII Armata erano stati paracadutati a Monte Javello tra il 2 e il 3 giugno. Erano dotati di radio trasmettenti e armi per estendere la rete delle radio clandestine nel territorio italiano occupato. Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 218.

82 Cfr LARocca G., *La Radio Cora*, cit., pp. 86-87.

83 Cfr ID., *La Radio Cora*, cit., pp. 89-91.

84 Cfr. ID., *La Radio Cora*, cit., pp. 93-95 e CAPORALE R., *La "banda Carità"*, cit., p. 129.

radiotelegrafista Renato Levi, Pomero, lasciarono Firenze per rifugiarsi nel Casentino per una decina di giorni. Rientrati in città ripresero i contatti con il PdA, precisamente con Ragghianti, che nonostante le remore dopo che il RT gli era stato denunciato da Carlo Campolmi tramite un biglietto.⁸⁵ Recuperò una radiotrasmittente del gruppo Bocci che consegnò a Maria Luigia Guaita, già loro collaboratrice, per il trasporto della stessa in Via della Robbia, nella clinica del dott. Bruno Gherardi, nuova sede delle trasmissioni.

In possesso dei quarzi e dei cifrari del RT Alleato si formò quindi un nuovo gruppo, composto da: Giuseppe Campolmi, detto Spartaco, Lorenzo Rigutini, studente d'ingegneria, Ludovico De Renzis e Adriano Milani. Il contatto radio con il Sud fu stabilito in pochi giorni e anch'essi trasmisero da vari luoghi per sicurezza: la Società di Cremazioni nel Mercato Nuovo, una soffitta di via del Pratellino o l'Istituto del Rinascimento in Palazzo Strozzi.

La progressiva ritirata tedesca e fascista, gli sfollati e il terrore diffuso a Firenze nelle settimane immediatamente prima della Liberazione resero il compito sempre più arduo. Tuttavia, grazie al prof. Ballario e i prof. Giovanni Speroni e Luigi Sacconi, l'attività continuò nonostante l'assenza dell'energia elettrica, permettendo a Spartaco di continuare le trasmissioni fino alla liberazione della città. Successivamente il gruppo cercò di stabilire dei contatti con le armate partigiane del Nord ma purtroppo non riuscì.⁸⁶

⁸⁵ Diverse trascrizioni del biglietto in oggetto sono presenti nel Fondo C. Campolmi.

⁸⁶ Cfr. LARocca G., *La Radio Cora*, cit., pp. 97-98 e l'articolo di C.L. Ragghianti del 11 agosto 1979, trascritto in ID., *La Radio Cora*, cit., p. 127-130.

Biografia di Carlo Campolmi

Le informazioni sulla vita di Carlo Campolmi, prima delle sue esperienze politiche, scarseggiano: sappiamo che nacque il 26 marzo 1907, militò dapprima nella Federazione giovanile repubblicana per poi iscriversi al Partito Repubblicano,⁸⁷ al quale aderì fino a quando fu sciolto nel 1926.⁸⁸ Sappiamo inoltre che lavorava nelle ferrovie.

Insieme ad altri antifascisti fiorentini faceva parte del gruppo "Italia Libera" ed è ricordato da Ernesto Rossi, uno dei membri, in quella che egli definisce l'«ultima clamorosa manifestazione dell'«Italia Libera»»⁸⁹ ovvero l'impresa da lui realizzata per celebrare l'anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti. Egli dipinse il ritratto del deputato su un ampio lenzuolo a partire da una foto e, con la collaborazione di Luigi Marchi, Ezio Guerrini e un terzo, un operaio di cui Rossi non ricorda il nome, riuscì ad esporlo sul ponte di S. Trinita. L'azione, racconta Rossi, si svolse in questo modo: l'operaio, indossata la sua vecchia divisa di tecnico dei telefoni, era riuscito a convincere i frati del convento accanto al palazzo Frescobaldi a farlo salire sul tetto dell'edificio facendo credere loro di dover effettuare delle riparazioni. Egli, invece, poté lasciare sul tetto del palazzo Frescobaldi il ritratto e il materiale necessario. La sera del 9 giugno venne fatta calare dalla grondaia una corda che arrivò quasi a livello del fiume. La sera, mentre Campolmi fece da palo sul ponte di S. Trinita, gli altri tre, su una barca noleggiata presero il capo della corda vicino agli argini e lo portarono al centro. Campolmi intanto sul ponte, poté controllare lo stendersi del lenzuolo. La mattina dopo i fiorentini di passaggio in quella zona si sorpresero della vista del ritratto. Rimediare e togliere l'effigie dette non poche difficoltà ai fascisti: Rossi afferma che fu necessario l'intervento dei pompieri, della polizia e dell'utilizzo di mezzi di vario tipo, dalle barche fino agli uncini o ad acrobazie per riuscire a smontare solo verso

87 Cfr. Scheda di Carlo Campolmi conservata nel *Fondo PDA*, I.26.7.

88 Cfr. Scheda Carlo Campolmi in SIUSA <<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=53790>>; (ultima visita il 10 aprile 2017).

89 E. Rossi, L'«Italia Libera» in *Non Mollare* (1925), La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1968, p. 9.

mezzogiorno ciò che era stato fissato così bene.⁹⁰ Campolmi rimpiangerà di non aver pensato di «adoperare una fune che poi scorresse via nel tirare il quadro in mezzo all'Arno». Dirà con rammarico: «ci rimase invece un cappio a penzolini e i fascisti riuscirono ad afferrarlo».⁹¹

Si iscrisse al Partito d'Azione e fu membro di spicco della sezione fiorentina: fece parte del suo Comitato Esecutivo, del Comitato Militare del CTLN, come responsabile del collegamento con le bande partigiane, e gli fu affidato l'ufficio del Servizio Informazioni del PdA. Per i suoi contatti fu invitato a partecipare all'attività di Radio Co.Ra. Durante una riunione con gli altri membri del Servizio Radio, Enrico Bocci, Gilda Larocca, Guido Focacci e Franco Gilardini, il 7 giugno 1944, fu arrestato dalle SS tedesche e fasciste. Fu condotto, insieme agli altri, a “Villa Triste”, dove vennero torturati. Bocci e Italo Piccagli, membro di Radio Co.Ra. arrestato successivamente, non sopravvissero all'esperienza. Gli altri, dopo alcuni giorni passati lì, furono condotti al campo di concentramento di Fossoli in attesa di un successivo trasferimento. Campolmi, durante la deportazione in Germania, riuscì a fuggire nei pressi di Verona e ritornare a Firenze nel novembre 1944.⁹² Da quel momento fu rappresentante del CTLN e, alla fine della guerra, nel 1946, è fra gli organizzatori della propaganda per l'elezione dell'Assemblea Costituente e uno dei candidati per il PdA.⁹³

L'impegno per la custodia e lo studio della memoria della Resistenza fa sì che sia fra i soci promotori della fondazione dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana e il 24 ottobre 1953 è, insieme ai molti degli ex membri del CTLN, tra i firmatari dell'atto costitutivo dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana.⁹⁴

Infine, Francovich lo ricorda per la sua custodia dei documenti del CTLN, entrati poi a far parte del patrimonio archivistico dell'Istituto.⁹⁵ Morirà nel 1975.

90 *Ibidem*, pp. 22-25.

91 Cfr. *Enrico Bocci, Una vita per la libertà*, cit., p. 26.

92 Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit., p. 336.

93 Cfr. ISRT, *Fondo Campolmi*, b. 2, VII, c. 147.

94 Cfr. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Atti e studi*, n. 1, Firenze, la Nuova Italia, novembre 1958 p. 13 e ISRT, *L'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Mezzo secolo di vita e attività*, Edizioni Polistampa, Firenze, 2006, p. 73.

95 Cfr. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Atti e studi*, n. 1, cit., p.13.

Inventario

Nota archivistica

Come già accennato nella breve nota biografica, Carlo Francovich ricorda Campolmi per aver custodito i documenti del CTLN⁹⁶ ed è egli fra i soci promotori dell'ISRT. Probabilmente durante la costituzione dell'Istituto molti soci, tra i quali Campolmi, decisero di donare i documenti delle proprie attività per costituire il primo nucleo del patrimonio archivistico dell'ISRT. Donazioni che poi continuarono: apprendiamo infatti della acquisizione di documenti relativi l'attività militare della XI zona (Lucchesia),⁹⁷ non presenti tuttavia nel Fondo in oggetto, e quella del materiale a stampa e volantini del periodo clandestino di diversi partiti.⁹⁸

Un primo lavoro di riordinamento del patrimonio dell'Istituto fu fatto da Gaetano Arfè nei primi anni di vita dell'ISRT,⁹⁹ ma non sappiamo con certezza se la documentazione di Carlo Campolmi fosse già entrata a far parte del suo patrimonio. Certo è che lo fosse nel 1961, anno nel quale compare nella pubblicazione dell'ISRT elencato fra i fondi dell'istituto come "Fondo Campolmi; filza 306 – 307".¹⁰⁰

Nel novembre del 1966, a causa dell'alluvione che colpì Firenze, il materiale archivistico e bibliografico dell'istituto fu danneggiato ma, grazie all'impegno dei soci e dei volontari, fu recuperato al 98-99%. Si rese necessario però un generale riordinamento del patrimonio che, seppur salvato dal fango, era stato mescolato dalle acque. Questo intervento fu affidato a Giovanni Verni e Giuseppe Pansini.¹⁰¹ Al termine fu pubblicata una Guida agli archivi dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, pubblicata nella rivista "Il Movimento di Liberazione in Italia".¹⁰²

96 Cfr. *Ibidem*.

97 Cfr. ID., *Atti e studi*, n.6, Firenze, La Nuova Italia, aprile 1966, p. 65.

98 Cfr. FRANCOVICH C., *La Resistenza a Firenze*, cit. p. 336.

99 Cfr. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Atti e studi*, n. 1, cit., p. 14.

100 Cfr. ID., *Atti e studi*, n. 3, p. 65.

101 Cfr. ID., *Atti e studi*, n. 7, pp. 93-94.

102 "Il movimento di liberazione in Italia", nn. 109-110-111, ottobre-dicembre 1972/aprile giugno 1973, pp. 76-118. Lo stesso testo rientrò quindi nella più vasta *Guida sommaria agli archivi degli Istituti di storia della Resistenza*, a cura di A. BUVOLI, Milano, INSMLI, 1974.

In essa il "Fondo Campolmi", descritto a p. 780, risulta formato da «carte nè numerate nè descritte», conservata in due buste e suddivisa in tredici fascicoli.

Il lavoro di riordino è iniziato nel settembre 2016, partendo da una prima ricognizione del fondo e degli strumenti di consultazione disponibili. A quella data i documenti di Campolmi si presentavano condizionati in buste di cartone pesante color mattone di cm. 41x32x12, all'esterno esse presentavano la dicitura C. Campolmi e il numero di corda 1-2.

Il materiale era stato suddiviso per tipologia in 8 filze nella prima scatola e in 6 nella seconda. L'ultima filza di quest'ultima doveva contenere, secondo le indicazioni poste all'esterno della busta e della guida, l'autobiografia di Carlo Campolmi non presente. La sua scomparsa è stata denunciata dalla ex direttrice dell'ISRT Giovanna Bencistà alla Sovrintenza Archivistica per la Toscana nel 1999, ma non è stata mai ritrovata.

Nell'esaminare il contenuto dei fascicoli mi sono resa conto di come non sempre il materiale documentario contenuto all'interno rispondesse perfettamente al titolo dato alla filza. Ho proceduto quindi alla schedatura dei documenti, svolgendo contemporaneamente una ricerca biografica e sul contesto in cui agì Carlo Campolmi per poi definire la divisione in serie del materiale documentario.

Al termine del lavoro di riordino il fondo si presenta diviso in otto serie e una unità definita come archivio aggregato:

Serie I	Comitato Toscano di Liberazione Nazionale
Serie II	Partito d'Azione – Sezione di Firenze
Serie III	Cooperativa Edile Reduci
Serie IV	Costituzione Istituto Storico per la Resistenza in Toscana
Serie V	Bande armate
Serie VI	Studi e memorie
Serie VII	Volantini e opuscoli a stampa
Serie VIII	Materiale fotografico - “Foto di fascisti in Spagna”
Archivio aggregato	Comando Militare Toscano

Alcune di queste serie risultano essere molto corpose, altre sono costituite da un solo fascicolo. Nonostante la differenza di formato dei documenti, il materiale è stato condizionato con l'utilizzo di carte antiacido e carpette dalle dimensioni di piatto uguali, ma di diverso spessore del dorso, adeguato alla consistenza della filza. Sono stati eliminati gli elementi metallici arrugginiti e sostituiti da graffette in plastica, nel rispetto dei materiali trovati legati.

Solo il materiale fotografico ha subito un riordino ma non un condizionamento adeguato: per la grande numerosità delle foto si è rimandata la conservazione delle stesse in album fotografici appositi.

Le carpette che contenevano precedentemente i documenti sono state conservate in fondo alle buste, separate per non danneggiare il materiale riordinato.

L'ordine delle serie è stato scelto in base all'ordine cronologico prendendo in considerazione la data estrema. Al loro interno il materiale è stato riordinato cercando di capire attraverso lo studio delle stesse della sistemazione corretta. Una volta creati i nuovi fascicoli, o ricondizionati i fascicoli già esistenti con una nuova carpetta numerata e titolata, si è proceduto ad ordinare la documentazione contenuta all'interno di essi seguendo prevalentemente un ordine cronologico crescente. Fanno eccezione le filze ripartite in fascicoli, nelle quali questi ultimi si sono prima disposti seguendo un criterio logico (dal generale al particolare) o alfabetico; mentre all'interno degli stessi si è adottato nuovamente l'ordine cronologico crescente.

Per quanto riguarda gli allegati, di essi sono state indicate le pagine in corpo più piccolo. Laddove non vi sia indicazione, l'allegato è costituito da una sola carta.

Il riordino del carteggio contenuto all'interno della serie "Costituzione dell'ISRT" ha costituito il momento più spinoso del lavoro. Le carte si sviluppano infatti in pochi anni e in esse si intrecciano i pareri, i consigli e le richieste di Campolmi, in quanto socio promotore della nascita dell'ISRT, e i suoi corrispondenti, direttori di altri istituti e/o "ex" partigiani sensibili al recupero e alla conservazione del materiale documentario relativo all'esperienza resistenziale di Enti e persone. Esse erano state sistemate, in modo riconoscibile seppur non accurato, in

ordine cronologico forse dallo stesso Campolmi. Si è scelto di suddividerle per l'Ente mittente (indicando all'interno della descrizione del documento lo scrivente, per la presenza, all'interno di un stesso ente, di più interlocutori) o per nome proprio, ordinandoli alfabeticamente, mantenendo così evidenti i numerosi contatti, rintracciabili altrimenti solamente con l'ausilio dell'indice dei nomi. All'interno si è mantenuto l'ordine cronologico e le minute da lui inviate sono state inserite all'interno della sequenza cronologica, restituendo così lo scambio fra Campolmi e i suoi interlocutori. Per differenziare le missive originali a lui dirette e le minute da lui inviate si è scelto di descrivere le prime col carattere tondo e le seconde col carattere corsivo.¹⁰³

Si segnala infine l'ultimo fascicolo del Fondo, che da uno studio delle carte si è presunto non essere parte integrante delle carte di Campolmi, per la sua assenza da Firenze in quel periodo (nell'estate del 1944 era infatti stato arrestato e riuscì a tornare a Firenze solo a novembre). Da un consulto con la dott.ssa Alice Fazzari, impegnata nel riordino del Fondo Nello Niccoli, è emersa la possibilità che questo fascicolo possa appartenere a quest'ultimo: essendo stato Niccoli il comandante del Comando Militare Unico durante la Liberazione di Firenze e il firmatario delle carte che lo compongono.

Al momento di procedere alla stesura della descrizione, ho predisposto una tabella con tre fincature. In testa alla tabella si leggono il titolo della serie ed un cappello introduttivo. Nella prima fincatura trova posto il titolo della serie con i suoi estremi cronologici; nella seconda si trova indicato in grassetto il numero della busta. Nella terza fincatura, infine, accanto al numero della busta si trovano la descrizione della busta, la sua consistenza e una sintetica descrizione del contenuto con gli esatti estremi cronologici. Segue la descrizione analitica dei fascicoli in essa contenuti.

103 Secondo il metodo ripreso da C. Casucci utilizzato in *Archivi di Giustizia e libertà" (1915-1945)* a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma, MINISTERO DELL'INTERNO – DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, 1969.

Serie I – Comitato Toscano di Liberazione Nazionale

La serie *CTLN* raccoglie i documenti legati all'organo governativo del quale faceva parte Carlo Campolmi come membro del Partito d'Azione. Si tratta soprattutto di verbali, ma vi sono anche dei comunicati, bozze di volantini e appunti relativi al lavoro del Comitato stesso. Differente da queste due tipologie è l'accordo stipulato tra il CTLN e le autorità cittadine nel 1946 che costituisce l'unico documento dell'ultimo fascicolo.

In un primo tempo le carte erano divise in due fascicoli sistemati in due scatole diverse, uno dei quali con la dicitura “carteggio del CTLN” nonostante contenesse anch'esso dei verbali. Per questo si è scelto di unire i due fascicoli e separare al suo interno le diverse tipologie di documento.

Il primo fascicolo raccoglie i verbali che vanno dal 16 agosto 1944 al 20 ottobre 1944, abbiamo poi un salto fino al 30 dicembre 1944, verbale dal quale essi si susseguono fino al 5 aprile 1946 in maniera meno continuativa. Questa seconda parte dei verbali presenta in calce un'annotazione manoscritta che recita “Restituire a Campolmi” dal verbale del 30 dicembre al 3 gennaio.

Le carte sono tutte dattiloscritte.

<p>CTLN (1944-1946)</p>	<p>1</p>	<p><i>(Tit. est. mod.) Comitato di Liberazione Toscano</i></p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 113+67\1+97\2; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene tre fascicoli che raccolgono i verbali del CTLN, comunicati e altri documenti relativi ai lavori del Comitato e un accordo tra il CTLN e le autorità cittadine.</p> <p>Fasc. 1 – Verbali dal 16 agosto 1944 al 5 aprile 1946</p> <p>C. 1 verbale nel quale si riporta la discussione di provvedimenti riguardanti dei fascisti e il confronto tra le Commissione Architetti e quella per la Stampa; [Firenze]; 16 agosto 1944;</p> <p>c. 2 verbale dove si registrano le delibere del CTLN su vari argomenti; [Firenze]; 16 agosto 1944;</p> <p>cc. 3-4 verbale nel quale si riportano gli arresti e gli aggiornamenti sulla situazione militare a Firenze. Durante la riunione si discute degli stipendi dei Patriotti, dei ferrovieri e del rifornimento di carburante; [Firenze]; 17 agosto 1944;</p> <p>c. 5 verbale dove si riportano gli aggiornamenti sulla situazione militare. Durante la seduta si stabilisce la stampa di un manifesto e la DC riferisce la risposta degli Alleati alle delibere del CTLN; [Firenze]; 18 agosto 1944-mattina;</p> <p>c. 6 verbale che registra la presenza della seduta di un rappresentante degli Alleati al quale viene proposto dal CTLN che esso sia riconosciuto dagli anglo-americani come un “corpo politico con funzioni consultive”;</p>
-----------------------------	-----------------	--

	<p>[Firenze]; 18 agosto 1944-pomeriggio;</p> <p>cc. 7-9 verbale che riporta le proposte dei possibili candidati alla carica di sindaco di Firenze e della nomina del prefetto. Vengono esaminate inoltre delle questioni riguardanti il finanziamento del Comitato stesso, delle truppe e delle aziende sequestrate. Il verbale si conclude con un rapporto del Comando Militare; [Firenze]; 20 agosto 1944;</p> <p>c. 10 verbale nel quale si registrano le proposte di nomine per diverse cariche. Nella seduta si affronta il caso del Comitato del Galluzzo e si regolano i rapporti coi Comitati rionali e coi neonati VAP; [Firenze]; 21 agosto 1944;</p> <p>c. 11 verbale che riporta la situazione della Nazione del Popolo; [Firenze]; 22 agosto 1944;</p> <p>c. 12 verbale nel quale viene riportata l'assegnazione di varie cariche interne al Comitato. Si registrano le proposte per altre cariche e si discute di provvedimenti da attuare; [Firenze]; 23 agosto 1944;</p> <p>c. 13 verbale nel quale si regola la richiesta di indennizzi per luoghi sinistrati. Si riportano inoltre le discussioni riguardanti i Patriotti e la formazione della squadra politica; [Firenze]; 24 agosto 1944;</p> <p>cc. 14-15 verbale della seduta nella quale si presentano questioni finanziarie e si stabilisce la retribuzione ai partecipanti attivi per la Liberazione. Si delibera l'elaborazione di una relazione sui sequestri e la loro regolamentazione; [Firenze]; 25 agosto 1944;</p> <p>c. 16 verbale che registra la comunicazione della Commissione Stampa riguardante la Nazione del Popolo. Durante la seduta si stabilisce la quota da distribuire fra gli sfollati a Firenze provenienti da Borgo S. Lorenzo. [Firenze]; 26 agosto 1944;</p>
--	--

		<p>c. 17 verbale che registra la ricostituzione del Consiglio degli Ordini degli Avvocati, la riapertura della Manifattura Tabacchi e dello stabilimento chimico farmaceutico militare. Si presenta inoltre l'intenzione di concentrarsi sulla riattivazione del settore dell'artigianato; [Firenze]; 28 agosto 1944;</p> <p>c. 18 verbale nel quale si riportano gli sviluppi riguardo varie questioni. Durante la riunione vengono regolamentati i sequestri e le requisizioni; [Firenze]; 29 agosto 1944;</p> <p>c. 19 verbale nel quale si registra la richiesta di informazioni riguardanti il battaglione Muti e la nomina dei membri di vari partiti che entreranno a far parte di vari enti; [Firenze]; 30 agosto 1944;</p> <p>c. 20 verbale della seduta nella quale si discute dell'organizzazione interna degli uffici e delle loro necessità. Si contesta inoltre la pubblicazione di un articolo nella Nazione del Popolo non conforme alle direttive politiche del CTLN; [Firenze]; 31 agosto 1944;</p> <p>cc. 21-22 verbale che riporta l'approvazione della rettifica pensata per il comunicato della CGL nella Nazione del Popolo e si rimarcano i compiti della Commissione Stampa. Ragghianti riferisce del suo colloquio con il Col. Rolph riguardante la Commissione di Epurazione in presenza della Commissione della Cassa di Risparmio; [Firenze]; 1 settembre 1944;</p> <p>c. 23 verbale nella seduta nella quale si approva la costituzione della Commissione Inchieste e Reclami e di una Commissione di Epurazione all'Università. Si discute della fusione dell'INAIL con la Cassa Mutua Agricola Forestale Infortuni; [Firenze]; 2 settembre 1944;</p> <p>c. 24 verbale nel quale si riporta la situazione degli abitanti di alcune zone di Firenze che hanno trovato le</p>
--	--	--

	<p>proprie abitazioni occupate da altri sfollati. L'assemblea dispone la chiarificazione della situazione interna alla Cassa di Risparmio e si accolgono le richieste della Commissione di Fiesole. Viene inoltre regolamentata la situazione dei Patriotti; [Firenze]; 2 settembre 1944-pomeriggio;</p> <p>c. 25 verbale nel quale si riporta la comunicazione rivolta alla Confederazione degli Industriali sul non riconoscimento da parte del CTLN del Consiglio Provinciale dell'Economia (CPE) che essi hanno assunto come mediatore tra i datori di lavoro e le associazioni sindacali. Vengono affrontate inoltre questioni interne ed economiche; [Firenze]; 4 settembre 1944;</p> <p>c. 26 verbale nel quale viene registrata la situazione della città di Prato e la questione "Alleati-sig. Ercoli". [Firenze]; 5 settembre 1944;</p> <p>c. 27 verbale dove vengono riportate le nomine per una nuova Commissione per l'Epurazione e altre commissioni. Si registrano inoltre le richieste della CGL e della Commissione Sequestri; [Firenze]; 6 settembre 1944;</p> <p>c. 28 verbale della seduta nella quale si discute della consegna da parte del PdA di un elenco di persone sospette al Col. Rolph. Viene esaminata la nomina del Commissario Straordinario della Commissione dell'Artigianato e si riportano i membri della Commissione Epurazione; [Firenze]; 7 settembre 1944;</p> <p>c. 29 verbale che registra gli aggiornamenti di questioni economiche e interne. Durante la seduta viene disposta la nomina di varie commissioni; [Firenze]; 8 settembre 1944;</p> <p>cc. 30-31 verbale nel quale si presenta la situazione di Serravalle e di Prato. Nella riunione viene affrontata inoltre la questione degli stipendi della Commissione Finanziaria e degli agenti; [Firenze]; 11 settembre 1944;</p>
--	---

	<p>c. 32 verbale della seduta nella quale si discute della possibilità di accettare membri del Partito Repubblicano Italiano e di Democrazia del Lavoro all'interno del CTLN. Montelatici rassegna le sue dimissioni; [Firenze]; 13 settembre 1944;</p> <p>c. 33 verbale nel quale vengono registrate le richieste provenienti da alcune aziende. Durante la seduta sono ascoltati i diversi pareri sulla comunicazione di dati da parte delle banche durante il fascismo. Si affrontano inoltre alcune questioni interne; [Firenze]; 15 settembre 1944;</p> <p>c. 34 verbale della riunione nella quale si stabilisce l'organizzazione della stampa della Nazione del Popolo e si delibera riguardo le richieste del Comitato Militare; [Firenze]; 16 settembre 1944;</p> <p>cc. 35-36 verbale nel quale si registra la discussione di questioni riguardanti la Nazione del Popolo e della richiesta degli Alleati al CTLN di farsi consegnare le armi dai Patrioti. Nella seduta vengono esaminate alcune nomine e si parla del nuovo prefetto; [Firenze]; 18 settembre 1944;</p> <p>cc. 37-38 verbale nel quale si esaminano questioni legate alla Nazione del Popolo e alla stampa. Si riportano inoltre le dichiarazioni del nuovo prefetto rispetto al CTLN. Dopodiché egli interviene alla seduta; [Firenze]; 19 settembre 1944;</p> <p>c. 39 verbale nel quale si riportano le posizioni relative alla stampa clandestina dei partiti, esterna al CTLN. Durante la seduta viene ascoltato un membro del CTLN di Pisa; [Firenze]; 20 settembre 1944;</p> <p>c. 40 verbale nel quale si registrano le considerazioni sulle competenze del prefetto in relazione agli Alleati e sul rapporto del CTLN con essi, attraverso le indicazioni date dal Col. Rolph nel colloquio col presidente del CTLN; [Firenze]; 22 settembre 1944</p> <p>cc. 41-42 verbale nel quale si riporta la richiesta del</p>
--	---

	<p>Partito Democratico del Lavoro di entrare a far parte del CTLN. Durante la seduta si prendono in esame questioni relative a varie commissioni, alcune nomine e l'organizzazione del lavoro del Comitato stesso; [Firenze]; 23 settembre 1944;</p> <p>cc. 43-44 verbale nel quale si registrano gli stipendi e le nomine interne del Comitato. Durante la seduta si discute inoltre delle nomine nella Deputazione Provinciale e della Giunta Comunale; [Firenze]; 25 settembre 1944;</p> <p>cc. 45-46 verbale della riunione nella quale si esaminano le richieste del dott. Danti e del Fronte della Gioventù. Si discute di alcune nomine e di alcuni accertamenti da effettuare su enti e persone; [Firenze]; 26 settembre 1944;</p> <p>cc. 47-48 verbale della seduta nella quale si riferisce la risposta del Teatro Comunale riguardante l'organizzazione di due concerti in favore ai partigiani. Si riporta inoltre la presenza di un movimento fascista clandestino e della costituzione di un Sottocomitato di Liberazione Nazionale a S. Gervasio; [Firenze]; 27 settembre 1944;</p> <p>c. 49 verbale nel quale sono contenute l'analisi di situazioni e le richieste di vari Enti; [Firenze]; 28 settembre 1944;</p> <p>cc. 50-51 verbale nel quale è riportata la discussione relativa a questioni riguardanti alcune commissioni del CTLN e di alcuni casi specifici. Si affrontano anche alcuni problemi relativi alla Nazione del Popolo; [Firenze]; 29 settembre 1944;</p> <p>c. 52 verbale della seduta nella quale si esamina la richiesta di permessi di circolazione per alcuni membri del CTLN; [Firenze]; 2 ottobre 1944;</p> <p>c. 52 verbale della seduta nella quale viene deliberata la rottura dei rapporti tra CTLN e il Reggente della Prefettura e si ordina alla Commissione di Pubblica Sicurezza di interrompere la collaborazione;</p>
--	--

		<p>[Firenze]; 2 ottobre 1944; (presente a lapis “3 domenica”)</p> <p>cc. 53-54 verbale dove si riporta la definizione delle questioni che il delegato CTLN dovrà riferire al Governo italiano a Roma. Durante la seduta si esamina una questione economica relativa al CLN di Prato; [Firenze]; 4 ottobre 1944;</p> <p>cc. 55-56 verbale della seduta nella quale vengono stabiliti gli argomenti da discutere al colloquio con il Col. Rolph. Si discute inoltre di varie questioni riguardanti le segnalazioni di fascisti, i sequestri effettuati dal CTLN e le concessione di permessi; [Firenze]; 6 ottobre 1944; (presente a lapis “giorno 5 non seduta”)</p> <p>c. 57 verbale della riunione nella quale si elabora la bozza di statuto per la società della Nazione del Popolo da costituirsi e dell'organizzazione della stessa; [Firenze]; 7 ottobre 1944;</p> <p>c. 58 verbale della seduta alla presenza del ministro Gronchi, nella quale si discute delle competenze del CTLN e dei suoi rapporti col prefetto; [Firenze]; 9 ottobre 1944;</p> <p>cc. 59-60 verbale della seduta nella quale si delibera contro il sequestro da parte dell'Intendenza di Finanza di un locale destinato dal CTLN al Partito Socialista. Si discute inoltre dell'organizzazione della Nazione del Popolo e di altri enti; [Firenze]; 10 ottobre 1944;</p> <p>cc. 61-64 verbale della seduta nella quale viene presentata la richiesta di operare delle modifiche al verbale del 7 ottobre 1944. Si affrontano inoltre questioni riguardanti la scuola e la Facoltà di Architettura, le proteste degli artigiani fiorentini e la Commissione di Controllo di Pubblica Sicurezza; [Firenze]; 11 ottobre 1944;</p> <p>c. 65 verbale della seduta nella quale si delibera per la sospensione di nomine e di questioni non prettamente relative al CTLN e per la risoluzione della questione con</p>
--	--	--

	<p>il Prefetto. Si decide il da farsi relativamente a una donazione da parte del Movimento Partigiano; [Firenze]; 12 ottobre 1944;</p> <p>cc. 66-67 verbale che riporta la discussione della gestione del Corriere di Firenze, di alcune nomine e della ricostituzione di una Commissione per il ripristino dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e Ragionieri; [Firenze]; 16 ottobre 1944;</p> <p>cc. 67\1(1-2) verbale della seduta nella quale viene presentato un chiarimento riguardante l'affidamento della gestione del giornale Corriere di Firenze; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 68 verbale della seduta nella quale si discute della costituzione di Commissioni per la EICA (Ente Importazione Cooperativa Agricola) e per i partigiani ricoverati. Si dispone inoltre il controllo dell'efficienza dei Sottocomitati di Liberazione Nazionale; [Firenze]; 18 ottobre 1944; (presente a lapis "1018")</p> <p>c. 69 verbale della seduta nella quale vengono riportati i nomi proposti dal CTLN al Prefetto per la nomina della Giunta Provinciale amministrativa e la Deputazione Provinciale. Vengono analizzate inoltre la proposta fatta alla Commissione P.S. e la situazione nel Comune di Reggello; [Firenze]; 19 ottobre 1944;</p> <p>cc. 70-71 verbale della seduta nella quale Ragghianti riferisce del proprio colloquio con alcuni esponenti del AMG e due rappresentanti della Commissione di Stampa riguardo la questione della regolamentazione della stampa e della Nazione del Popolo; [Firenze]; 20 ottobre 1944;</p> <p>cc. 72-78 verbale nel quale Ragghianti presenta gli sviluppi riguardanti l'indagine sulle responsabilità della trasmissione di un comunicato errato alla stampa sulla distribuzione dei tessuti. La riunione prosegue con diverse idee per regolare i rapporti tra CPE e il Prefetto e della possibilità di riunire i Comitati provinciali, a cui</p>
--	---

		<p>segue la discussione sulla distribuzione delle cariche fra i partiti; Firenze; 30 dicembre 1944; (presente in due copie)</p> <p>cc. 79-83 verbale dove si riporta l'intervento di Artom riguardante la distribuzione delle cariche nel CPE e discute, soprattutto con Raghianti, sull'equilibrio all'interno del CTLN. La riunione prosegue con l'analisi dei poteri del CTLN e del Prefetto che spesso vanno in contrasto e si vagliano varie soluzioni, legate alla cogente nomina di Boniforti a presidente del CPE; Firenze; 2 gennaio 1945;</p> <p>cc. 84-85 verbale nel quale vengono riportate decisioni di carattere organizzativo interno. Viene approvato l'odg per la seduta successiva: si stabilisce la nascita di un centro reclutamento volontario per costruire bande da inviare nel Nord Italia; Firenze; 3 gennaio 1945;</p> <p>cc. 86-90 verbale nel quale si riporta, dopo le deliberazioni di ordine organizzativo, la discussione incentrata su una lettera aperta pubblicata dall'avv. Zoli in difesa del suo cliente. Si ragiona sui provvedimenti da prendere nei suoi confronti e quanto le scelte fatte nel proprio mestiere possano incidere sulla vita e le cariche pubbliche; [Firenze]; 30 gennaio 1945;</p> <p>cc. 91-92 verbale che contiene i pareri riguardanti le possibili mosse politiche in previsione della liberazione del Nord Italia e gli elenchi nominativi dei probabili membri di diverse commissioni; [Firenze]; 3 aprile 1945;</p> <p>c. 93 verbale che riporta principalmente l'accusa nei confronti di C. Campolmi di essere stato gestore di una bisca clandestina pubblicata dal giornale "XX Secolo". Si delibera di convocare il direttore dell'agenzia Orbis legata al giornale; [Firenze]; 23 marzo 1946;</p> <p>cc. 94-95 verbale nel quale si riporta la discussione tra l'agenzia Orbis e i membri del CTLN per chiarire le</p>
--	--	---

	<p>indagini fatte prima di pubblicare la notizia riguardante Campolmi. Si conclude con l'elaborazione di una rettifica da pubblicarsi nel giornale; [Firenze]; 26 marzo 1946;</p> <p>c. 96-97 verbale nel quale si riporta la discussione riguardante l'elaborazione di un'azione comune per evitare i disordini durante i comizi [relativi alle elezioni per la Costituente] simili a quelli avvenuti in alcuni comuni; Firenze; 5 aprile 1946;</p> <p>c. 97\1 comunicato elaborato dal CTLN di convocazione dei dirigenti di ogni partito per stabilire i modi di evitare incidenti durante la campagna elettorale; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 97\2(1-8) relazione inviata al Prefetto fatta dalla commissione di inchiesta riguardante le ragioni del ritiro di alcuni membri della lista presentata al comune di Sesto Fiorentino per le amministrative, con a conclusione la delibera allegata del CTLN di condanna dei fatti avvenuti a Sesto; s.l.; 17 marzo 1946;</p> <p>Fasc. 2 – Materiali di lavoro dal 15 giugno 1944 al 22 novembre 1944</p> <p>c. 98 comunicato della nascita del CTLN e delle sue funzioni; Firenze; 15 giugno 1944;</p> <p>c. 99 lettera della sezione del PdA di Siena che riporta al CTLN la denuncia subita dal CLN di Chiusi per aver conferito un riconoscimento a Giulietti Giuseppe, esponente della Milizia Fascista; Siena; 22 novembre 1944;</p> <p>c. 100 ordine del giorno e delibera della trasformazione del Comitato militare del CLTN in Comando di Delegazione Regionale e ne nomina le varie figure di comando al suo interno; s.l.; s.d.;</p>
--	---

		<p>c. 101 comunicato dei CLN Regionali che autorizza i CLN Aziendali e di Villaggio e Rionali di trasformarsi in organi riconosciuti dai partiti che sono stati membri del CLN; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 102 schema di divisione delle cariche amministrative cittadine e provinciali approvato dal CTLN; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 103 proposta del PS per le nomine interne del Comitato e proposta della ripartizione delle cariche da parte del PL; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 104 proposte di delibere da parte del PS; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 105 Proposte del PL sui caratteri che debba assumere l'epurazione politica nelle cariche pubbliche; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 106 Proposta del PL per la costituzione di una Commissione di Epurazione superiore; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 107 relazione parziale riguardante argomenti economici; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 108 volantino di invito a contribuire alla settimana della solidarietà popolare; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 109 appunti riguardanti i modi di rappresentazione politica e il problema fiscale. s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 110 bozza di volantino pensato per il Sud Italia di appello all'unità nazionale da parte dei CLN delle regioni del Nord Italia e Toscana; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 111-112 elenco nominativo dei membri di diversi</p>
--	--	---

		<p>partiti; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>Fasc. 3 - Accordo tra il CTLN e le autorità cittadine del 24 giugno 1944</p> <p>c. 113 elenco per punti dell'accordo stipulato fra il CTLN e le autorità per mantenere il più possibile l'ordine pubblico; [Firenze]; 24 giugno 1944; (ms.)</p>
--	--	--

Serie II – Partito d'Azione Sezione di Firenze

Questa serie contiene le carte appartenenti alle attività del Partito d'Azione di cui C. Campolmi era membro. Al suo interno sono presenti due sottoserie: la prima, all'ufficio del Servizio Informazioni, (a partire dal fascicolo 8) e la seconda alla Commissione Radio (dal fascicolo 14 al termine).

La serie è composta principalmente dai verbali delle assemblee dei membri della sezione del PdA fiorentino, in particolar modo quelle del Comitato Esecutivo, ma non mancano comunicazioni e relazioni utili a seguire i lavori del PdA nell'arco cronologico tra il 1944 e il 1946.

Come accennato prima, per la dipendenza dal PdA, essendo un suo ufficio con precise funzioni, si è scelto di comprendere all'interno della serie le carte riguardanti il lavoro del Servizio Informazioni. Quest'ultimo si occupava del reperimento e della comunicazione e/o il controllo di informazioni di diversa natura, militare o riguardante personalità più o meno sospette e dell'organizzazione del controspionaggio. Anche per questa sottoserie l'arco cronologico è il medesimo, 1944-1946, con la presenza di alcuni documenti datati 1940, strumentali però al lavoro dell'ufficio che raccoglieva informazioni sui contatti e, soprattutto, sulle tendenze politiche di persone per diverse ragioni facilmente intuibili.

Segnalo la presenza di due sottofascicoli riguardanti delle indagini di diversi informatori che ho voluto mantenere separati dagli altri nel rispetto della posizione in cui li avevo trovati. Erano conservati in delle buste con all'esterno un titolo che ho adottato come titolo del sottofascicolo. Il secondo dei due, intitolato "Rapporti di Masti" raccoglie i biglietti di informatori diversi, a differenza del primo nel quale i rapporti sono effettivamente di una sola persona.

La seconda sottoserie riguarda l'esperienza di Radio Co.Ra. (Commissione Radio) e le carte sono state prodotte durante il 1944. A causa della sottrazione dell'archivio della Radio la retata del 7 giugno 1944, la sottoserie è costituita per la

maggior parte, da relazioni sulla sua genesi e sulla sua attività, nonché delle indagini successive ad essa, condotte, probabilmente, dallo stesso Campolmi. Segnalo infine la presenza di un cifrario.

Per sua natura differente dal Servizio Informazioni e dal PdA, aveva con entrambi un rapporto stretto. Si è scelto quindi di mantenere l'autonomia di Co.Ra., ma di dar conto della sua dipendenza dal PdA.

<p>PARTITO D'AZIONE SEZIONE DI FIRENZE (1944-1946)</p>	<p>2</p>	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Partito d'Azione-Sezione di Firenze</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 767 +4\1+56\1+71\2+81\1+169\2+216\1+327\1+469\6+470\ 2+513\1+514\1+515\1+522\2+531\1+496\1+500\1+532\ 1+536\3+539\1+560\1+563\3+611\2+617\2+653\1+656\ 1+659\1+662\1+665\1+668\1+671\1+674\1+682\1+766\ 1; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene quattordici fascicoli dei quali, i primi sei costituiti dai verbali delle varie commissioni PdA, segue un fascicolo (7) di comunicazioni fra i vari enti dipendenti. A partire dal fascicolo ottavo vi sono le carte afferenti alla sottoserie Servizio Informazioni, contenenti soprattutto rapporti informativi; mentre dal fascicolo tredicesimo all'ultimo vi sono le carte riguardanti Radio Co.Ra., soprattutto relazioni sulla sua attività.</p> <p>Fasc. 1 – Verbale dell'assemblea della sezione del Partito d'Azione di Firenze</p> <p>Cc. 1-4 verbale dell'Assemblea Sezionale del PdA di Firenze. Dopo aver commentato la relazione di Barile si discute della direzione politica che deve assumere il PdA e dei suoi rapporti con gli altri partiti; [Firenze]; 6 gennaio 1946;</p> <p>cc. 4\1(1-13) relazione preparata da Barile per l'Assemblea Sezionale, nella quale fa una breve digressione storico-politica del PdA e conclude con proposte per il futuro; [Firenze]; 6 gennaio 1946; (sono presenti integrazioni e correzioni a penna)</p> <p>Fasc. 2 – Verbali della Commissione Politica dal 21 novembre 1944 al 15 febbraio 1945</p> <p>cc. 5-9 verbale che riporta la discussione riguardante la</p>
--	----------	--

		<p>“Lega Sindacale Femminile” e dei rapporti con l' “Ente della Cooperazione”. Si parla inoltre dei rapporti con i sindacati ferroviari e con gli altri partiti; [Firenze]; 21 novembre 1944;</p> <p>cc. 10-18 verbale che riporta il dibattito sulla proposta per una legge di Ferrara riguardo l'utilizzo dell'epurazione a livello nazionale e cittadino. Vengono riferiti alcuni provvedimenti di iniziativa degli Alleati. Si parla dei rapporti con le altre correnti politiche; [Firenze]; 28 novembre 1944;</p> <p>cc. 19-22 verbale della riunione della Commissione politica alla quale partecipano alcuni membri del Comitato Esecutivo. Durante la seduta si parla di proposte e riflessioni riguardanti iniziative interne al Partito, i rapporti con gli altri partiti e sulla partecipazione al governo. Vengono inoltre esaminati i rapporti con la classe contadina e i concetti di mezzadria e proprietà; [Firenze]; 5 dicembre 1944;</p> <p>cc. 23-27 copia del verbale descritto sopra che presenta delle differenze di forma ma non di contenuto; [Firenze]; 5 dicembre 1944;</p> <p>cc. 28-33 verbale che riporta le riflessioni dei membri della Commissione politica sull'approccio da tenersi nella Giunta Comunale e nella Deputazione Provinciale (della quale sono analizzate alcune competenze) a livello politico. Durante la seduta vengono fatte delle proposte per l'organizzazione interna del PdA. Viene inoltre analizzata la situazione dei partigiani e delle bande armate; [Firenze]; 19 dicembre 1944;</p> <p>c. 34 verbale della seduta della Commissione politica nella quale sono presenti anche alcuni membri del Comitato esecutivo e altre personalità. Si riferisce di una relazione di Spini sulla situazione romagnola; [Firenze]; 26 dicembre 1944; (il documento è parziale)</p> <p>cc. 35-39 verbale della seduta della Commissione politica nella quale si discute dell'organizzazione delle vicine elezioni e delle modifiche interne alla sezione. Si</p>
--	--	--

	<p>prende inoltre in analisi della questione agraria; [Firenze]; 1 gennaio 1945;</p> <p>cc. 40-45 verbale della Commissione politica nella quale viene fatto un pronostico dei possibili scenari successivi alle elezioni amministrative e della forma istituzionale in rapporto all'influenza Alleata e agli altri partiti, soprattutto il PC; [Firenze]; 9 gennaio 1945;</p> <p>cc. 46-48 verbale che si apre con le richieste di collaborazione da parte del prof. Pio Dal Fiume (alias Tancredi) per la realizzazione di un quotidiano, "Tricolore". Durante la seduta si discute dei criteri di nomina dei rappresentanti all'interno delle Federazioni di Cooperative. Si delibera la convocazione dell'assemblea dei soci da parte del consiglio della Co.Po.Fi per far sì che la Cooperativa non si allontani dal Partito. Si riflette sul trasferimento di Codignola a Roma; [Firenze]; 16 gennaio 1945;</p> <p>cc. 49-56 verbale della seduta nella quale sono riportati degli aggiornamenti da parte del prof. Del Carpio sulle bande partigiane nella Val di Vara e su quella di cui fa parte. Enzo Agnoletti rassegna (respinte) le sue dimissioni dalla responsabilità della pagina della "Nazione dl Popolo" a cui segue una discussione sulla tipologia di articoli da inserirvi e del caso Zoli. Si discute della questione del "Sindacato Dirigenti Aziendali" e del rapporto da tenersi con la CGL; [Firenze]; 30 gennaio 1945;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 56/1 copia della lettera dell'avv. Zoli al CLN di Roma in cui denuncia un articolo apparso sul giornale del PdA che discute la compatibilità del suo esercizio dell'avvocatura e la sua carica di Vice-Sindaco; [Firenze] Studio legale Zoli; 29 gennaio 1945;</p> <p>cc. 57-63 verbale della riunione nella quale viene presentata da Vannucci una relazione sul CLN di Carrara che porta poi a una discussione sulla linea da seguire del PdA. Si discute inoltre delle nomine all'interno dell'UDI. Vengono infine presentate delle relazioni sul Congresso della CGL di Napoli; [Firenze]; 7 febbraio 1945;</p>
--	--

		<p>cc. 64-66 verbale che si apre con la registrazione dell'ammissione di Baratti all'interno del Partito, discussione su sistema elettorale. Si discute inoltre delle trasmissioni radio e dei disordini durante i balli di partito; [Firenze]; 15 febbraio 1945;</p> <p>Fasc. 3 - Verbali del Comitato Esecutivo dal 17 novembre 1944 al 3 aprile 1946</p> <p>cc. 67-68 verbale della seduta dove vengono stabilite la frequenza e la modalità delle riunioni. Vengono designati i delegati provinciali per il consultivo di Roma e i membri della Commissione politica, sono presentate proposte di altri partiti e si parla di iniziative finanziarie; [Firenze]; 17 novembre 1944;</p> <p>cc. 69-71 verbale della seduta che si apre con la richiesta di chiarimento di accuse rivolte a membri del Partito. Si regolano i balli organizzati a Borgo Pinti. Viene ascoltata la proposta di Codignola di trasformare i comitati regionali di liberazione in Commissioni per l'alimentazione, trasporti e altre. Si discute di questioni amministrative-finanziarie e sulla nascita di eventuali altre commissioni affidate alla gestione della Commissione Politica; [Firenze]; 25 novembre 1944;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 71\2 integrazioni al verbale agli interventi di Fasolo e di Ragghianti; [Firenze] s.d.;</p> <p>cc. 72-75 verbale nel quale sono elencati e assegnati diversi compiti e sostituzioni; [Firenze]; 1 dicembre 1944;</p> <p>cc. 76-81 verbale della seduta che si apre con l'analisi della situazione politica fatta da Codignola. Vi sono delle proposte sull'organizzazione interna delle comunicazioni del Partito e si discute di nomine, della costituzione di commissioni e/o sostituzioni; [Firenze]; 8 dicembre 1944;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 81/1 lettera di sollecitazione da parte del</p>
--	--	--

		<p>Comitato Esecutivo alle Commissioni di vari campi per l'elaborazione di relazioni e/o considerazioni; [Firenze]; 15 dicembre 1944; (presente sigla di Codignola)</p> <p>cc. 82-87 verbale della seduta nella quale Codignola riferisce le informazioni apprese in un colloquio con Parri. Si propone di comunicare la posizione del PdA in merito alla crisi di Governo e della creazione di una libreria politica; [Firenze]; 15 dicembre 1944;</p> <p>cc. 88-89 verbale nel quale si riporta la comunicazione dei nomi dei membri della Commissione per i Profitti e di altre nomine e sostituzioni. Si discute riguardo la gestione delle bande partigiane e di altre questioni organizzative; [Firenze]; 22 dicembre 1944;</p> <p>cc. 90-94 verbale della seduta che si apre con Bruno Pierleoni che riferisce il suo colloquio con dirigenti della CGL per la creazione di un accordo fra PdA e socialisti interno al sindacato. Sono proposte delle sostituzioni e la partecipazione di membri esterni a riunioni. Si registrano infine alcune criticità dell'organizzazione della sezione; [Firenze]; 30 dicembre 1944;</p> <p>c. 95 verbale che raccoglie l'analisi della situazione dell'Ente Cooperazione presentata nella prospettiva del PdA e confrontata con l'ottica degli altri partiti; [Firenze]; 5 gennaio 1945;</p> <p>cc. 96-97 verbale della seduta nella quale si discute dell'organizzazione dell'arruolamento volontario: apertura di altri centri, metodi di arruolamento, comunicazione di informazioni sull'inquadramento. Si discute inoltre di irregolarità interne; [Firenze]; 8 gennaio [1945];</p> <p>cc. 98-100 verbale nel quale si riporta la discussione sulla gestione dei nuovi arruolati e su articoli da inserire pagina del PdA nella Nazione del Popolo; Casa di Enzo Agnoletti [Firenze]; 15 gennaio 1945;</p>
--	--	---

		<p>cc. 101-106 verbale della seduta nella quale si discute della formazione di un Sottocomitato per le famiglie di fucilati e dell'organizzazione di altri uffici. Si parla dei rapporti con gli altri partiti all'interno della consulta regionale; [Firenze]; 23 gennaio 1945;</p> <p>cc. 107-109 verbale nel quale si discute l'ammissione o l'espulsione di determinate persone dal PdA. Vengono presentate le situazioni del comitato famiglie fucilati e della CoPoFi. Sono presenti inoltre delle informazioni riguardo cariche in diversi enti e alcune nomine interne; [Firenze]; 26 gennaio 1945;</p> <p>cc. 110-111 verbale nel quale sono riportate le notizie sulla sezione in San Giovanni Valdarno, sulle sezioni senesi e sui rapporti con la OTSU. Si parla di incarichi e questioni interne. Si discute inoltre della Giornata del Partigiano organizzata a Roma; [Firenze]; 2 febbraio 1945;</p> <p>cc. 112-113 verbale che registra la discussione di argomenti di organizzazione interna, tra i quali l'elezione del segretario del Comitato Esecutivo. Si discute inoltre sulla costituzione del Comitato Regionale e Provinciale; [Firenze]; 10 marzo 1945;</p> <p>cc. 114-115 verbale della seduta nella quale vi è il confronto su argomenti interni e sull'organizzazione del Comitato Militare. Vengono inoltre discussi alcuni provvedimenti rispetto ai membri, o aspiranti tali, della sezione; [Firenze]; 12 marzo 1945;</p> <p>cc. 116-117 verbale della seduta nella quale si parla delle elezioni amministrative, anche in relazione all'organizzazione degli altri partiti; [Firenze]; 19 marzo 1945;</p> <p>cc. 118-119 verbale che registra l'assegnazione di compiti fra i membri dell'Esecutivo per le varie attività di enti del partito. Durante la seduta si discute dei rapporti con altri partiti, delle nomine per il Congresso provinciale, della costituzione di un Segretariato Provinciale e regionale e della costituzione di un'assemblea per la revisione dello Statuto;</p>
--	--	--

	<p>[Firenze]; 26 marzo 1945;</p> <p>cc. 120-122 verbale della seduta straordinaria del Comitato Esecutivo nella quale si discute di questioni interne e rapporti politici con altri partiti. Confronto sul CPE e sul caso SE.PR.AL e sui rapporti tra PdA, PCI e PSI all'interno del CLN per un intervento di Raghianti; [Firenze]; 29 marzo 1945;</p> <p>cc. 123-126 verbale che registra la discussione di questioni interne e economiche. Quest'ultime principalmente in relazione alle iniziative di Cecchi Gori. Si parla inoltre degli iscritti presenti nella Co.Po.Fi. e della "vertenza Orzalesi"; [Firenze]; 31 marzo 1945;</p> <p>cc. 127-128 verbale della seduta nella quale si discute della struttura e l'organizzazione del CLN, in maniera particolare nei rapporti col PdA e delle dimissioni di Raghianti. Si parla inoltre della Fed. Giov. e del Comitato Vittime Politiche; [Firenze]; 7 aprile 1945;</p> <p>c. 129 verbale che riassume le relazioni presentate durante la seduta riguardanti la ditta Pegna, la soc. Leonardo, la Fed. Giov. e l'Ente ricostruzioni Case Popolari con le deliberazioni in merito; [Firenze]; 9 aprile 1945;</p> <p>cc. 130-133 verbale nel quale si discute del rimandare le dimissioni di Raghianti dal CTLN e della sua successiva sostituzione. Si registra l'intervento di due membri del PdA di Siena e un romagnolo che riferiscono la situazione locale; [Firenze]; 9 aprile 1945;</p> <p>c. 134 verbale nel quale viene discusso l'ordine del giorno della Giunta Comunale relativo all'incriminazione di una vignetta; [Firenze]; 14 aprile 1945;</p> <p>c. 135 verbale nel quale sono registrati gli aggiornamenti dei membri del Comitato nelle varie organizzazioni legate al PdA delle quali avevano avuto il compito di occuparsi; [Firenze]; 16 aprile [1945];</p>
--	---

		<p>cc. 136-138 verbale della seduta nella quale si discute dell'organizzazione della scuola di partito, di questioni organizzative interne e riguardanti il “Corriere del Mattino”. Si propongono inoltre le nomine per la presidenza del CTLN; [Firenze]; 23 aprile 1945;</p> <p>cc. 139-141 verbale della seduta che si apre con la comunicazione degli sviluppi riguardanti il “Corriere del Mattino”, dell'abbandono della Radio da parte di Cancogni e di aggiornamenti sulla situazione in Emilia. Vengono disposti dei contatti con le città del Nord per poter riferire la situazione a Roma e nel contempo informare delle proprie attività. Viene inoltre proposta la diffusione delle foto dei fascisti possedute dagli americani perché siano riconosciuti e comunicati i nomi agli uffici del PdA; Casa di Furno [Firenze]; 30 aprile 1945;</p> <p>cc. 142-143 verbale della seduta nella quale si esaminano le domande di iscrizione al partito. Si discute inoltre delle nomine al CTLN, al Corriere del Mattino e in altre organizzazioni. Si parla anche della lista da presentare per le elezioni amministrative; [Firenze]; 7 maggio 1945;</p> <p>cc. 144-145 verbale nel quale si riporta l'intervento di un membro del partito di Carrara che riferisce della situazione nella sua zona. Si prosegue con la discussione dell'organizzazione per la stampa del settimanale “Italia Libera”. Si conclude affrontando la questione UDI, il Centro Profughi e l'Ass. Partigiani; Casa di Furno, [Firenze]; 14 maggio 1945;</p> <p>cc. 146-149 verbale nel quale si discute di questioni politiche interne, del “Corriere del Mattino” e della Federazione Scuola di Roma. Si discute inoltre della nomina del presidente del CTLN; Casa di Furno, [Firenze]; 21 maggio 1945; [La seduta riprende a casa di Codignola] Si discute dell'insegnamento religioso nelle scuole, di organizzazioni assistenziali dirette dal partito e sulla nomina di un membro nella Consulta Nazionale. Viene approvato lo Statuto di Fratellanza Popolare;</p>
--	--	---

	<p>Casa di Codignola, [Firenze]; 22 maggio 1945;</p> <p>cc. 150-151 verbale della riunione nella quale si discute dell'organizzazione del giornale del PdA, soprattutto riguardo la scelta degli argomenti e dell'impaginazione. Si discute inoltre di iniziative interne, della Co.Po.Fi e di altri comitati;</p> <p>Casa della Fasolo, [Firenze]; 29 maggio 1945;</p> <p>cc. 152-154 verbale nel quale si registra l'assunzione della presidenza di Boniforti nel CTLN. Durante la seduta si discute del "Corriere del Mattino" e di questioni economiche come l'assegnazione di contributi economici alle altre sezioni. Si parla anche di nuove assunzioni, di organizzazione degli uffici e di nuove iscrizioni;</p> <p>[Firenze]; 11 giugno 1945;</p> <p>c. 155 verbale che riporta la discussione di un contenzioso fra Giunta e CTLN, della nomina di un direttore e redattore per il "Non Mollare", di questioni sindacali, del CPE e dell'assegnazione di un locale Oltrarno ai comunisti;</p> <p>Casa di Codignola, [Firenze]; 20 giugno [1945];</p> <p>cc. 156-158 verbale nel quale si riportano le proposte delle nomine per cariche dirigenziali all'interno di comitati di partito. Si parla delle elezioni amministrative e di questioni nel settore della stampa. Si chiedono approfondimenti sull'associazione prigionieri di guerra fondata da CTLN e si dispone la convocazione del Consiglio della Co.Po.Fi;</p> <p>[Firenze]; 28 giugno [1945];</p> <p>c. 159 verbale che riporta l'elenco dei compiti dell'Ufficio Stampa;</p> <p>[Firenze]; 29 giugno [1945];</p> <p>c. 160 verbale nel quale si registra la composizione della Commissione di Stampa e si parla di allargare il target del Settimanale Giovanile. Spini viene incaricato di occuparsi del bollettino interno al Partito e di quello sindacale;</p> <p>[Firenze]; 2 luglio 1945;</p> <p>cc. 161-163 verbale che riporta la discussione di</p>
--	--

	<p>questioni riguardanti i giornali dell'UDI, il “Corriere del Mattino” e Sindacale. Si riporta la violazione al patto del CTLN da parte dei liberali e delle dimissioni di Niccoli da Comandante del CM del CTLN. Si descrive la situazione in Romagna; [Firenze]; 4 luglio 1945;</p> <p>cc. 164-165 verbale della seduta nella quale si discute della posizione da tenersi nel CTLN verso i Comitati aziendali e della situazione delicata nella Giunta; [Firenze]; 18 luglio 1945;</p> <p>cc. 166-167 verbale nel quale si registrano le proposte di nomine interne alla Nazione e dell'organizzazione del Comitato Provinciale e Regionale. Viene criticato il comportamento di Boniforti nei confronti della sezione e viene presentata dalla Fasolo la questione degli operai della Galileo; [Firenze]; 23 luglio [1945];</p> <p>cc. 168-169 verbale dalla seduta nella quale si discute della gestione del “Corriere del Mattino” e del sostegno alla nomina di Boniforti come presidente del CTLN. Si stabilisce l'organizzazione dell'assemblea della sezione alla presenza di Parri. Si presentano le proposte di nomine per la Corte d'Assise straordinaria e brevemente altre questioni riguardanti varie associazioni; Casa di Enzo Agnoletti, [Firenze]; 24 luglio 1945;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 169/2 elenco nominativo dei possibili membri della giuria per la Corte d'Assise; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 170-173 verbale che si apre con la comunicazione delle dimissioni dell'Assessore Albertoni e delle proposte di nomina in sua vece. Durante la seduta si affrontano questioni di ordine interno e di organismi dipendenti dalla sezione. Si assegnano ai membri della sezione compiti di controllo o contatto con altri enti interni o esterni al partito; Casa di Fasolo, [Firenze]; 26 luglio 1945;</p> <p>cc. 174-175 verbale della seduta nella quale si discute della nomina del presidente della Croce Rossa, di questioni interne al CTLN (EICA, radio, balli di agosto, ente Regioni, caso riguardante il CL di Volterra);</p>
--	---

		<p>[Firenze]; 30 luglio 1945;</p> <p>cc. 176-177 verbale nel quale si riporta la discussione della situazione nella Federazione di Pisa e degli sviluppi del caso di peculato a Volterra. Viene inoltre affrontata la protesta nel RAI, bocciata la richiesta di alcuni profughi russi ed esaminata la situazione dei prigionieri e deportati politici;</p> <p>[Firenze]; 1 agosto 1945;</p> <p>cc. 178-180 verbale nel quale si riportano i mutamenti nelle nomine per la Corte d'Assise straordinaria e della situazione politica del PdA in altre città. Durante la seduta si discute dell'arrivo di Parri in Toscana, della situazione nella Co.Po.Fi. e di questioni interne organizzative ed economiche;</p> <p>[Firenze]; 6 agosto 1945;</p> <p>c. 181 verbale nel quale si riporta ciò che è stato detto durante una riunione del CTLN riguardo un articolo apparso su "La Nazione" ai danni di Boniforti. Durante la seduta si delibera per l'avvio di un'indagine su diversi casi in Mugello;</p> <p>[Firenze]; 7 agosto 1945;</p> <p>c. 182 verbale nel quale si riportano le assegnazioni dei compiti di rappresentanza o di reperimento di informazioni a diversi membri;</p> <p>[Firenze]; 10 agosto 1945;</p> <p>cc. 183-184 verbale che riporta le nomine e le sostituzioni stabilite in diversi organismi sotto la responsabilità della sezione PdA fiorentina. Durante la seduta si dispone un'indagine sull'integrità dei verbali delle riunioni del CTLN. Si discute infine di questioni economiche;</p> <p>[Firenze]; 13 agosto [1945];</p> <p>cc. 185-188 verbale della seduta che si apre con la discussione riguardante la posizione di Soin nella CoPoFi. Si discute dell'organizzazione di organismi dipendenti dal PdA. Si stabilisce l'odg dell'assemblea del Comitato provinciale e del Congresso provinciale e si propone la creazione di una Direzione politica provinciale. Durante la seduta vengono inoltre presentate questioni economiche e interne;</p>
--	--	--

	<p>[Firenze]; 14 agosto 1945;</p> <p>c. 189 verbale nel quale si discute di accordi riguardanti la Nazione, della distribuzione di fondi a vari organismi e si delibera di separare la Federazione Giovanile dall'Ufficio Militare; [Firenze]; 16 agosto [1945];</p> <p>cc. 190-191 verbale nel quale sono registrati gli sviluppi dell'indagine volterrana. Si discute inoltre di questione di ordine interno e della concessione di un prestito alla sezione livornese; [Firenze]; 20 agosto 1945;</p> <p>cc. 192-193 verbale della seduta nella quale si delibera la collaborazione all'“Azione del Popolo” e vengono assegnati vari compiti a diversi membri del Comitato; [Firenze]; 27 agosto 1945;</p> <p>cc. 194-195 verbale che riporta l'assegnazione di incarichi e l'organizzazione di locali per le iniziative del partito a alcuni suoi membri. Durante la seduta si discute dell'amministrazione di alcuni Enti; [Firenze]; 28 agosto 1945;</p> <p>cc. 196-198 verbale che riporta l'intervento di Campolmi in merito al convegno del CLN a Milano a cui ha partecipato. Viene esaminata la situazione economica della sezione di Volterra e si discute dei locali della Federazione. Viene inoltre disposta la costituzione di una Commissione Reduci; [Firenze]; 5 settembre 1945;</p> <p>cc. 199-201 verbale che si apre con l'intervento di Boniforti su varie questioni. Cassola presenta una sua relazione sulla situazione a “La Nazione” e vengono discusse delle questioni interne. Si delibera inoltre di appoggiare la riassunzione delle donne nelle ferrovie; [Firenze]; 9 settembre 1945;</p> <p>cc. 202-206 verbale che registra gli interventi riguardanti le Officine Galileo, la sezione senese e i giornali “Italia Libera” e “Nazione del Popolo”. Viene stabilito l'odg per l'Assemblea della sezione PdA di Firenze e si delibera su questioni interne. Vengono riferiti gli sviluppi del caso Soin e si discute sul comportamento da tenersi rispetto</p>
--	---

	<p>all'accusa a Ragghianti e Contini di aver ostacolato il lavoro dell'Ufficio recupero materiale artistico; [Firenze]; 10 settembre 1945;</p> <p>cc. 207-212 verbale nel quale si riporta la discussione di questioni interne e economiche. Durante la seduta si stabilisce la costituzione di un Comitato Promotore per l'Assoc. Famiglie caduti per la liberazione da parte della Fasolo. Vengono inoltre presentate questioni riguardanti i giornali; [Firenze]; 13 settembre [1945];</p> <p>cc. 213-215 verbale della seduta nella quale si presentano questioni di organizzazione interna e si affrontano questioni relative al “Non Mollare” e “L'Italia Libera” (tecnici, ma anche organizzativi). Si discute inoltre su come rispondere all'articolo di un giornale romano contro Ragghianti; [Firenze]; 17 settembre 1945;</p> <p>c. 216 verbale che registra l'intervento di Campolmi riguardo un incontro a Milano per la costituzione di un'agenzia. Durante la riunione si discute di questioni economiche; [Firenze]; 20 settembre 1945;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 216/1 Specifica dei compiti affidati a Campolmi; [Firenze]; 20 settembre 1945;</p> <p>cc. 217-218 verbale nel quale si riporta la decisione di pubblicare un volume riguardante il movimento antifascista toscano e ne sono designati i responsabili editoriali. Durante la seduta si discute di questioni economiche e della nascita di una società anonima a Milano con sigla ARACNE. Si affronta infine l'istituzione di una scuola del popolo in via dei Serragli e l'organizzazione dell'Istituto Corrigendi; [Firenze]; 25 settembre 1945;</p> <p>cc. 219-220 verbale nel quale si stabilisce la riunione dell'assemblea della Federazione Giovanile. Durante la seduta vengono discusse questioni economiche, altre riguardanti diversi locali gestiti dal PdA e esaminate proposte di nomine per la Commissione regionale reduci, quella per gli affari economici, il Centro Studi e il Centro</p>
--	--

	<p>Profughi; [Firenze]; 27 settembre 1945;</p> <p>cc. 221-222 verbale che registra gli interventi dei membri della Federazione Giovanile. La seduta prosegue con la descrizione della situazione della sezione di Borgo S. Lorenzo, sono presentate le richieste della sottosezione di Rifredi e dell'Associazione APPIA di Milano. Si organizza l'itinerario per la visita di Berlinguer e si affrontano questioni interne; [Firenze]; 2 ottobre 1945;</p> <p>cc. 223-225 verbale che si apre con l'intervento di Codignola sulla situazione nelle sezioni [del PdA] di Grosseto, Livorno, Pisa ed Empoli che ha visitato. La seduta continua con questioni interne e la proposta riguardanti "L'Italia Libera". Si discute dell'acquisto di una tipografia e Boris presenta aggiornamenti sull'istituzione della "Società Anonima"; [Firenze]; 4 ottobre 1945;</p> <p>cc. 226-228 verbale della seduta nella quale si affrontano questioni relative al "Corriere del Mattino" e al "Non Mollare". Calamandrei riferisce gli sviluppi sulla situazione di Ragghianti nel CLN e per accuse da lui subite apprese a Roma. Si discute dei modi e della presenza del PdA nell'Alto Commissariato per l'Epurazione e dei rapporti col PS e il PC; [Firenze]; 6 ottobre 1945;</p> <p>cc. 229-232 verbale della seduta nella quale si discute della gestione di alcuni locali del partito, dell'acquisto della tipografia e di alcuni rimborsi. Si organizzano i comizi e la propaganda per l'Assemblea Costituente. Si parla inoltre di questioni riguardanti alcuni giornali, dei reduci. Si decide infine di aprire un'indagine su Scotti, accusato di aver ricevuto il diploma di patriota senza meriti. Sono presenti altre questioni interne; [Firenze]; 9 ottobre 1945;</p> <p>cc. 233-235 verbale nel quale sono presentate questioni interne e altre relative alla gestione di alcuni giornali, di mense e scuole popolari. Durante la seduta viene proposta una riunione interpartitica per discutere dei sistemi elettorali; [Firenze]; 17 ottobre 1945;</p>
--	---

	<p>cc. 236-237 verbale della seduta nella quale si gestiscono gli uffici e le questioni interne. Si discute dello scioglimento dei CLN; [Firenze]; 18 ottobre 1945;</p> <p>cc. 238-239 verbale nel quale si riporta la trasmissione ai proboviri di alcuni casi elencati. Durante la seduta si discute la gestione di varie questioni interne; [Firenze]; 20 ottobre 1945;</p> <p>cc. 240-242 verbale della seduta nella quale Spini presenta richiesta di trasferimento dal "Non Mollare". Si parla poi anche degli altri giornali. Si discute della strategia politica per le elezioni e si affrontano alcune questioni interne. Si riporta infine il malcontento nella Federazione Giovanile e alcune iniziative didattiche. Sono presenti delibere su questioni economiche; [Firenze]; 7 novembre 1945;</p> <p>cc. 243-244 verbale della seduta nella quale vengono presentate alcune richieste economiche della sezione di Pisa e per i reduci fatte da Vinicio Barattini. Si gestiscono inoltre alcune questioni interne e altre riguardanti i giornali e la stampa clandestina; [Firenze]; 9 novembre 1945;</p> <p>cc. 245-246 verbale nel quale si esaminano le situazioni di alcune sezioni toscane e i rapporti con il PS e il PC. Si discute inoltre delle organizzazioni educative del partito, del malcontento nella Commissione Industriale; [Firenze]; 14 novembre 1945;</p> <p>cc. 247-249 verbale nel quale si riportano le delibere riguardo alcune questioni interne e la discussione sulla nomina di Basso nella cooperativa tranvieri. Durante la seduta si confermano i fondi per la Federazione Giovanile e si discute delle dimissioni di Ramat dall'Università Popolare e di Barile dal Commissariato per l'Epurazione. Si presenta infine la questione tra Federterra e CTLN; [Firenze]; 21 novembre 1945;</p> <p>cc. 250-251 verbale della seduta nella quale si discute della nomina della direzione dei tram fiorentini, di un rappresentante PdA nel Centro Comunale di Assistenza</p>
--	--

	<p>Profughi e dell'allargamento della commissione degli Studi Industriali. Si affrontano inoltre delle questioni economiche e altre riguardanti la stampa; [Firenze]; 23 novembre 1945;</p> <p>cc. 252-253 verbale nel quale si riporta la discussione della nomina di Basso e delle richieste della Federazione di Grosseto. Durante la seduta si affrontano questioni interne e si delibera la sospensione di un compagno arrestato. Si organizza il giornale Federterra e si presenta la situazione di alcune associazioni legate al PdA; [Firenze]; 28 novembre 1945;</p> <p>c. 254 verbale della seduta nella quale si esaminano delle domande di iscrizione e questioni interne alla Federazione Giovanile. Si organizza infine la propaganda [per il reclutamento di nuovi iscritti] e uno schedario simpatizzanti; [Firenze]; 4 dicembre 1945;</p> <p>c. 255 verbale della seduta nella quale vengono affrontate alcune questioni interne. Si organizza inoltre la documentazione delle cellule del partito e si discute di una mostra d'arte; [Firenze]; 6 dicembre 1945;</p> <p>cc. 256-257 verbale nel quale si riporta la discussione riguardo l'assegnazione di alcuni locali, questioni interne ed economiche. Durante la seduta si decide inoltre di allargare la Commissione Studio per le Finanze Comunali; [Firenze]; 11 dicembre 1945;</p> <p>c. 258 verbale della seduta nella quale vengono prese in esame delle domande di iscrizione e si analizzano i rapporti col PC in relazione a Federterra; [Firenze]; 13 dicembre 1945;</p> <p>c. 258 verbale della seduta che si apre con la preparazione della lista della Commissione che dovrà occuparsi della lista elettorale. Si discute inoltre della possibilità di stampare un giornale sindacale; [Firenze]; 14 dicembre 1945;</p> <p>cc. 259-260 verbale nel quale si discute dell'organizzazione dell'emeroteca della biblioteca della</p>
--	---

		<p>sezione di Firenze. Si discute inoltre di questioni relative a varie associazioni e altre riguardanti membri del partito; [Firenze]; 20 dicembre 1945;</p> <p>cc. 261-262 verbale nel quale sono riportate i confronti riguardo varie questioni organizzative ed economiche; [Firenze]; 26 dicembre 1945;</p> <p>c. 263 verbale nel quale si elencano le proposte di diverse nomine per varie organizzazioni. Durante la seduta si organizzano le conferenze del sabato e un Referendum per abolire il Consiglio sezionale; [Firenze]; 27 dicembre 1945;</p> <p>cc. 264-265 verbale nel quale si discute dell'organizzazione di vari uffici e si delibera in merito ai furti avvenuti all'interno della sede. Si presenta inoltre un rapporto dei risultati delle riunioni coi segretari delle sottosezioni e dei rappresentati CLN locali, alcune questioni economiche; [Firenze]; 2 gennaio 1946;</p> <p>c. 266 verbale della seduta nella quale si discute dell'organizzazione delle elezioni per il Congresso Nazionale, di questioni interne e dei provvedimenti da prendere riguardo un'agitazione promossa da disoccupati; [Firenze]; 3 gennaio 1946;</p> <p>cc. 267-268 verbale nel quale si riporta la situazione della Commissione Elezioni amministrative, dell'Ufficio Affari Militari e di altre organizzazioni del PdA; [Firenze]; 8 gennaio 1946;</p> <p>c. 269 verbale nel quale si presentano varie questioni economiche e si discutono i modi per risolverle; [Firenze]; 15 gennaio 1946;</p> <p>cc. 270-271 verbale della seduta nella quale si discute dell'articolo del Passigli sul "Non Mollare" e di questioni interne. Durante la seduta si presenta la situazione all'interno del CTLN, dell'ANAR e dell'Ente Turismo; [Firenze]; 17 gennaio 1946;</p> <p>cc. 272-274 verbale nel quale si riportano le discussioni</p>
--	--	--

		<p>riguardanti questioni interne, fondi per la campagna elettorale e altre questioni finanziarie. Durante la seduta si delibera l'approvazione di una commissione interpartito con il PS e il PC; [Firenze]; 22 gennaio 1946;</p> <p>cc. 275-276 verbale che contiene l'elenco di diversi Enti con accanto il nome e i compiti assegnati a ognuno dei membri del Comitato; [Firenze]; 25 gennaio [1946];</p> <p>c. 277 verbale della seduta nella quale si discute principalmente dei temi elettorali da presentare al Congresso Nazionale e si assegnano vari compiti; [Firenze]; 29 gennaio 1946;</p> <p>cc. 278-279 verbale nel quale si riportano le discussioni su diverse situazioni interne, sulla vertenza con il Popolo Libero e riguardo i sindacati dei dipendenti comunali; [Firenze]; 12 febbraio 1946;</p> <p>cc. 280-282 verbale nel quale si riporta la ripartizione tra partiti dei giornali: Nazione del Popolo e Pomeriggio. Durante la seduta si stabilisce l'organizzazione della Commissione interpartito per le elezioni. Si discute inoltre di alcune questioni interne, della propaganda elettorale e della convocazione del CTLN su richiesta della DC; [Firenze]; 14 febbraio 1946;</p> <p>cc. 283-284 verbale nel quale si riportano le assegnazioni delle cariche nei vari organi locali e si presenta la situazione interna della Nazione del Popolo. Durante la seduta si organizzano le elezioni e le liste elettorali; [Firenze]; 16 febbraio 1946;</p> <p>cc. 285-286 verbale nel quale si continua a discutere sull'organizzazione della propaganda elettorale, sulla raccolta dei fondi per essa e sulla spartizione interpartitica della Nazione del Popolo. Durante la seduta si esaminano inoltre delle pratiche assegnate dai Proboviri al Comitato; [Firenze]; 23 febbraio [1946];</p> <p>cc. 287-290 verbale della seduta nella quale si discute delle elezioni, delle nomine all'interno del CTLN e di</p>
--	--	---

		<p>questioni interne. Si esaminano inoltre alcune richieste di dimissioni, la situazione interna Co.Po.Fi. e quella bolognese; [Firenze]; 27 febbraio [1946];</p> <p>cc. 291-292 verbale nel quale si riporta un elenco di dimissionari. Durante la seduta si stabilisce l'organizzazione del Sottocomitato di S. Niccolò, delle sezioni e delle riunioni per gli incaricati alla propaganda; [Firenze]; 1 marzo 1946 ore 17.30;</p> <p>c. 293 verbale nel quale si riporta la delibera che obbliga la Direzione Politica uscente a presentare una relazione sul proprio operato. Durante la seduta Codignola illustra le direttive politiche a livello centrale del Partito e si discute della spartizione tra i partiti della Nazione del Popolo; [Firenze]; 1 marzo 1946 ore 18;</p> <p>cc. 294-295 verbale nel quale si riporta la situazione di Maurizio Ferrero all'interno della Co.Po.Fi. e quella dei sindacati nelle aziende. Durante la seduta viene riportata la richiesta della DC riguardante la carica all'interno della Commissione di Epurazione. Si propongono inoltre delle nomine per la nuova Direzione Politica, si analizzano alcune questioni interne e quelle relative alla Nazione del Popolo; [Firenze]; 6 marzo 1946;</p> <p>c. 296 verbale nel quale si riporta la proposta di Campolmi per l'organizzazione dei sindacati. Si esamina la situazione delicata presente nel SCNL di Rifredi e alcune questioni interne; [Firenze]; 8 marzo 1946;</p> <p>cc. 297-298 verbale della seduta nella quale si riporta la situazione al Circolo Rosselli. Si espongono inoltre questioni interne e sono accettate alcune dimissioni; [Firenze]; 13 marzo 1946;</p> <p>c. 299 verbale nel quale si riporta la discussione di alcune questioni interne, di altre relative al CTLN e della nomina di un nuovo presidente alla Co.Po.Fi.; [Firenze]; 15 marzo 1946;</p> <p>c. 300 verbale nel quale si elencano brevemente le</p>
--	--	--

	<p>relazioni esposte dai presenti relative a diverse questioni; [Firenze]; 20 marzo 1946;</p> <p>c. 301 verbale nel quale sono elencate le deliberazioni su diverse questioni: dimissioni, linea d'azione nei confronti dei disoccupati, fondi per l'Univ. Popolare e sezione di Pola e per le nomine per la LIDU; [Firenze]; 22 marzo 1946;</p> <p>c. 302 verbale nel quale si riporta la presentazione di una relazione sulle elezioni a Montemurlo. Sono accettate alcune dimissioni e altre iscrizioni. Alla fine si elencano diversi casi da analizzare; [Firenze]; 27 marzo 1946;</p> <p>c. 303 verbale nel quale si riporta l'elenco di alcune dimissioni e si accetta la proposta di iscrizione a nome di Magherini Graziani di 200 soci a sue spese; [Firenze]; 29 marzo 1946;</p> <p>c. 304 verbale nel quale si riportano alcune dimissioni e sono elencate le sostituzioni all'interno della Co.Po.Fi.; [Firenze]; 3 aprile 1946;</p> <p>Fasc. 4 – Verbale della riunione del Comitato Esecutivo e del Comitato Consultivo</p> <p>cc. 305-309 verbale che riporta le discussioni del Comitato Consultivo e del Comitato Esecutivo riguardanti l'adozione e le regole dell'epurazione, questioni sindacali in rapporto ai partiti e analisi della situazione italiana. Durante la seduta si propone di monitorare il numero di partigiani affluiti nelle bande nell'ultimo periodo; [Firenze]; 5 dicembre 1944;</p> <p>Fasc. 5 – Verbale della riunione della Direzione Politica provinciale e del Consiglio dei Segretari delle sezioni del PdA</p> <p>cc. 310-311 verbale che riporta la situazione delle varie sezioni della provincia di Firenze;</p>
--	--

		<p>s.l.; 11 gennaio 1946;</p> <p>Fasc. 6 – Verbale della Commissione regionale</p> <p>cc. 312-314 verbale che riporta il programma per la Toscana delle visite di propaganda dei membri del partito; [Firenze]; 27 novembre 1944; (presente in cima la scritta in lapis “Agnoletti”)</p> <p>Fasc. 7 - Relazioni e comunicazioni</p> <p>cc. 315-322 relazione nella quale si illustra il lavoro di tesseramento del PdA svolto dall'Ufficio Organizzazione per l'anno 1944. Si descrive in cosa è consistito il lavoro e si sollevano alcune problematiche relative alla sua realizzazione; Firenze; 3 gennaio 1945; (è a firma di Achille Belloni)</p> <p>c. 323 comunicazione del Comitato Esecutivo agli altri membri dello stesso, del fallimento di un progetto riguardante la creazione di un ufficio a Firenze per il coordinamento delle bande partigiane dell'Alta-Italia; [Firenze]; 1 febbraio 1945;</p> <p>c. 324 relazione sulla riunione della Direzione Politica nella quale si riassume ciò che Codignola ha riferito della riunione della seduta della Direzione politica nazionale alla quale ha partecipato. Si parla della scelta dei membri della Giunta esecutiva nazionale, della linea politica del PdA nella Costituente e di questioni interne al Partito; [Firenze]; 26 luglio 1945;</p> <p>cc. 325-326 lettera di protesta indirizzata al Prefetto di Firenze da parte del Comitato Esecutivo del PdA, nella quale si denunciano le violenze perpetrate nelle questure nei confronti degli arrestati; Firenze, 22 maggio 1945; (è presente la firma di Codignola)</p> <p>c. 327 lettera inviata alla Direzione politica del PdA ai</p>
--	--	---

		<p>suoi membri, nella quale si comunica la data della riunione straordinaria per la discussione della proposta di Statuto elaborata dal Comitato Esecutivo; [Firenze]; 7 agosto 1945; (è presente la firma della Fasolo)</p> <p>cc. 327\1⁽¹⁻¹⁹⁾ bozza dello statuto; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 328-329 estratto del verbale della riunione della Direzione Politica rivolto ai membri della stessa: sono elencate le norme di regolamento dello statuto, distribuiti i compiti nelle varie sottosezioni e si ricorda la convocazione per la prossima riunione; Firenze; 9 ottobre 1945; (è presente una firma illeggibile)</p> <p>c. 330 richiesta di una relazione da presentare alla riunione della Commissione per la riforma delle finanze locali con alcune indicazioni sull'orientamento da seguire per le proposte di intervento; Firenze; 10 dicembre 1945;</p> <p>c. 330\1 verbale della riunione della Commissione per il riordino delle finanze comunali nella quale si esaminano quali possano essere le spese più gravose per il comune, le soluzioni per ridurre le spese e quali imposte sia possibile aumentare; [Firenze]; 7 dicembre 1945;</p> <p>c. 330\2 verbale della riunione della Commissione per il riordino delle finanze comunali nella quale si discute della possibilità di avviare una revisione dei tributi per colpire gli evasori e aumentare i soggetti imponibili; [Firenze]; 11 dicembre 1945;</p> <p>c. 330\3 verbale della riunione della Commissione per il riordino delle finanze comunali nella quale si delibera l'aumento delle aliquote per i "consumi di lusso" e delle imposte dirette. Viene inoltre approvata la municipalizzazione dei servizi pubblici; [Firenze]; 13 dicembre 1945;</p>
--	--	--

		<p>c. 331 comunicazione della Segreteria organizzativa sezionale di Firenze degli appuntamenti della propaganda per l'elezione dell'Assemblea Costituente e per il Referendum; Firenze; 13 giugno 1946;</p> <p>cc. 333-342 relazione della propaganda fatta dalla Commissione elettorale a Gambassi, Castelfiorentino e Fucecchio. s.l.; [1946];</p> <p>cc. 343-347 elenco per punti degli argomenti da sviluppare nei discorsi di propaganda per le elezioni amministrative; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 348-353 istruzioni per i discorsi propagandistici organizzate per punti. Sono indicati gli argomenti e le direttive su come svilupparli in campagna elettorale; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 354-358 discorso politico di Tristano Codignola in occasione delle votazioni per la Costituente. In esso ripercorre la storia d'Italia ribadendo le colpe della monarchia e i meriti del PdA nella Resistenza; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 359-361 relazione che analizza la situazione economica e i problemi della ricostruzione post bellica italiana proponendo alcuni modi per affrontarle; s.l.; [1946];</p> <p>c. 362 relazione del primo Consiglio Nazionale del P.S. nel quale si è discusso delle due tendenze di politica interna del PS e si considerano le possibili connessioni col PdA; s.l; s.d.;</p> <p>cc. 363-367 relazione di Aldo Passigli della situazione dei mezzadri in Toscana e proposte per la strategia politica del PdA nei confronti di questa categoria; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 368-371 relazione rivolta al Comitato Consultivo del PdA nella quale si presentano i caratteri fondanti del partito, la linea politica da seguire anche i relazione ai</p>
--	--	--

		<p>rapporti con gli altri partiti; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 372-378 relazione di Aldo Passigli rivolta alla Commissione Politica Agraria. Si riporta una breve analisi delle proposte avanzate a cui segue quella della situazione dei contadini in Toscana. Si conclude con l'esame delle proposte in particolar modo della municipalizzazione delle terre; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 379-380 relazione di Aldo Passigli nella quale riporta le decisioni elaborate dalla Commissione agraria riguardanti la Riforma Agraria: obiettivi, mezzi di realizzazione e tipo di proprietà in cui si interverrà. [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 381-383 relazione sulle elezioni amministrative di Prato, nella quale si indicano i vari comportamenti da tenersi a seconda del risultato delle elezioni; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 384-389 discorso celebrativo dell'azione del PdA in clima di elezioni amministrative per il comune di Firenze, nel quale si traccia brevemente la storia del PdA nazionale e fiorentino, elogiandone o criticandone il lavoro; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 390 relazione nella quale si descrive il lavoro di propaganda dell'Ufficio Costituente del PdA. È presente inoltre l'elenco del materiale prodotto e distribuito; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 391-392 modulo da compilare per richiedere l'adesione al PdA; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 393-446 elenco nominativo, compreso di domicilio e impiego [degli iscritti al PdA della sezione di Firenze]; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 447-460 modulo pre-stampato per la richiesta di iscrizione al PdA, sezione di Firenze; s.l.; s.d.;</p> <p>(è presente in sette copie)</p>
--	--	--

Sottofasc. 1 – Comunicazioni riguardanti i SCLN

c. 461 lettera di richiesta alla segreteria del CTLN di invio l'elenco dei Sottocomitati di Liberazione Nazionale rionali con i nominativi dei rappresentanti dei partiti; Firenze; 21 aprile 1945;

c. 462 lettera di sollecito per l'invio dell'elenco dei Sottocomitati di Liberazione Nazionale rionali coi nominativi dei membri; Firenze; 4 maggio 1945;

c. 463 comunicazione al CTLN dei membri del nominati nei CL rionali come rappresentanti del PdA; Firenze; 11 maggio 1945;

c. 464 comunicazione al CTLN dei membri del nominati nei CL rionali come rappresentanti del PdA; Firenze; 12 maggio 1945;

c. 465 comunicazione del CTLN a firma di Ragghianti riguardante i rappresentanti del PdA nei Sottocomitati di Filarocca e Madonnone; Firenze; 16 maggio [1945];

c. 465\1 comunicazione al CTLN della nomina di un ulteriore rappresentante per il Sottocomitato di Filarocca e Madonnone; Firenze; 3 maggio 1945;

Servizio Informazioni

Fasc. 8 – Comunicazioni militari e comunicazioni interne

c. 466 comunicazione di informazioni militari da parte del comando della “Brigata V”; Firenze; 8 agosto 1944 ore 18;

c. 467 comunicazione della posizione delle mine nella zona di San Domenico/Fiesole;

		<p>Firenze; 9 agosto 1944 ore 8.30;</p> <p>c. 468 comunicazione di richieste di informazioni provenienti dai tedeschi; Firenze; 9 agosto 1944 ore 9</p> <p>c. 469 comunicazione dei nominativi di coloro che utilizzeranno la mensa del Servizio di Controspionaggio. Firenze; 18 agosto 1944 (presenti appunti manoscritti)</p> <p>c. 469\1 buono con elenco dei viveri ricevuti; [Firenze]; 28 agosto [1944];</p> <p>c. 469\2 buono con elenco dei viveri ricevuti; [Firenze]; 30 agosto [1944];</p> <p>c. 469\3 buono con elenco dei viveri ricevuti; [Firenze]; 31 agosto [1944];</p> <p>c. 469\4 buono con elenco dei viveri ricevuti; [Firenze]; 1 settembre 1944;</p> <p>cc. 469\5⁽¹⁻²⁾ elenco dei viveri conservati nella zona Oltrarno; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 469\6 elenco nominativo degli usufruenti del vitto divisi tra mattina e sera; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 470 comunicazione dei doveri delle guardie alla porta. Firenze; 21 agosto 1944; (sono presenti la firma del Capo Sezione e correzioni ms.)</p> <p>c. 470\1 fac-simile della tessera di ammissione agli uffici del Servizio Informazioni.; s.l.; s.d.; (modulo pre-stampato con scritto "modello" in lapis rosso)</p> <p>c. 470\2 fac-simile di modulo di permesso per poter accedere agli uffici.; s.l., s.d.; (modulo pre-stampato con scritto "modello" in lapis rosso)</p>
--	--	---

		<p>c. 471 relazione inviata al serg. Marchall sull'attività dell'Ufficio Informazioni e Contro Spionaggio prima e dopo la liberazione di Firenze.; Firenze; 3 settembre 1944;</p> <p>c. 472 consegna al capo posto dell'ufficio di Controspionaggio di p.zza d'Azeglio, 12 da parte del Comitato Esecutivo.; Firenze; s.d.; (presente timbro e firma Codignola)</p> <p>c. 473 consegna al capo posto dell'ufficio di Controspionaggio di p.zza d'Azeglio n.12 da parte del Comitato Esecutivo.; Firenze; s.d.;</p> <p>c. 474 consegna alla guardia dell'ufficio di Controspionaggio di p.zza d'Azeglio n.12; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 475 richiesta di informazioni riguardanti il cap. di PS Manno Carlo.; [Firenze]; s.d.; (ms. in carta intestata della questura)</p> <p>c. 476 richiesta da parte del Comitato Esecutivo del PdA dell'invio di un elenco di nomi di fascisti riconosciuti da inviare a tutte le banche; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 477 richiesta di informazioni riguardanti un elenco di persone assente; [Firenze]; s.d.; (ms. con firma illeggibile su carta con timbro della questura)</p> <p>c. 478 comunicazione per il ten. Clark della sostituzione temporanea di Larocca Giovanni con Castellani Virgilio; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 479 richiesta di gomme e dichiarazione di ricevuta con inclusa la dichiarazione di ricevuta; [Firenze]; s.d.; (presente firma e dichiarazione di ricevuta ms.)</p>
--	--	--

		<p>c. 480 comunicazione a Codignola dell'iniziativa di creare un'officina ad uso del Servizio Informazioni. Gli viene chiesto se sia necessario estendere l'uso della stessa a tutti gli uffici del PdA e se sia doveroso comunicarlo anche all'ufficio trasporti del CTLN; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 481 comunicazione a Codignola dell'iniziativa di creare un'officina ad uso del Servizio Informazioni. Gli viene chiesto se sia necessario estendere l'uso della stessa a tutti gli uffici del PdA e se sia doveroso comunicarlo anche all'ufficio trasporti del CTLN. [Firenze]; s.d. (entrambe dattiloscritte, cambia la firma)</p> <p>c. 482 lettera di accompagnamento a una denuncia inviata all'ufficio sbagliato; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 483 richiesta di indicazioni per il reperimento di una camera d'aria per motocicletta; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 484 richiesta di indicazioni per il reperimento di una camera d'aria per motocicletta; [Firenze]; s.d.;</p> <p>(cambia la firma)</p> <p>c. 485 lettera di presentazione per Doni Emilia, collaboratrice del SI, utile per aiutare la sig.ra Tina Lorenzoni; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 486 copia di permesso di circolazione di un motocarro. [Firenze]; s.d.;</p> <p>(timbro e firma illeggibile);</p> <p>c. 487 autorizzazione per Bucalossi Florido a circolare per provare le macchine riparate; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 488 biglietto di richiesta di consegna di armi e munizioni con elenco del materiale ricevuto; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 489 appunti riguardanti macchine e gomme;</p>
--	--	--

		<p>[Firenze]; s.d.;</p> <p>Fasc. 9 - Bollettini</p> <p>cc. 490-491 bollettino informativo sul traffico dei mezzi e truppe tedesche e eventuali risposte dei partigiani; [Firenze]; 17 agosto 1944;</p> <p>c. 492 bollettino informativo sul traffico dei mezzi e truppe tedesche; [Firenze]; 24 agosto 1944;</p> <p>cc. 493-494 bollettino informativo sul traffico dei mezzi e truppe tedesche; [Firenze]; 26 agosto 1944;</p> <p>Fasc. 10 - Rapporti Informativi</p> <p>c. 495 elenco di nomi indicati come agenti dell'OVRA; s.l.; 31 maggio 1940;</p> <p>c. 496 cartolina con saluti da parte di Gualtiero Sestili a Luigi Germani; [Tripoli]; 16 agosto 1940;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 496\1 busta viaggiata; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 497 cartolina di congratulazioni per la promozione da parte di Gualtiero Sestili a Luigi Germani; [Tripoli]; 4 settembre 1940;</p> <p>c. 498 cartolina con effigie del Duce con firma e data, non viaggiata; Roma; XIX [29 ottobre 1940 - 28 ottobre 1941];</p> <p>c. 500 lettera di Artom al CLN di Lanciano con la richiesta di evasione della richiesta di notizie della famiglia sfollata da parte di Caltagirone Giuseppe; Firenze; 30 maggio [1944];</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 500\1 lettera di richiesta di notizie della propria</p>
--	--	--

		<p>famiglia sfollata nella zona di Lanciano da parte di Caltagirone Giuseppe arrivata a Firenze il 23 marzo 1944; Bombay; s.d.;</p> <p>c. 501 segnalazione di alloggiati all'albergo Berchielli di tre individui sospettati di essere SS; [Firenze]; 20 luglio 1944; (firmato Spartaco)</p> <p>c. 502 relazione descrittiva della struttura di Palazzo Strozzi; [Firenze]; 25(?) luglio 1944;</p> <p>c. 503 comunicazione dell'esistenza di una sede della Gestapo, non ancora rintracciata; [Firenze]; 27 luglio 1944;</p> <p>c. 504 relazione sui due gruppi di inquilini alloggiati in via S. Niccolò n.68; [Firenze]; 30 luglio 1944;</p> <p>c. 505 relazione sull'assalto fatto da esponenti della polizia fascista negli uffici e nelle celle del carcere delle Murate il 28 luglio; [Firenze]; 1 agosto 1944;</p> <p>c. 506 relazione sugli abitanti della "casa gialla" in via della Robbia. Si sostiene siano SS italiane; [Firenze]; 1 agosto 1944;</p> <p>c. 507 elenco di vie con indicata la presenza di spie; [Firenze]; 4 agosto 1944;</p> <p>c. 508 pianta del magazzino del sig. Erba Carlo; [Firenze]; 4 agosto 1944; (disegno)</p> <p>c. 509 relazione su una presunta violazione di domicilio in via della Pergola; Firenze; [14] agosto 1944; (ms.)</p> <p>c. 510 relazione su eventi avvenuti tra il 12 e il 15 [agosto] davanti allo stabile nel viale Clotilde n.1; [Firenze]; 21 agosto 1944;</p>
--	--	--

		<p>c. 511 richiesta di informazioni su il Col. Finazzo e minuta di risposta. [Firenze]; 26 agosto 1945; (ms.)</p> <p>cc. 512-513 informazioni su Pini Benedetto inviate dall'Ufficio Speciale al Comitato Esecutivo; Firenze; 8 ottobre 1945;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 513\1 denuncia anonima dell'operato di Pini Benedetto fatta all'Ass. degli Industriali e alla Conf. Gen. del Lavoro; [Firenze]; 7 ottobre 1945;</p> <p>c. 514 comunicazione di informazioni su Novelli Renato; Firenze; 24 ottobre 1945;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 514\1 copia parziale del documento; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 515-516 integrazioni alle informazioni contenute nel rapporto precedente riguardante Novelli Renato; Firenze; 30 ottobre 1945;</p> <p style="padding-left: 40px;">cc. 516 \1(1-2) copia parziale del documento; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 517 rapporto informativo riguardante Foscari Niccolò; Firenze; 1 dicembre 1945;</p> <p>cc. 518-519 comunicazione di informazioni riguardanti la famiglia Pepi e di un suo membro in particolare, Pepi Piero; Firenze; 11 dicembre 1945;</p> <p>c. 520 comunicazione di informazioni riguardo Marziali Adolfo; Firenze; 4 gennaio 1946;</p> <p>c. 521 comunicazione di informazioni riguardanti il col. dott. Cappelli Giuseppe; Firenze; 4 gennaio 1946;</p> <p>c. 522 comunicazione di informazioni riguardanti Varano Eugenio e parere sulla sua richiesta di intervento;</p>
--	--	---

		<p>Firenze; 7 marzo 1946;</p> <p>c. 522\1 duplicato del documento; Firenze; 7 marzo 1946;</p> <p>c. 522\2 biglietto nel quale Varano Eugenio chiede a Campolmi di intercedere per la propria scarcerazione; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 523-524 relazione su due centri di raccolta di informazioni a Firenze legati entrambi al Comando Militare di Firenze realizzato da "Beta"; [Firenze]; 4 aprile 1946;</p> <p>c. 525 relazione sulle attività dei militari a Firenze di quei giorni realizzato da "Beta"; [Firenze]; 6 aprile 1946;</p> <p>c. 526 relazione sul fermento nelle caserme e fra i militari in vista delle votazioni e altre informazioni; [Firenze]; 14 maggio 1946; (è presente "Barile" scritto in cima a lapis)</p> <p>cc. 527-528 relazione sul fermento nelle caserme e fra i militari in vista delle votazioni e altre informazioni; [Firenze]; 14 maggio 1946; (stesso contenuto ma diversa forma)</p> <p>c. 529 comunicazione dell'avvenuta costituzione del Comitato Provinciale dell'Unione Monarchica Italiana; Firenze; 22 maggio 1946;</p> <p>c. 530 risposta a richieste di informazioni su Di Domenico Giuseppe; Firenze; 18 settembre 1946;</p> <p>c. 531 informazioni riguardo i provvedimenti presi in previsione delle elezioni, nell'eventualità di vittoria della Repubblica; s.l.; [1946];</p> <p>c. 531 \1 minuta del documento; s.l.; [1946];</p> <p>c. 532 lettera di accompagnamento inviata da Ugo</p>
--	--	--

		<p>Michilli al prof. Egidio Meneghetti alla copia della denuncia fatta dallo scrivente a carico dell'ex prefetto di Padova, Federigo Menna; Firenze; 18 febbraio 1950;</p> <p>cc. 532\1(1-6) copia della denuncia ai danni dell'ex prefetto Menna per le azioni compiute dall'agosto 1944 all'aprile del 1945; Padova; 10 maggio 1945;</p> <p>c. 533 elenco di indirizzi indicati come rifugi di franchi tiratori; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 534 elenco dei superstiti dell'eccidio di Niccioletta trasportati a Firenze; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 535 segnalazione dei fascisti responsabili delle rappresaglie a Partina rifugiatisi a Firenze; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 536 relazione nella quale viene messa in discussione la legalità della costituzione del Sottocomitato CTLN alle Cure ad opera del prof. Maturo Edoardo, del cap. Carletti e del tenente Brighetti; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 536\1(1-2) verbale della denuncia di furto fatta alla Commissione di Controllo di Pubblica Sicurezza da Sansavini Quinto e sua moglie Oberdana, ai danni del prof. Maturo [Edoardo]; Firenze; 31 agosto 1944;</p> <p>c. 536\2 minuta di accompagnamento ai risultati dell'indagine avviata dopo la denuncia dei Sansavini inviati al P.M. Del Tribunale di Firenze; Firenze; 13 ottobre 1944;</p> <p>c. 536\3 verbale di due dichiarazioni di denunce a carico del prof. Maturo per illazione; Firenze; 31 agosto 1945;</p> <p>c. 537 informazioni su una donna amante o moglie di un comandante;</p>
--	--	--

		<p>s.l.; s.d.;</p> <p>c. 538 informazioni biografiche riguardo N. G. s.l.; s.d.;</p> <p>c. 539 trascrizione di appunti; s.l.; s.d.;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 539\1 minuta del documento; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 540-541 curriculum vitae di Rossi Paolo; s.l.; s.d.;</p> <p>Sottofasc. 1 - “Rapporti di Deve”</p> <p>c. 542 rapporto informativo che illustra gli spostamenti della giornata del sig. Bifulco Rino e la descrizione di suoi accompagnatori; [Firenze]; 24 luglio 1944; (ms.)</p> <p>cc. 543-544 rapporto informativo nel quale si riportano gli spostamenti della giornata del sig. Bifulco Rino e le descrizioni di suoi accompagnatori tedeschi; Firenze; 25 luglio 1944; (ms.)</p> <p>c. 545 rapporto informativo nel quale si riportano gli spostamenti e le visite ricevute dal sig. Bifulco Rino durante la giornata; Firenze; 26 luglio 1944; (ms.)</p> <p>c. 546 relazione nella quale si descrive la pensione Maldini: lo stabile, i nomi, i connotati e le abitudini dei clienti frequenti; Firenze; 29 luglio 1944; (ms.)</p> <p>c. 547 rapporto informativo nel quale si riportano apporto degli spostamenti del sig. Bigazzi Lido; Firenze; 29 luglio 1944; (ms.)</p>
--	--	---

		<p>c. 548 rapporto informativo riguardante un tedesco e la casa che frequenta; Firenze; 30 luglio 1944;</p> <p>c. 549 rapporto informativo sugli spostamenti del sig. Bigazzi Lido; Firenze; 30 luglio 1944; (ms.)</p> <p>c. 550 relazione sulla struttura di un palazzo in via Orgagna e sui inquilini; Firenze; 30 luglio 1944;</p> <p>c. 551 segnalazione riguardante il sig. Trambusti Libero, sospettato di essere informatore dei fascisti; Firenze; 31 luglio 1944;</p> <p>c. 552 rapporto sull'abitazione e sulle frequentazioni del sig. Palazzi; Firenze; 31 luglio 1944; (ms.)</p> <p>Sottofasc. 2 – “Rapporti di Masti”</p> <p>c. 553 rapporto informativo sul cap. Bianchi Mario e vengono forniti gli indirizzi di due giovani appartenenti alla GNR; [Firenze]; 30 luglio 1944; (ms.)</p> <p>c. 554 riassunto del colloquio fra il proprietario dell'Hôtel Astoria, il sig. Bettini e il sig. Paolo; [Firenze]; 30 luglio 1944; (ms.)</p> <p>c. 555 elenco che contiene informazioni diverse su persone e ospiti organizzate secondo gli alberghi dove alloggiano; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 556 comunicazione dell'impossibilità di reperire alcune informazioni riguardanti gli ospiti di alberghi e</p>
--	--	--

		<p>pensioni; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 557 rapporto informativo contenente la descrizione fisica, numero di stanza e altre informazioni su ospiti dell'albergo Milano; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 558 rapporto informazioni su diverse su pensioni e alberghi; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 559 elenco di cognomi con accanto il numero della stanza di alloggiati all'albergo Roma, "probabili parenti di Bernasconi"; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 560 rapporto informativo che contiene informazioni, per qualcuno anche anagrafiche, degli alloggiati all'albergo Berchielli, all'albergo Astoria, all'albergo Spagna e Romagna; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 560\1 trascrizione di un biglietto intercettato all'albergo Astoria; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 561 elenco di nomi di persone, enti e alberghi con relativo numero di telefono; [Firenze]; s.d.; (ms.)</p> <p>Fasc. 11 – Relazioni e appunti</p> <p>cc. 562-563 circolare indirizzata ai dipendenti delle ferrovie dello Stato. Invita a prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana; Verona, 16 marzo 1944;</p>
--	--	---

		<p>c. 563\1 modulo pre-stampato di presentazione di giuramento con le istruzioni per compilarne i campi; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 563\2 modulo pre-stampato per presentare promessa di fedeltà alla Rep. Sociale Italiana; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 563\3 modulo pre-stampato per la notifica di mancata presentazione di giuramento e/o promessa solenne; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 564-571 relazione riguardante la distruzione del magazzino di approvvigionamenti in zona Porta al Prato. Sono indicate le perdite, ciò che è stato possibile salvare e le richieste di personale per la ricostruzione; Firenze; 5 maggio 1944;</p> <p>cc. 572-574 elenco nominativo dei detenuti; Firenze; 21 agosto 1944;</p> <p>c. 575 elenco detenute nel carcere giudiziario femminile; [Firenze]; 21 agosto 1944;</p> <p>c. 576 appunti schematici dell'organizzazione dell'ufficio di Controspionaggio a Prato; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 577 appunti riguardanti il reperimento di “quella roba”; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 578 appunti riguardanti diversi argomenti; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 579 appunti su luoghi, interruzioni stradali e persone; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 580 appunti riguardanti una malattia;</p>
--	--	---

	<p>s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 581 appunti riguardanti la posizione di batterie; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 582 appunti riguardanti strade minate o interrotte; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 583 appunti riguardanti vari argomenti; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>cc. 584-585 appunti riguardanti la posizione di truppe; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 586 elenco bibliografico; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 587 elenco detenuti nel carcere giudiziario di S. Teresa; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 588 appunti riguardanti le azioni partigiane per la commemorazione del 29 giugno a Ponte a Ema; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 589-591 relazione riguardante il personale amministrativo degli istituti pubblici a Firenze; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 592-595 relazione che riporta i danni subiti dalle formazioni partigiane negli scontri coi tedeschi e l'entità delle rappresaglie subite nelle zone del bolognese e modenese con la richiesta di ausilio e rifornimenti; s.l.; s.d.;</p> <p>Fasc. 12 – Rapporti col Governo Alleato</p> <p>cc. 596-597 elenco dei membri dell'AMG domiciliati a</p>
--	---

	<p>Firenze accompagnati dai recapiti; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 598-605 questionario dell'AMG sulla partecipazione attiva o meno alle organizzazioni fasciste; s.l.; s.d.;</p> <p>(è presente in tre copie)</p> <p style="text-align: center;"><i>Radio Co.Ra.</i></p> <p>Fasc. 13 – Relazioni sulla Linea Gotica</p> <p>cc. 606-611 minuta della relazione sulla linea Gotica con integrazioni e correzioni; s.l.; [1944];</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 611\1 appunti riguardanti lo stato dei lavori della strada per collegare la Versilia e l'appennino toско-emiliano nel maggio 1944; Firenze; 14 agosto 1944; (a firma di Eugenio Scaloì)</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 611\2 appunti riguardanti il ponte di s. Quirico di Vernio con l'indicazione di dove sono state poste le mine; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 612 appunti relativi alla consegna della relazione con l'indicazione delle carte di alcune località che sono state consegnate; s.l.; [1944];</p> <p>c. 613 elenco di alcune località delle quali si stanno realizzando le piante delle nuove fortificazioni della linea Gotica; [Firenze]; [1944]; (presenti appunti ms.)</p> <p>c. 614 elenco di alcune località delle quali si stanno realizzando le piante delle nuove fortificazioni della linea Gotica; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 615 copia della lettera di accompagnamento alla relazione consegnata all'VIII Armata;</p>
--	---

	<p>Firenze; 27 settembre 1944;</p> <p>c. 616 lettera di accompagnamento ai lucidi delle posizioni tedesche rilevate a Prato con firma di avvenuta consegna del comando dell'VIII Armata; Firenze; [1944];</p> <p>c. 617 lettera di accompagnamento alle nuove informazioni riguardo alcune zone della Lucchesia utili per integrare quelle contenute nella relazione consegnata il 27 settembre 1944 inviata al magg. Smith; [Firenze]; [28 settembre 1944];</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 617\1 elenco delle zone della Lucchesia per le quali si forniscono integrazioni sulla posizione o l'organizzazione militare delle truppe tedesche; Firenze; 28 settembre 1944;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 617\2 elenco delle zone della Lucchesia per le quali si forniscono integrazioni sulla posizione o l'organizzazione militare delle truppe tedesche con firma di avvenuta consegna da parte del magg. Smith; Firenze; 28 settembre 1944;</p> <p>Fasc. 14 – Relazioni sull'attività della Radio</p> <p>c. 618 relazione a firma del dott. Ippolito Pestellini nella quale descrive la sua collaborazione con Guido Focacci e Luciano Tamburini come informatore; Firenze; 23 agosto 1944; (ms.)</p> <p>c. 619 dichiarazione firmata da Raffaello Doni sull'attività di collaboratore con il cap. Italo Piccagli; Firenze; agosto 1944; (ms.)</p> <p>c. 620 relazione riguardante i tentativi di contatti radio con Milano dopo la liberazione di Firenze; [Firenze]; [agosto 1944];</p> <p>c. 621 biglietto ferroviario da Milano a Firenze; timbro SMN, [Firenze]; 15 ottobre 1944;</p>
--	---

		<p>cc. 622-628 relazione [di Carlo Ballario] della storia e delle attività svolte per Radio Co.Ra.; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 629-636 minuta della relazione che nella quale si riportano quali attività erano svolte dai collaboratori del Servizio I. e quali informazioni erano raccolte e trasmesse agli Alleati fino al 7 giugno del 1944; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>cc. 637-638 elenco dei collaboratori che si occupavano di fornire informazioni sul traffico ferroviario. Accanto ai nomi propri sono indicati i nomi falsi e la descrizione del lavoro svolto; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 639-641 elenco delle fonti di informazione per il traffico ferroviario che vanno dagli impiegati delle ferrovie ai pendolari, come Belisario [Carlo Ballario]; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 642-645 elenco degli informatori del “gruppo Bocci” impiegati nelle ferrovie. All’indicazione del nome e dell’impiego segue la descrizione minuziosa del tipo di informazioni fornite; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 646-650 elenco dei collaboratori per l’organizzazione dei campi di lancio di uomini e materiale. Sono indicati i nomi propri, la descrizione delle loro attività e talvolta i nomi falsi; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>c. 651 elenco sintetico dei collaboratori alla preparazione dei campi di lancio con indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 652-653 elenco sintetico dei collaboratori alla preparazione dei campi di lancio; [Firenze]; [1944]; (è presente in due copie)</p>
--	--	---

		<p>c. 653\1 minuta dell'elenco suddetto; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 654 relazione sul reperimento delle informazioni riguardanti il transito di truppe tedesche. Dato il numero elevato degli informatori ne sono indicati per nome solo alcuni. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 655-656 relazione sul reperimento delle informazioni riguardanti il transito di truppe tedesche. Dato il numero elevato degli informatori ne sono indicati per nome solo alcuni; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 656\1 minuta della relazione suddetta; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>c. 657 relazione delle attività di controllo svolte da alcuni collaboratori sulle informazioni ricevute sul passaggio delle truppe da fonti ritenute non sicure. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 658-659 relazione delle attività di controllo svolte da alcuni collaboratori sulle informazioni ricevute sul passaggio delle truppe da fonti ritenute non sicure. [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 659\1 minuta della relazione suddetta. [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>c. 660 relazione sugli informatori riguardo la posizione degli uffici tedeschi e delle loro attività. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 661-662 relazione sugli informatori riguardo la posizione degli uffici tedeschi e delle loro attività. [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 662\1 minuta della relazione suddetta;</p>
--	--	---

		<p>[Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>c. 663 relazione sulle informazioni provenienti dai Carabinieri. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 664-665 relazione sulle informazioni provenienti dai Carabinieri; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 665 \1 minuta della relazione suddetta; [Firenze]; [1944] (ms.)</p> <p>c. 666 relazione sulla modalità di reperimento dei nomi di “fascisti, spie e collaborazionisti” effettuato grazie anche alla collaborazione col Controspionaggio del PdA. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 667-668 relazione sulla modalità di reperimento dei nomi di “fascisti, spie e collaborazionisti” effettuato grazie anche alla collaborazione col Controspionaggio del PdA; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 668\1 minuta della relazione suddetta; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>c. 669 relazione sulla raccolta e sulla riproduzione di tessere tedesche e fasciste. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 670-671 relazione sulla raccolta e sulla riproduzione di tessere tedesche e fasciste; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 671\1 minuta della relazione suddetta; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p>
--	--	--

		<p>c. 672 relazione sulla raccolta e sulla riproduzione di carte geografiche. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 673-674 relazione sulla raccolta e sulla riproduzione di carte geografiche; [Firenze]; [1944];</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 674\1 minuta della relazione suddetta; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>c. 675 intestazione per una relazione sui collegamenti con le bande chiesta a Campolmi; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>cc. 676-679 intestazione di relazione “Collegamento bande”; [Firenze]; [1944];</p> <p>c. 680 relazione sulle modalità di reperimento delle informazioni militari comunicate poi al comando inglese attraverso un collegamento via Ponte Vecchio. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 681-682 relazione sulle modalità di reperimento delle informazioni militari comunicate poi al comando inglese attraverso un collegamento via Ponte Vecchio; [Firenze]; [1944];</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 682\1 minuta della relazione suddetta; [Firenze]; [1944]; (ms.)</p> <p>cc. 683-684 elenco dei collaboratori del cap. Italo Piccagli per il raccoglimento e l'elaborazione dei dati per tracciare le linee difensive tedesche. Presente indicazione “consegnato a Carlo per Roma il 2\9\44”; [Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 685-688 elenco dei collaboratori del cap. Italo Piccagli per il raccoglimento e l'elaborazione dei dati per tracciare le linee difensive tedesche;</p>
--	--	--

	<p>[Firenze]; [1944];</p> <p>cc. 689-690 istruzioni per contattare la sezione del PdA a Bologna e poter avere delle informazioni di carattere militare, organizzare un servizio di Controspionaggio e appurare se vi è la possibilità di creare un collegamento radio; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 691-694 relazione dell'attività di collaborazione con il cap. Italo Piccagli del ten. Tommaso Verdina. Egli fu un informatore e lo aiutò a sottrarre il materiale cartografico e quello necessario alla costruzione dell'apparecchio radio dalla Scuola "Appl. R.A."; s.l.; s.d.; (documento ms. presente in due copie)</p> <p>cc. 695-696 relazione sulla collaborazione dello scrivente con il cap. Italo Piccagli; s.l.; s.d.; (ms. e non firmata)</p> <p>c. 697 dichiarazione di aver partecipato come informatore alle attività della radio del ten. Giuseppe Maglioni; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 698 relazione riguardante l'attività del dott. Giorgio Giovannozzi come informatore; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 699-706 relazione delle attività di Radio Co.Ra.in collaborazione col SIM; Firenze; s.d.;</p> <p>cc. 707-709 relazione sulle attività di Radio Co.Ra. e sul ripristino della Radio dopo gli arresti del 7 giugno [1944]; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 710 cifrario per le trasmissioni con le istruzioni per l'utilizzo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 711 elenco di nominativi; s.l.; s.d.;</p>
--	--

		<p>(ms.)</p> <p>c. 712 elenco di mezzi ferroviari danneggiati e delle interruzioni ferroviarie; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 713 elenco del materiale necessario per l'apparecchio radio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 714 lucido che rappresenta le zone minate nella zona tra Firenze e Fiesole; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 715 elenco di indirizzi [corrispondenti ai luoghi di trasmissione radio]; [Firenze]; s.d.;</p> <p>Fasc. 15 – Materiale raccolto sull'arresto in Piazza d'Azeglio</p> <p>cc. 716-721 trascrizione del biglietto scritto da Carlo Campolmi durante la sua permanenza in via Bolognese; Firenze; 18 giugno 1944; (fot. in doppia copia)</p> <p>cc. 722-723 trascrizione diplomatica della copia fotografica biglietto di Campolmi trasmesso da via Bolognese tramite la moglie; Firenze; 18 giugno 1944;</p> <p>c. 724 trascrizione del biglietto suddetto con correzioni a penna; Firenze; 18 giugno 1944;</p> <p>c. 725 appunti riguardanti gli agenti della V Armata; s.l.; 30 novembre 1944; (ms.)</p> <p>c. 726 cartolina viaggiata inviata al dott. Cusmano da Luciano Merlini contenente la descrizione di una donna ritenuta una spia. A lato è presente un appunto di Cusmano riferito a “spie del gruppo livornese”; Livorno; 20 marzo 1947;</p>
--	--	--

		<p>(ms.)</p> <p>c. 727 biglietto che riporta le accuse di responsabilità dell'arresto di piazza d'Azeglio al comm. Floridia e la sua amante; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 728 appunti riguardanti i sigg. Alessandro Papi e Franco Cambini; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 729-730 relazione a firma di Gianfranco Gilardini sui rapporti di Renato Ruzzato e i membri di Radio Co.Ra; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 731-737 relazione riguardante l'arresto in piazza d'Azeglio e la successiva detenzione a Ville Triste [di Carlo Campolmi]; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 739-765 dichiarazione di Gianfranco Gilardini sui contatti presi a Lucca, sulla modalità della scelta e l'affitto dell'appartamento in p.zza d'Azeglio 12, l'arresto il 7 giugno nello stesso e l'elenco dei documenti trovati in possesso ai presenti e sullo svolgimento degli interrogatori a Villa Triste; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 766 relazione che riporta la descrizione dell'arresto dello scrivente [non riconosciuto] e del fratello, delle torture da loro subite in via Bolognese, il successivo trasferimento a Le Murate e infine la sua fuga seguita da quella del fratello. s.l.; s.d.;</p> <p>(ms.)</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 766\1 minuta della parte iniziale della relazione; s.l.; s.d.;</p> <p style="padding-left: 40px;">(ms.)</p> <p>c. 767 biglietto di convocazione a Villa Triste indirizzato a Carlo Campolmi; [Firenze]; s.d.;</p>
--	--	--

Serie III – Cooperativa Edile Reduci

Questa serie comprende un solo fascicolo relativo alla pratica presentata all'Ufficio Prefettizio di Firenze per la richiesta di registrazione della Cooperativa. Per l'esame della stessa sono stati redatti in copia conforme l'atto costitutivo della CER e lo Statuto. Sono inoltre presenti alcuni verbali delle riunioni.

Questa serie è già stata trovata predisposta al momento dell'inizio del lavoro del riordino, forse dallo stesso Carlo Campolmi. Per la sua logicità si è deciso quindi di mantenerla tale.

<p>COOPERATIVA EDILE REDUCI (1946)</p>	<p>3</p>	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Cooperativa Edile Reduci</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 1+1\11; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene un solo fascicolo relativo alla presentazione della domanda di iscrizione al registro</p> <p>Fasc. 1 - Domanda per iscrizione al registro</p> <p>C. 1 domanda destinata all'Ufficio Prefettizio di Firenze con la richiesta di registrazione della CER nel Registro; Firenze; 3 maggio 1946;</p> <p>cc. 1\1⁽¹⁻¹⁴⁾ copia conforme dello statuto della Cooperativa Edile tra Reduci approvato il 31 ottobre 1945 a responsabilità limitata; Firenze; 20 aprile 1946;</p> <p>c. 1\2 copia conforme dell'atto costitutivo della Cooperativa Edile tra Reduci a responsabilità limitata; Firenze; 30 aprile 1946;</p> <p>c. 1\3 ricevuta dell'avvenuta iscrizione alla Camera di Commercio; Firenze; 24 gennaio 1946;</p> <p>cc. 1\4 opuscolo contenente gli annunci legali della Prefettura dove è presente un trafiletto riguardante la CER; Firenze; 8 gennaio 1946;</p> <p>cc. 1\5⁽¹⁻²⁾ elenco nominativo dei soci in doppia copia; Firenze; 3 maggio 1946;</p> <p>cc. 1\6⁽¹⁻²⁾ elenco nominativo delle cariche sociali in doppia copia; Firenze; 3 maggio 1946;</p>
--	-----------------	--

		<p>c. 1\7 lettera dattiloscritta. Il notaio Raffaele De Lucia informa dell'avvenuta registrazione della CER al Ministero dell'Industria e del Commercio; Firenze; 20 febbraio 1946;</p> <p>c. 1\8 copia del verbale del consiglio del 31 dicembre 1945 vidimato come autentico dal notaio De Lucia. Durante la seduta vengono nominati un nuovo presidente, Campolmi e un nuovo segretario, Barattini Vinicio; [Firenze]; 31 dicembre 1945;</p> <p>c. 1\9 copia del verbale del consiglio del 23 marzo 1946 vidimato come autentico dal notaio De Lucia. Durante la seduta vengono proposti nuovi soci e l'esclusione di altri troppo spesso assenti e morosi; [Firenze]; 23 marzo 1946;</p> <p>c. 1\10 copia del verbale del consiglio del 24 marzo 1946 vidimato come autentico dal notaio De Lucia. Durante la seduta viene nominato il nuovo membro del Consiglio di amministrazione fra i soci; [Firenze]; 24 marzo 1946;</p> <p>c. 1\11 copia del verbale del consiglio del 6 aprile 1946 vidimato come autentico dal notaio De Lucia. Durante la seduta vengono esaminate le domande di ammissione di nuovi soci e approvate; [Firenze]; 6 aprile 1946</p>
--	--	---

Serie IV – Bande Armate

La serie Bande armate è composta da due fascicoli principali, il primo è dedicato alle domande di riconoscimento per l'attività partigiana e il secondo, le relazioni relative ad azioni partigiane o riguardanti la storia della Brigata o Divisione stessa.

L'organizzazione delle carte di questa serie era già stata tracciata, si è però intervenuto creando alcuni sottofascicoli per evidenziare alcune formazioni particolari, come ad esempio la “Divisione Livorno”.

<p>BANDE ARMATE (1946-1952)</p>	<p>4</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Bande armate</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 230+16\1+30\1+81\1+101\1+104\1+105\1+106\1+112\1+115\26+116\5+177\4+229\8; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene due fascicoli riguardanti, il primo, due domande di riconoscimento dell'attività partigiana e il secondo, delle relazioni su diverse bande partigiane.</p> <p>Fasc. 1 – Pratiche per il riconoscimento della qualifica di partigiano</p> <p>Sottofasc. 1 – 32° brigata Carlo Rosselli di Siena</p> <p>Cc. 1-5 relazione generale riguardante la formazione di bande G.L. a Siena, in particolare quella sotto la guida del comandante Enzo Galli; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>cc. 6-14 relazione dettagliata delle azioni della 32° brigata “Carlo Rosselli” a partire dal 10 settembre 1943 al 3 luglio 1944; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>cc. 15-16 scheda del comandante Enzo Galli per la richiesta di riconoscimento al valore militare: s.l.; s.d.;</p> <p style="padding-left: 40px;">cc. 16\1(1-2) relazione delle azioni del distacco guidato da Enzo Galli; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 17-20 moduli compilati con i dati relativi alla dichiarazione del comandante, le sedi della Brigata, la consistenza numerica e l'elenco dei comandanti di squadra e nucleo che si sono succeduti; Siena; 15 ottobre 1948;</p> <p>Sottosottofasc. 2 – Schede dei membri</p>
-------------------------------------	----------	---

		<p>cc. 21-23 elenco dei membri della 32° brigata “C. Rosselli” con informazioni biografiche, periodo di appartenenza alla banda e grado assunto; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 24 rapporto informativo sulle attività di Enzo Galli, comandante di formazione della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 25 rapporto informativo sulle attività clandestine di Petroni Vittorio, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 26 rapporto informativo sulle attività clandestine di Gottardi Renato, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 27 rapporto informativo sulle attività clandestine di Cioli Mario, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 28 rapporto informativo sulle attività clandestine di Fantozzi Dino, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 29 rapporto informativo delle attività clandestine di Pedani Giovanni, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 30 rapporto informativo sulle attività clandestine di Panchetti Giulio, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 30\1 copia del certificato di detenzione di Pachetti Giulio; Siena; s.d.;</p> <p>c. 31 rapporto informativo sulle attività clandestine di Galgani Ada, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 32 rapporto informativo delle attività clandestine di Ceccarelli Silvano, membro della brigata “C. Rosselli”; Siena; 25 novembre 1946;</p>
--	--	--

	<p>c. 33 rapporto informativo delle attività clandestine di Pomponi Guido, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 34 rapporto informativo delle attività clandestine di Bartalucci Sergio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 35 rapporto informativo delle attività clandestine di Rho Paolo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 36 rapporto informativo delle attività clandestine di Magi Giulio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 37 rapporto informativo delle attività clandestine di Lombardi Fosco, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 38 rapporto informativo delle attività clandestine di Scali Bernardino, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 39 rapporto informativo delle attività clandestine di Fineschi Giuseppe, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 40 rapporto informativo delle attività clandestine di Orlandini Delfo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 41 rapporto informativo delle attività clandestine di Funari Misia, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 42 rapporto informativo sulle attività clandestine di Piano-Mortari Enzo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 43 rapporto informativo sulle attività clandestine di Fantozzi Otello, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 44 rapporto informativo sulle attività clandestine di</p>
--	---

	<p>Fantozzi Ilio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 45 rapporto informativo sulle attività clandestine di Marsili Giorgio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 46 rapporto informativo sulle attività clandestine di Batelli Alfio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 47 rapporto informativo sulle attività clandestine di Savelli Francesco, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 48 rapporto informativo sulle attività clandestine di Micheli Alfonso, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 49 rapporto informativo sulle attività clandestine di Rossi Ivo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 50 rapporto informativo sulle attività clandestine di Mazzanti Luigina, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 51 rapporto informativo sulle attività clandestine di Montigiani Alvaro, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 52 rapporto informativo sulle attività di Guerrini Guerriero, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 53 rapporto informativo della attività clandestine di Valentini Anna, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 54 rapporto informativo sulle attività clandestine di Pratesi Senio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 55 rapporto informativo sulle attività di Caprini Piero, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p>
--	---

	<p>c. 56 rapporto informativo sulle attività clandestine di Pennatini Demo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 57 rapporto informativo sulle attività clandestine di Marsili Ferruccio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 58 rapporto informativo sulle attività clandestine di Rossi Fernando, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 59 rapporto informativo sulle attività di Sebastiani Antonio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 60 rapporto informativo sulle attività di Salvini Sergio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 61 rapporto informativo sulle attività clandestine di Lenzi Sergio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 62 rapporto informativo sulle attività clandestine di Micheli Zorana, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 63 rapporto informativo sulle attività clandestine di Giuggioli Sante, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 64 rapporto informativo sulle attività di Urbani Dino, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 65 rapporto informativo sulle attività di Cartigiani nei Giuggioli Caterina, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 66 rapporto informativo sulla attività clandestine di Domenichini Giorgio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p>
--	---

		<p>c. 67 rapporto informativo sulle attività clandestine di Centini Dino, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 68 rapporto informativo sulle attività clandestine di Delle Piane Mario, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 69 rapporto informativo sulle attività di Bettalli Giuseppe, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 70 rapporto informativo sulle attività di Bortone Leone, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 71 rapporto informativo sulle attività clandestine di Delle Piane Gina, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 72 rapporto informativo sulle attività di Guerrini Lina, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 73 rapporto informativo sulle attività di Talluri Bruna, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 74 rapporto informativo sulle attività di Talluri Maria, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>c. 75 rapporto informativo sulle attività di Corda Massimo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 25 novembre 1946;</p> <p>Sottosottofasc. 3 – Rapporti sulla II compagnia della 32° brigata "C. Rosselli"</p> <p>c. 76-77 elenco dei membri della 3° brigata "C. Rosselli" con informazioni biografiche, periodo di appartenenza alla banda e grado assunto; s.l.; s.d.;</p>
--	--	---

		<p>c. 78 rapporto informativo sulle attività di Musiani Arrigo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; s.d.;</p> <p>c. 79 rapporto informativo sulle attività di Topi Giulio Cesare, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; s.d.;</p> <p>c. 80 rapporto informativo sulle attività di Vigni Raul, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; s.d.;</p> <p>c. 81 rapporto informativo sulle attività di Baragli Egisto, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 81\1 copia del certificato di detenzione di Baragli Egisto; Siena; s.d.;</p> <p>c. 82 rapporto informativo sulle attività di Barbucci Giovanni, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 83 rapporto informativo sulle attività clandestine di Gradi Renata, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 84 rapporto informativo sulle attività di Bulletti Enrico, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 85 rapporto informativo sulle attività di Magi Carlo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 86 rapporto informativo sulle attività clandestine di Bonomini Aldo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 87 rapporto informativo sulle attività di Viviani Arturo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 88 rapporto informativo sulle attività di Chiocon Francesco, membro della brigata "C. Rosselli";</p>
--	--	--

		<p>Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 89 rapporto informativo sulle attività clandestine di Corsi Alizardo, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 90 rapporto informativo sulle attività clandestine di Vanni Serena, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 91 rapporto informativo sulle attività clandestine di Magi Mario, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 92 rapporto informativo sulle attività clandestine di Magi Enrico, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 93 rapporto informativo sulle attività clandestine di Degl'Innocenti Franco, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 94 rapporto informativo sulle attività di Saloni Soccorso, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 95 rapporto informativo sulle attività di Pellegrino Giulio, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 96 rapporto informativo sulle attività di Chiocon Angela, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>c. 97 rapporto informativo sulle attività clandestine di Cardinali Alfa, membro della brigata "C. Rosselli"; Siena; 20 febbraio 1947;</p> <p>Sottosottofasc. 3 - Pratiche relative al distaccamento senese</p> <p>c. 98 lettera di raccomandazione inviata da Galli Enzo a favore di Contini Dino, la cui domanda di</p>
--	--	---

	<p>riconoscimento sarà esaminata in quei giorni; Siena; 31 luglio 1948;</p> <p>c. 99 elenco di nominativi per i quali si chiede se siano stati presi in esame; Siena; 20 novembre 1948;</p> <p>cc. 100-101 lettera di richiesta di riesame della decisione della Commissione Regionale Toscana per il Riconoscimento della qualifica di Partigiano Combattente per alcuni partigiani di cui è indicato il nome; Siena; 5 febbraio 1949;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 101\1 ricevuta del corriere; Firenze; s.d.;</p> <p>c. 102 lettera di richiesta di Galli Enzo a Carlo Campolmi di firma di un certificato. Sono presenti inoltre delle raccomandazioni riguardanti i ricorsi presentati da due membri del suo distaccamento; Siena; 12 giugno 1949;</p> <p>c. 103 lettera di richiesta di informazioni riguardo la domanda per il riconoscimento dell'attività di partigiano di Galgani Ada per il quale è stato presentato il ricorso alla Commissione romana di 2° grado; Siena; 25 agosto 1949;</p> <p>c. 104 lettera di richiesta di informazioni sullo stato delle pratiche di ricorso dei partigiani senesi da parte di Campolmi alla Commissione di 2° grado per il riconoscimento della qualifica di partigiano combattente; Siena; 6 ottobre 1949;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 104\1 elenco dei nominativi dei presentanti ricorso con data di invio dello stesso; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 105 lettera di Galli Enzo a Campolmi nella quale gli chiede il controllo dei nominativi dell'elenco allegato per ottenere il riconoscimento di Distaccamento per il numero di membri; Siena; 10 ottobre 1949;</p>
--	--

		<p>c. 105\1 elenco nominativi con riferimento al bollettini nei quali compaiono e l'arco cronologico di attività partigiana; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 106 lettera di presentazione di Galli Enzo per un partigiano di sua conoscenza a Campolmi con la richiesta di firmare una dichiarazione di Vigni Raul. Siena; 17 ottobre 1949;</p> <p>c. 106\1 lettera di Gottardi Renato per Campolmi con richiesta di interessarsi al proprio caso e quella di firmare la dichiarazione di Vigni Raul; [Siena]; s.d.;</p> <p>Sottofasc. 2 – Gruppo GBT (Giovan Battista Talleri)</p> <p>c. 108 dichiarazione firmata da Caldini Linda che riporta le sue attività di partigiana durante la Resistenza; Firenze; 4 agosto 1947; (ms.)</p> <p>c. 109 dichiarazione firmata da Caldini Eda che riporta le sue attività di partigiana in collaborazione con la zia, Caldini Linda; Firenze; 4 agosto 1947; (ms.)</p> <p>cc. 109-110 richiesta di evasione delle richieste di riconoscimento delle attività del gruppo da parte del Comando Inglese; s.l.; s.d.;</p> <p>(ciclostilato)</p> <p>Fasc. 2 – Relazioni su azioni di bande partigiane</p> <p>cc. 111-112 comunicazione del 201° comando militare regionale sulla gestione delle sentenze di morte; s.l.; 21 aprile 1944;</p> <p>cc. 112\1⁽¹⁻²⁾ estratto del regolamento territoriale sull'esecuzione materiale e pratica della sentenza;</p>
--	--	---

		<p>s.l.; s.d;</p> <p>cc. 113-114 lettera per il magg. Achille Mazzi da parte di Giuliano Brancolini, reggente dell'Ufficio Stralcio di Lucca, che riporta le parole di protesta di Manrico Ducceschi e del trattamento riservatogli dalla Commissione Regionale; Lucca, 5 novembre 1947;</p> <p>c. 115 lettera di accompagnamento del ten. col. Mascherini Vittorio a Campolmi per la documentazione relativa alle squadre da lui organizzate; Firenze; 1 agosto 1950;</p> <p>cc. 115\1⁽¹⁻⁷⁾ relazione del ten. col. Mascherini Vittorio nella quale descrive le azioni delle sue squadre attive a Firenze dal settembre 1943 all'agosto 1944; Firenze; 26 febbraio 1946;</p> <p>cc. 115\2⁽¹⁻³⁾ elenchi nominativi dei membri del gruppo di squadre dipendenti da Mascherini Vittorio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\3 modulo di certificazione di attività nel CVL di Livi Arturo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\4 modulo di certificazione di attività nel CVL di Paolanti Marcello; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\5 modulo di certificazione di attività nel CVL di Benini Bruno; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\6 modulo di certificazione di attività nel CVL di Cardone Adelaide; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\7 modulo di certificazione di attività nel CVL di Fusi Guido, Gallini Giorgio e Ghilardi Angiolo; s.l.; s.d.;</p>
--	--	--

		<p>cc. 115\8(1-2) modulo di certificazione di attività nel CVL di Cardone Bernardo accompagnato dalla relazione delle azioni svolte tra l'11 e il 13 agosto 1944;</p> <p>c. 115\9 modulo di certificazione di attività nel CVL di Del Vhiaro [<i>leggi Chiaro</i>] Giuseppe; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\10 modulo di certificazione di attività nel CVL di Saderini Mario; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\11 modulo di certificazione di attività nel CVL di Federighi Marcello; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\12 modulo di certificazione di attività nel CVL di Chiarantini Eda; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\13 modulo di certificazione di attività nel CVL di Innocenti Costantino; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\14 modulo di certificazione di attività nel CVL di Panti Ivo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\15 dati per la compilazione del modulo relativo all'attività nel CVL di Bianchi Lorenzo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\16 dati per la compilazione del modulo relativo all'attività nel CVL di Cosci Guido e Cosci Valfredo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\17 modulo di certificazione di attività nel CVL di Giugni Roberto Bruno; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\18 modulo di certificazione di attività nel CVL di Gherardi Antonio; s.l.; s.d.;</p>
--	--	--

		<p>c. 115\19 modulo di certificazione di attività nel CVL di Madii Renzo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\20 modulo di certificazione di attività nel CVL di Rossi Sergio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\21 modulo di certificazione di attività nel CVL di Dadini Carlo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\22 modulo di certificazione di attività nel CVL di Attori Ulbino; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\23 modulo di certificazione di attività nel CVL di Degli Esposti Aldo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\24 modulo di certificazione di attività nel CVL di Guidi Giuliano; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\25 modulo di certificazione di attività nel CVL di Bigazzi Nello; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 115\26 modulo di certificazione di attività nel CVL di Ceccherini Renzo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 116 lettera di Cevasco Vittorio, membro del CLN del porto di Genova di accompagnamento del materiale relativo alla liberazione del porto di Genova; Genova; 8 novembre 1950;</p> <p>cc. 116\1(1-8) relazione sulla formazione del CLN del porto di Genova e sulle azioni di sabotaggio e infine di liberazione del porto organizzate dai suoi membri e dagli operai; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 116\2 decreto del CLN del porto di Genova per l'assunzione dei pieni poteri di governo e</p>
--	--	--

		<p>amministrazione in attesa di libere elezioni. Genova; 25 aprile 1945; (fot.)</p> <p>c. 116\3 lettera inviata al Procuratore della Repubblica presso la Corte d'Assise Speciale a Roma; Genova; 10 novembre 1948;</p> <p>cc. 116\4(1-2) dichiarazione di Cevasco Vittorio e Gasco Leonardo in risposta alle dichiarazioni di Borghese Valerio; Genova; 10 novembre 1948;</p> <p>c. 116\5 segnalazione di spostamento dell'opuscolo "il Cln del Porto di Genova" e indicata la nuova segnatura; [Firenze]; s.d.;</p> <p>cc. 117-155 relazione sulla genesi e le attività della "Formazione Tricolore Perseo" dal 30 aprile 1944 al 8 dicembre dello stesso anno, dislocata nei dintorni di Firenze; s.l.; s.d.; (è presente in tre copie)</p> <p>cc. 156-159 relazione della storia della formazione delle brigate Garibaldi a Livorno, scritta da Zanobetti Cesare dal punto di vista della propria esperienza; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 160-162 relazione sulle azioni del 45° Comando Provinciale Repubblicano di Pistoia dal 3 marzo 1944 all'8 giugno 1944; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 163-164 relazione sull'organizzazione del battaglione Carlo Alberto del movimento monarchico "Fratelli d'Italia" e su come entrarvi a parte; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 165-168 relazione sulla fabbrica "Pignone" sulla sua riorganizzazione dopo la liberazione; s.l.; s.d.; (è presente in due copie)</p>
--	--	---

	<p>c. 169-170 relazione sulla costituzione della formazione Mamei; s.l.; s.d.; (presente in due copie)</p> <p>Sottofasc. 1 – Divisione “Livorno”</p> <p>c. 171-177 relazione nella quale vengono illustrate le ragioni dell'azione dei gappisti contro il comandante della stazione dei carabinieri di Rosignano Solvay; Rosignano Solvay; 8 ottobre 1948; (la relazione è presente in quattro copie)</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 177\4 copia della circolare redatta dal comandante Nannipieri Cesare con la quale ordina la ricerca e l'arresto di alcuni antifascisti; Rosignano Solvay; 12 gennaio 1944;</p> <p>cc. 178-183 relazione nella quale vengono descritte le azioni del maresciallo dei carabinieri di Riparbella, S. L., e del commissario prefettizio di Castellina Marittima, R. F., contro gli antifascisti e i partigiani; Rosignano Solvay; 8 ottobre 1948; (La relazione è presente in tre copie)</p> <p>c. 184-186 relazione che descrive l'azione della Brigata Garibaldi “Sante Fantozzi” contro G. G., “squadrista e fascista repubblicano”; Rosignano Solvay; 8 ottobre 1948; (La relazione è presente in tre copie)</p> <p>c. 187-192 relazione nella quale viene descritta la condotta di G. A. e i relativi provvedimenti attuati dalla Brigata Garibaldi “Sante Fantozzi”; Rosignano Solvay; 8 ottobre 1948; (La relazione è presente in tre copie)</p> <p>c. 193-196 relazione sull'azione gappista contro G. L., svoltasi il 22 marzo 1944; s.l.; s.d.; (La relazione è presente in quattro copie)</p> <p>cc. 197-229 relazione delle azioni del 3° distaccamento “F. Giacconi” dalla sua costituzione dopo l'8 settembre 1943 al 4 ottobre 1943. Sono soprattutto azioni di</p>
--	--

		<p>sabotaggio e recupero armi, delle quali è indicato il numero in un elenco conclusivo denominato “Bollettino Bellico”;</p> <p>s.l.; s.d.;</p> <p>(La relazione è presente in tre copie)</p> <p>cc. 229\4(1-2) relazione dettagliata in quattro copie della sottrazione di materiale esplosivo da un deposito tedesco a Rosignano Solvay;</p> <p>s.l.; 25 settembre 1943;</p> <p>cc. 229\8(1-3) relazione della sottrazione di armi ai dei soldati tedeschi alloggiati nell'albergo Leon d'Oro a Castiglioncello;</p> <p>s.l.; 29 settembre 1943;</p> <p>c. 230 richiesta di informazioni da parte del Tribunale Civile e Penale di Pisa sulla divisione partigiana “Livorno” e di alcuni casi specifici che la riguardano;</p> <p>Pisa; 4 aprile 1952;</p>
--	--	--

Serie V – Costituzione dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana

Questa serie contiene i documenti relativi ai lavori per la costituzione dell'ISRT. Sono divisi in tre fascicoli che compendono il carteggio che Campolmi, nella sua attività di membro promotore, intrattenne con Enti e/o amici e colleghi per la fondazione dell'Istituto, i verbali delle prime riunioni, con relativi materiali di lavoro, come ad esempio, bozze di statuto dell'ISRT ma anche di altri presi a modello.

Nel riordino si è deciso dunque, per mantenere evidenti i contatti, di ordinare il carteggio nel primo fascicolo, in ordine alfabetico per Ente o, in caso di contatti personali, per nome proprio, gli interlocutori di Campolmi, creando così dei sottofascicoli ordinati al loro interno secondo l'ordine cronologico. Le lettere inviate da Campolmi sono state intervallate alle risposte e descritte utilizzando il carattere corsivo per distinguerle facilmente. In caso di destinatari assenti o mittenti non riconosciuti, è stato disposto un sottofascicolo a parte, come pure le tre lettere destinate a terzi per terzi, entrate a far parte del Fondo. La maggior parte delle lettere sono dattiloscritte, ma laddove ve ne fosse qualcuna manoscritta, è stato debitamente segnalato al termine della descrizione.

Il secondo fascicolo è composto dai verbali delle riunioni, ordinati in ordine cronologico, a cui segue il terzo, contenente i documenti preparatori per la fondazione dell'Istituto.

<p>COSTITUZIONE DELL'ISRT (1946-1953)</p>	<p>5</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Costituzione dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 259+2\1+4\1+72\3+76\1+80\1+83\1+84\2+99\1+119\1+112\1+134\1; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene: tre fascicoli composti dalla corrispondenza per la costituzione dell'ISRT o per ricerche sulla Resistenza, alcuni verbali delle riunioni e materiali di lavoro per la costituzione dell'ISRT.</p> <p>Fasc. 1 – Corrispondenza</p> <p>La corrispondenza inviata a Carlo Campolmi è organizzata per mittente in ordine alfabetico e si è scelto di indicare le minute di Campolmi col carattere corsivo.</p> <p>a) lettere inviate a Campolmi e relative minute di risposta quando presenti</p> <p>ANPI Arezzo</p> <p>c. 1 lettera dell'ANPI, a firma di Ivo Barbini, presidente, nella quale si chiede a Campolmi direttive per rispondere alle richieste di Emilio Re, funzionario degli Archivi di Stato, di esaminare i documenti riguardanti il CLN e la ex Fed. Fascista aretina; Arezzo; 7 febbraio 1950;</p> <p><i>c. 2 lettera nella quale viene intimato di non consegnare a nessuno i documenti riguardanti la Resistenza per la prossima costituzione dell'Archivio Storico della Resistenza. Vengono infine richiesti dei nominativi di personalità importanti durante la lotta per la convocazione alla riunione per la nomina di una Deputazione Provinciale;</i></p>
---	----------	---

s.l.; 10 febbraio 1950;

c. 2\1 fotocopia della velina suddetta.

*c. 3 lettera nella quale Barbini comunica a Campolmi l'indirizzo del prof. Curina Antonio, ex presidente del CLN aretino;
Arezzo; 27 febbraio 1950;*

*c. 4 lettera nella quale si comunica la presa in custodia dell'archivio della ex federazione fascista e del CLN da parte di Emilio Re, Ispettore degli Archivi di Stato;
Arezzo; 5 maggio 1950;*

*c. 4\1 ricevuta dell'Ispettore agli archivi, Emilio Re, degli archivi dell'ex CLN aretino e della ex federazione fascista;
Arezzo, 5 maggio 1950;*

*c. 5r lettera nella quale Campolmi illustra le sue azioni per ottenere che i documenti da loro consegnati a Re siano considerati solo in forma provvisoria detenuti dall'AdS di Arezzo;
s.l.; 7 maggio 1950;*

*c. 5v lettera di Campolmi all'ANPI di Arezzo nella quale descrive le sue azioni per ottenere che i documenti da loro consegnati a Re siano considerati custoditi temporaneamente dall'AdS di Arezzo e che la sede di conservazione per essi sarà stabilita a breve in una riunione a Firenze;
s.l.; 8 maggio 1950;*

ANPI Carrara

*c. 6 lettera di sollecito per il pagamento dell'abbonamento alla rivista "Ufficio Storico della Resistenza".
[Firenze]; 18 aprile 1950*

ANPI Genova

c. 7 lettera a firma Fernando Pucci, risponde alle richieste di informazioni di Campolmi riguardo la composizione il Comitato Direttivo dell'Istituto Storico Ligure della Resistenza e gli fornisce il recapito del suo

segretario.
Genova; 23 aprile 1952

ANPI Modena

c. 8 lettera che contiene l'elenco di nomi richiesti all'ANPI di Modena dal Comitato prov.le di Firenze; Modena; 19 aprile 1952;

ANPI Pisa

c. 9 lettera a firma del pres. Alberto Bargagna nella quale consiglia a Campolmi dei nomi e i relativi recapiti per la costituzione del Comitato Regionale; Pisa; 2 marzo 1950;

c. 10 lettera di sollecito per il pagamento per l'abbonamento alla rivista "Ufficio Storico della Resistenza";
[Firenze]; 18 aprile 1950;

ANPI Pistoia

c. 11 lettera di sollecito per il pagamento per l'abbonamento alla rivista "Ufficio Storico della Resistenza";
[Firenze]; 18 aprile 1950;

ANPI Roma

cc. 12-13 lettera con la quale Campolmi informa il pres. dell'Anpi di Roma, Walter Nerozzi, degli esiti della riunione del 25 giugno a Milano tenutasi all'INSMLI;
[Firenze]; 8 luglio 1950;

c. 14 lettera nella quale Campolmi comunica alla Giunta Esecutiva del Comitato Nazionale ANPI di Roma l'avvenuta fondazione dell'Archivio Storico della Resistenza e illustra l'organizzazione dell'inaugurazione ufficiale;
[Firenze]; 31 maggio 1950;

c. 15 lettera del pres. Nerozzi con la quale si chiede l'invio di una bozza dello Statuto dell'ISRT; Roma; 18 luglio 1951;

Arcangeli Aldo

c. 16 lettera, a firma di Arcangeli, nella quale elenca dei nomi e indirizzi di ex-partigiani;
Firenze; 18 settembre 1950;

Artom Eugenio

c. 17 lettera in cui Artom chiede informazioni riguardo la destinazione dell'archivio del CTLN per poterle riferire alla Soprintendenza archivistica della Toscana;
Firenze; 18 settembre 1946;

c. 18 lettera a firma di Artom, nella quale illustra a Campolmi i punti fondamentali della riunione a cui ha partecipato insieme al Sovrintendente degli AdS, Panella, e l'Ispettore Ministeriale agli Archivi, Re. Gli consiglia inoltre di incontrare al più presto Panella per discutere della questione;
Firenze; 14 ottobre 1947;

c. 19 lettera, a firma di Artom, nella quale si scusa per la sua assenza all'Assemblea per l'ISRT a causa di una seduta a Bologna e comunica a Campolmi il nome del suo rappresentante;
Firenze; 19 maggio 1950;

c. 20 lettera, a firma di Artom, nella quale elenca nomi dei dirigenti o suoi compagni di partito che hanno ricoperto, a vari livelli, un ruolo durante la Resistenza;
Firenze; 30 settembre 1950;

c. 21 lettera nella quale Artom spiega le ragioni della sua assenza alla riunione dell'8 gennaio e propone i locali della biblioteca della Società Toscana per la Storia del Risorgimento come probabilmente disponibili;
[Firenze]; 5 gennaio [anno non visibile per strappo]
(ms.)

Associazione Partigiani Lucchesi

c. 22 lettera di invito alla riunione organizzata dall'ANPI

lucchese del Comitato Provvisorio per l'Archivio Storico della Resistenza di Lucca;
Lucca; s.d.;

Associazione Combattenti – Firenze

*c. 23 lettera di sollecito per il pagamento dell'abbonamento alla rivista "Ufficio Storico della Resistenza";
[Firenze]; 18 aprile 1950;*

Associazione Nazionale Vedove di Guerra

*c. 24 lettera di sollecito per il pagamento dell'abbonamento alla rivista "Ufficio Storico della Resistenza";
[Firenze]; 18 aprile [1950];*

Castagnoli Bruno

*c. 25 lettera nella quale Campolmi chiede a Castagnoli di poter ricostruire i suoi ricordi sulla Resistenza;
s.l.; 22 settembre 1950;*

Colacevich Attilio

*c. 26 lettera, a firma di Colacevich, nella quale comunica l'assenza del prof. Abetti;
Firenze; 16 settembre 1950;*

Comitato Regionale Piemontese per la Difesa dei Valori della Resistenza

*cc. 27-28 op. inviato dal Comitato Regionale Piemontese per la Difesa dei Valori della Resistenza che presenta le ragioni della mozione presentata in una loro riunione da Franco Antonicelli per la fondazione di un'Associazione italiana contro la possibilità di sviluppo di correnti neofasciste;
Torino; s.d.;*

Corsi Ugo

		<p>c. 29 lettera di convocazione, a firma di Ugo Corsi, rivolta ai membri del ex Comando Militare Toscano e ai membri del Comando Militare GL, per una riunione riguardante una causa contro due partigiani; Firenze; 12 maggio 1947;</p> <p>Ducceschi Fernando</p> <p><i>c. 30 lettera nella quale Campolmi chiede a Ducceschi di poter avere una copia del diario del figlio, utile per la monografia sulla guerra di Liberazione in Toscana; [Firenze]; 25 settembre 1950;</i></p> <p>c. 31 lettera nella quale Ducceschi promette di consegnare il “Diario di Guerra” del figlio a Vincenzo Nardi; Pistoia; 3 ottobre 1950;</p> <p>Fabiani Mario</p> <p>c. 32-33 lettera di convocazione rivolta ai membri del CTLN per la creazione dell'ISRT; Firenze; 19 settembre 1953;</p> <p>c. 34 lettera attraverso la quale Fabiani avverte Campolmi del rinvio della riunione dal 26 al 3 ottobre; Firenze; 22 settembre 1953;</p> <p>cc. 35-36 lettera di comunicazione, a firma di Fabiani, della variazione di data della riunione per l'ISRT; Firenze; 29 settembre 1953;</p> <p>cc. 37-38 lettera, a firma di Fabiani, nella quale comunica a Campolmi la data della riunione per la discussione e l'approvazione dello Statuto dell'ISRT. Gli invia il verbale della riunione dei membri del CTLN e una copia dello Statuto con le modifiche suggerite in quella riunione; Firenze; 19 ottobre 1953;</p> <p>cc. 39-40 lettera di convocazione, a firma di Fabiani, alla riunione del 16 [novembre] in quanto membro del Comitato Direttivo dell'ISRT; Firenze; 11 novembre 1953;</p> <p>cc. 41-42 lettera di invito alla riunione per l'ISRT. A</p>
--	--	---

	<p>firma di Fabiani. Egli ne indica anche l'ordine del giorno; Firenze; 20 novembre 1953;</p> <p>cc. 43-44 lettera di invito alla riunione del Consiglio Direttivo dell'ISRT a firma di Mario Fabiani; Firenze; 5 dicembre 1953;</p> <p>Fasola Cesare</p> <p>c. 45 lettera, a firma di Fasola, nella quale egli elenca i nomi di alcuni protagonisti della Resistenza in Toscana; Fiesole; 21 settembre 1950;</p> <p>Federazione PCI</p> <p><i>c. 46 lettera di richiesta di aiuto all'on. Scotti [Francesco] per ottenere la “mostra della Resistenza” in occasione dell'inaugurazione dell'ISRT; [Firenze]; 17 maggio 1950;</i></p> <p>Fondazione Corpo Volontari della Libertà</p> <p>c. 47 lettera di richiesta di Campolmi al Corpo Volontario della Libertà di poter ottenere in prestito la mostra sulla Resistenza, da loro allestita, in occasione dell'inaugurazione dell'ISRT; [Firenze]; 17 maggio 1950</p> <p>Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia - INSMLI</p> <p>c. 48 lettera a firma di Mario Dal Prà nella quale chiede a diversi istituti per la storia della Resistenza la segnalazione dei recapiti dei soci o dei possibili interessati al bollettino storico-bibliografico che l'INSMLI intende pubblicare; Milano; 16 maggio 1949;</p> <p>c. 49 lettera a firma di Dal Prà nella quale riferisce a Campolmi le direttive provenienti dallo stesso Ferruccio Parri riguardo la fondazione dell'ISRT; Milano; 21 giugno 1949;</p> <p><i>c. 50 lettera nella quale Campolmi informa Dal Prà della riunione che ha portato alla formazione di un</i></p>
--	---

		<p><i>Comitato Provvisorio dell'ISRT di cui fornisce l'elenco dei membri;</i> <i>[Firenze]; 20 dicembre 1949;</i></p> <p>c. 51 lettera di congratulazioni di Dal Prà per la costituzione di un Comitato Provvisorio per l'ISRT con la richiesta di invio del verbale della riunione costitutiva di esso; Milano; 30 dicembre 1949;</p> <p><i>c. 52 lettera di Campolmi con la quale accompagna il verbale richiesto da Dal Prà e lo informa sui prossimi impegni del Comitato provvisorio del quale fa un elenco degli eletti;</i> <i>[Firenze]; 7 gennaio 1950;</i></p> <p>c. 53 lettera di convocazione, a firma di Ferruccio Parri , per la riunione del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia a Bologna, con relativo programma; Milano; 18 gennaio 1950;</p> <p><i>c. 54 lettera di presentazione di Luigi Gaiani, rappresentante del Comitato Promotore per l'ISRT nella riunione a Bologna [dell'INSMLI];</i> <i>[Firenze]; 27 gennaio 1950;</i></p> <p>c. 55 lettera nella quale Dal Prà illustra i termini per la diffusione della pubblicazione della rassegna dell'INSMLI “Il Movimento di Liberazione in Italia” e ne richiede la collaborazione per la distribuzione; Milano; 17 febbraio 1950;</p> <p>c. 56 lettera a firma di Dal Prà nella quale chiede a Campolmi aggiornamenti sui lavori per la costituzione dell'ISRT, di distribuire le pubblicazioni che gli ha inviato e di raccogliergli le quote di abbonamento; Milano; 21 febbraio 1950;</p> <p><i>c. 57 lettera per Dal Prà nella quale Campolmi lo informa dei progressi per la fondazione dell'ISRT e accetta l'incarico di raccogliere adesioni e abbonamenti per la rassegna del l'INSMLI;</i> <i>[Firenze]; 24 febbraio 1950;</i></p> <p>c. 58 lettera, a firma di Dal Prà, nella quale chiede</p>
--	--	---

	<p>aggiornamenti riguardo gli abbonamenti stipulati; Milano; 25 marzo 1950;</p> <p><i>c. 59 lettera nella quale Campolmi informa Dal Prà delle buone possibilità della rassegna milanese di essere essere diffusa in Toscana, oltre che a Firenze; [Firenze]; 1 aprile 1950;</i></p> <p>c. 60 lettera, a firma di Dal Prà a Emilio Re, inviata per conoscenza a Campolmi, dove si richiede che i documenti sequestrati all'ANPI di Arezzo da Re siano dati all'ISRT; Milano; 5 maggio 1950;</p> <p><i>c. 61 lettera di ringraziamento di Campolmi a Dal Prà per il suo supporto nella questione tra l'Istituto [ISRT] e Re. Lo informa delle date delle prossime riunioni per i lavori per l'organizzazione dell'ISRT; [Firenze]; 6 maggio 1950;</i></p> <p><i>c. 62 lettera nella quale Campolmi informa Dal Prà dell'assemblea costitutiva dell'ISRT e la successiva cerimonia inaugurale. Gli chiede un supporto per ottenere il trasferimento di una mostra sulla Resistenza a Firenze, dei fondi e un consiglio sulle personalità da invitare; [Firenze]; 17 maggio 1950;</i></p> <p>c. 63 lettera nella quale Dal Prà informa Campolmi degli sviluppi del contenzioso con Emilio Re. Gli chiede un resoconto della riunione per la costituzione dell'ISRT e di approfittarne per presentare le pubblicazioni dell'INSMLI. Offre inoltre dei consigli organizzativi e la possibilità di ricevere fondi economici; Milano; 19 maggio 1950;</p> <p>c. 64 telegramma di congratulazioni da parte di Dal Prà per la costituzione dell'Istituto Storico Toscano; Milano; 20 maggio 1950;</p> <p><i>c. 65 lettera di Campolmi nella quale informa Dal Prà degli sviluppi riguardanti la costituzione dell'ISRT e dello spostamento della data dell'inaugurazione ufficiale. Sollecita un suo intervento per la mostra che gli piacerebbe ci fosse in quell'occasione; [Firenze]; 22 maggio 1950;</i></p>
--	---

		<p>c. 66 lettera nella quale Campolmi chiede a Dal Prà l'approvazione della data della riunione dei membri dell'ISRT, coincidente con la sua inaugurazione; s.l.; 10 giugno 1950;</p> <p>c. 67 lettera nella quale Dal Prà risponde negativamente alla proposta di Campolmi riguardante la data della riunione dell'Istituto a causa di precedenti impegni di Parri; Milano; 11 giugno 1950;</p> <p>c. 68 lettera nella quale Dal Prà comunica a Campolmi che Parri non potrà partecipare alla riunione prevista per il 25 [c.m.] ma di procedere comunque all'organizzazione della cerimonia inaugurale dell'ISRT. Gli consiglia dei nomi di personalità da invitarvi; Milano; 16 giugno 1950;</p> <p>c. 69 telegramma di invito da parte di Ferruccio Parri alla riunione all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione; Milano; 20 giugno 1950;</p> <p><i>c. 70 lettera nella quale Campolmi informa Dal Prà di avergli inviato delle pubblicazioni. Gli chiede inoltre che queste siano esaminate da Vaccarino e di inviargli una copia del bando di concorso per un'opera letteraria sulla resistenza lombarda; [Firenze]; 8 luglio 1950;</i></p> <p>c. 71 lettera a firma di Dal Prà di richiesta di invio all'ISMLI dei nominativi, con relativi indirizzi, dei principali protagonisti della Resistenza; Milano; 11 luglio 1950;</p> <p>c. 72 lettera di accompagnamento al massimario per la consultazione del materiale archivistico elaborato dall'INSMLI, a firma di Mario Bendiscioli, da adottarsi nei vari istituti regionali e per il quale si richiede di comunicare eventuali proposte di modifica; Milano; 13 luglio 1950;</p> <p>c. 72 \1 massimario di consultazione. s.l.; s.d.</p>
--	--	---

		<p>cc. 72\3⁽¹⁻²⁾ massimario di consultazione. s.l.; s.d.</p> <p><i>c. 73 lettera nella quale Campolmi informa Dal Prà di conoscere il col. Lucchi, autore di un libro biografico sulla Resistenza;</i> <i>s.l.; 15 luglio 1950;</i></p> <p>c. 74 lettera a firma della segreteria dell'INSMLI nella quale si conferma la ricezione della pubblicazione inviata da Campolmi e si allega il Bando di Concorso da lui richiesto; Milano; 11 settembre 1950;</p> <p>c. 75 lettera di ricevuta, a firma della segreteria dell'INSMLI, della pubblicazione del col. Lucchi e l'invio delle copie della "Rassegna" dell'INSMLI, inviata per conoscenza a Campolmi; Milano; 11 settembre 1950;</p> <p><i>c. 76 lettera nella quale Campolmi chiede a nome dell'Istituto Nazionale i contatti dei maggiori esponenti toscani della Resistenza;</i> <i>[Firenze]; 14 settembre 1950;</i></p> <p><i>c. 76\1 elenco di nomi con relativi indirizzi;</i> <i>s.l.; s.d.;</i></p> <p>c. 77 lettera della segreteria dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, nella quale viene comunicato a Campolmi l'invio parziale delle copie della "Rassegna" milanese; Milano; 2 ottobre 1950;</p> <p>c. 78 lettera di ricevuta, a firma di Bendiscioli, della copia dello Statuto dell'ISRT. Egli suggerisce inoltre alcune modifiche dello stesso; Milano; 15 marzo 1952;</p> <p>c. 79 lettera di convocazione al Consiglio generale dell'INSMLI, a firma di Dal Prà; Milano; 28 novembre 1952;</p> <p><i>c. 80 testo del telegramma inviato a Parri in cui si scusa per la sua assenza per l'inaugurazione dell'INSMLI;</i> <i>[Firenze]; [dicembre 1952];</i></p>
--	--	--

		<p>(ms.)</p> <p>c. 80\1 ricevuta pagamento del telegramma; Firenze; 13 dicembre 1952;</p> <p>c. 81 biglietto. Invito all'inaugurazione dell'INSMLI nella sua sede in Piazza Duomo a Milano. [Milano]; [1952]</p> <p>c. 82 biglietto di invito al convegno di studio che si svolgerà in occasione dell'inaugurazione dell'INSMLI; [Milano]; [1952];</p> <p>c. 83 biglietto di invito all'inaugurazione dell'INSMLI; [Milano]; [1952];</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 83\1 vol. col programma della giornata di inaugurazione dell'INSMLI; [Milano]; [1952];</p> <p>c. 84 lettera di convocazione all'Assemblea annuale dell'INSMLI; Milano; 13 marzo 1953;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 84\1 lettera a firma di Ferruccio Parri nella quale comunica la data dell'Assemblea Nazionale e ne elenca l'ordine del giorno previsto; Milano; 13 marzo 1953;</p> <p style="padding-left: 40px;">cc. 84\2(1-5) Verbale dell'Assemblea Generale dell'INSMLI del 1952;</p> <p><i>c. 85 lettera nella quale Campolmi giustifica la sua assenza all'Assemblea dell'INSMLI a causa dei lavori finali di costituzione dell'ISRT che lo impegnano. Ne descrive e illustra la sede e i prossimi punti dell'organizzazione; Firenze; 25 marzo 1953;</i></p> <p>c. 86 lettera di comunicazione della variazione della data dell'Assemblea Generale per l'assenza di Parri a firma di Dal Prà; Milano; 9 aprile 1953;</p> <p>Istituto Storico della Resistenza in Piemonte</p>
--	--	--

		<p>c. 87 lettera indirizzata a Matteo Sandretti, nella quale lo informa dell'avvenuta costituzione dell'Ufficio Storico della Resistenza in Toscana e gli chiede di inviargli, laddove lo possedesse, il regolamento piemontese per la consultazione dei documenti; [Firenze]; 5 gennaio 1950;</p> <p>c. 88 lettera di congratulazioni di Franco Antonicelli per la vicina fondazione dell'ISRT. Gli suggerisce la data per l'inaugurazione, sulla quale concorda anche del dir. Generale degli Archivi, Emilio Re; s.l.; 27 aprile 1950; (ms.)</p> <p>c. 89 minuta dove Campolmi lo ringrazia Antonicelli per i suggerimenti ricevuti relativi all'organizzazione dell'inaugurazione dell'ISRT e gli chiede di avvertirlo quando sarà a Firenze; [Firenze]; 6 maggio 1950;</p> <p>c. 90 lettera di Campolmi a Sandretti nella quale lo ringrazia del suo interessamento e lo informa della data della riunione conclusiva per l'istituzione dell'ISRT; [Firenze]; 6 maggio 1950;</p> <p>c. 91 lettera, indirizzata a Antonicelli e Sandretti, nella quale Campolmi descrive la presa in custodia da parte dell'AdS di Arezzo dei documenti dell'archivio della ex federazione fascista e del ex CLN aretino. Egli sostiene che questa custodia debba concludersi vista la costituzione dell'ISRT, dal quale i documenti devono essere conservati in via definitiva; s.l.; 6 maggio 1950;</p> <p>c. 92 cartolina nella quale Sandretti dice di essersi assicurato che fosse spedita a Capolmi una copia del manifesto per Venezia, ma che questa sia stata mandata a Palazzo Vecchio; Torino; 12 aprile [1950]; (ms.)</p> <p>c. 93 lettera a firma di Mario Sandretti, nella quale scrive riguardo la presa in deposito di materiali d'archivio fatta da Emilio Re; Torino; 14 maggio 1950;</p>
--	--	---

c. 94 lettera nella quale Campolmi informa Sandretti della riunione inaugurale dell'ISRT il 20 maggio; [Firenze]; 16 maggio 1950;

c. 95 lettera nella quale Campolmi chiede consiglio a Sandretti su quale modalità scegliere per la donazione dei documenti in suo possesso all'Archivio storico della Resistenza; [Firenze]; 10 giugno 1950;

c. 96 lettera a firma di Matteo Sandretti nella quale informa Campolmi di essersi adoperato per la partecipazione di Franco [Antonicelli] alla giuria del premio Prato e gli fornisce un elenco di nominativi e recapiti da lui richiesti; Torino; 21 aprile 1952; (ms.)

c. 97 lettera a firma di Matteo Sandretti nella quale comunica a Campolmi la riuscita delle celebrazioni del 25 aprile a Venezia e i prossimi eventi. Chiede informazioni riguardo la fondazione dell'ISRT; s.l.; 27 aprile s.a.; (ms.)

c. 98 lettera di Matteo Sandretti nella quale aggiorna Campolmi sulla "questione Re", chiedendo a sua volta informazioni riguardo l'inaugurazione dell'ISRT. Si parla anche della possibilità di acquisire il fondo Medici-Tornaquinci; Torino; 23 maggio s.a.; (ms.)

Istituto Storico della Resistenza Ligure

c. 99 lettera a firma del pres. Luciano Bolis con la quale accompagna la copia dello Statuto dell'Istituto da lui diretto richiesto da Campolmi; Genova; 8 febbraio 1950;

cc. 99\1(1-2) statuto ISRL;
sl.;s.d.;

Lucchi Pietro

c. 100 lettera nella quale di Campolmi gli fornisce l'indirizzo al quale inviare il proprio libro e lo informa di aver richiesto che gli vengano inviate le "Rassegne" dall'INSMLI pubblicate fino ad allora;
[Firenze]; 15 luglio 1950;

Martini Mario Augusto

c. 101 invito alla partecipazione alla riunione del consiglio direttivo dell'ISRT con indicato l'ordine del giorno;
Firenze; 13 aprile 1954;

Merolle Tondi Irma

c. 102 lettera di rifiuto all'invito da parte di Campolmi di partecipare all'adunanza per la Costituzione dell'Archivio Storico della Resistenza Toscana;
Firenze; 17 maggio 1950;
(ms.)

Nardi Vincenzo

cc. 103-104 lettera nella quale Campolmi chiede a Nardi i recapiti degli esponenti della Resistenza a Pistoia, due relazioni su attività partigiane e i nomi dei possessori dei documenti dell'ex CLN di Pistoia;
[Firenze]; 22 settembre 1950,

cc. 105-106 lettera nella quale Nardi illustra i suoi impegni in quei giorni e dà delle indicazioni a Campolmi per le sue ricerche promettendogli di approfondire in futuro;
Pistoia; 23 settembre 1950;

Niccoli Nello

c. 107 lettera nella quale Niccoli si scusa di non poter prendere parte alla riunione per l'ISRT;
Firenze; 16 dicembre 1949;

Partito Comunista Italiano (direzione)

c. 108 lettera con la quale Campolmi accompagna l'invio di una copia dello Statuto elaborato per l'Istituto

Storico per la Resistenza in Toscana;
[Firenze]; 20 settembre 1950;

Partito Repubblicano

c. 109 lettera di sollecito del pagamento per l'abbonamento alla rivista "Ufficio Storico della Resistenza";
[Firenze]; 18 aprile 1950;

Predieri Alberto

cc. 110-111 lettera nella quale Campolmi chiede a Predieri le relazioni di Calamandrei sulla Resistenza, la restituzione di pubblicazioni e la collaborazione nello stilare gli argomenti di discussione per l'assemblea dell'Associazione di cui entrambi fanno parte;
[Firenze]; 23 settembre 1950;

Provincia di Firenze

c. 111 bis, lettera di Campolmi a Mario Tanini, pres. della Provincia, nella quale gli chiede di poter utilizzare dei locali appartenenti alla Provincia per una riunione per l'ISRT;
Firenze; 3 gennaio 1950;

c. 112 comunicazione nella quale il pres. della Provincia, Tanini, conferma di aver concesso all'Assemblea della Commissione dell'Archivio Storico della Resistenza una sala della Provincia. Lo scrivente si scusa per la sua assenza;
[Firenze]; 7 gennaio 1950;

c. 113 lettera dell'Amministrazione provinciale nella quale si accetta che i locali di sua competenza saranno liberati dopo il trasferimento del materiale documentario all'ISRT;
Firenze; 3 febbraio 1950;

c. 114 lettera nella quale l'Amministrazione provinciale chiede il rientro in possesso dei locali concessi all'uso all'Ufficio Stralcio del CTLN. Viene inoltre raccomandato di mettersi in contatto con la direttrice della biblioteca Moreniana-Riccardiana per definire gli accordi preliminari di trasferimento del materiale;

	<p>Firenze; 4 aprile 1950;</p> <p>c. 115 lettera del Presidente della Deputazione Provinciale, Mario Tanini, nella quale si scusa di non poter partecipare alla riunione del Comitato per la Costituzione dell'Archivio storico della Resistenza in Toscana; [Firenze]; 26 maggio 1950;</p> <p>c. 116 comunicazione da parte della Provincia di Firenze della concessione d'uso di alcuni locali del Commissariato Provinciale della Gioventù Italiana per la durata di quattro mesi; Firenze; 27 dicembre 1950;</p> <p>c. 117 lettera nella quale Campolmi viene informato della predisposizione dei locali all'interno del Palazzo Medici-Riccardi per consentire il trasferimento dell'Ufficio Stralcio del CTLN da quelli attuali; Firenze; 27 gennaio 1951;</p> <p>c. 118 lettera nella quale viene richiesta la data indicativa della consegna dell'archivio del CTLN alla Biblioteca Moreniana-Riccardiana; Firenze; 27 gennaio 1951;</p> <p>c. 119 richiesta da parte della Provincia di Firenze della data della consegna dell'archivio del CTLN alla direttrice della Biblioteca Morenina-Riccardiana. Informa inoltre Campolmi del termine della concessione di utilizzo dei locali assegnati dal Commissariato alla Gioventù Italiana; Firenze; 19 febbraio 1951;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 119\1 inventario dell'ufficio della Provincia; Firenze; 31 gennaio 1951;</p> <p>c. lettera con la quale Campolmi comunica al prof. Pogni che trasferirà il materiale custodito dalla biblioteca Moreniana all'Ufficio Stralcio del CTLN. [Firenze]; 29 maggio 1952</p> <p><i>c. 121 lettera nella quale Campolmi chiede alla direttrice della biblioteca moreniana-riccardiana di consegnare due delle 13 casse di materiale da lei custodito al dott. Pogni;</i></p>
--	---

[Firenze]; 29 maggio 1952;

Ronci Livio

c. 122 lettera nella quale C. chiede a Ronci di consegnare un promemoria al Sindaco, Mario Fabiani. [Firenze]; 10 luglio 1950

c. 122\1. lettera a Mario Fabiani nella quale lo informa di aver appreso a Milano di un bando di concorso per un'opera letteraria riguardante la Resistenza lombarda e che simili iniziative erano in progetto in altri comuni. Auspica che una tale iniziativa possa essere promossa anche a Firenze;
[Firenze]; 10 luglio 1950;

Saccenti Dino

c. 123 lettera nella quale Saccenti si scusa di non poter essere presente all'Assemblea per la costituzione dell'Archivio Storico [ISRT];
Firenze; 5 gennaio 1950;

Setti Dino

c. 124 lettera nella quale Setti riferisce la data dell'appuntamento con Montelatici per parlare dell'ISRT; [Firenze]; 25 settembre 1950;

Soprintendenza archivistica di Firenze

c. 125 biglietto nel quale si danno gli orari nei quali è possibile trovare il prof. Panella;
Firenze; 25 settembre 1946;

Turato Ettore

c. 126 telegramma nel quale richiede la presenza di Campolmi;
Montorio Veronese; 1946;

b) minute con destinatario non indicato

c. 127 lettera inviata a Campolmi. Lo scrivente si scusa

		<p>di non poter partecipare alla riunione a Palazzo Ricciardi a causa di un altro impegno. Chiede però che gli siano comunicate le decisioni prese; Firenze; 18 dicembre 1949; (firma illeggibile)</p> <p><i>c. 128 lettera di convocazione per l'Assemblea di discussione dello Statuto dell'ISRT;</i> <i>Firenze; 23 dicembre 1949;</i></p> <p><i>c. 129 lettera di invito alla riunione del Comitato Toscano per la Difesa dei Valori Morali della Resistenza riguardante la costituzione dell'Archivio Storico [Della Resistenza] in Toscana;</i> <i>Firenze; 3 gennaio 1950;</i> (a firma di Campolmi)</p> <p><i>c. 130 lettera di invito alla riunione per la costituzione dell'Archivio Storico della Resistenza;</i> <i>Firenze; 17 maggio 1950;</i></p> <p><i>c. 131 relazione sul lavoro complessivo della Costituzione dell'Ufficio Storico della Resistenza in Toscana di Carlo Campolmi;</i> <i>s.l.; 20 maggio 1950;</i></p> <p><i>c. 132 lettera di invito alla riunione del Comitato Promotore per la costituzione dell'Archivio Storico della Resistenza;</i> <i>Firenze; 17 maggio 1950;</i></p> <p>c) lettere di terzi per terzi</p> <p><i>c. 133 lettera dell'Intendenza di finanza di Firenze contenente l'elenco di consistenza delle carte dell'Avocazione dei profitti di Regime;</i> <i>Firenze; 30 giugno 1948;</i></p> <p><i>c. 134 lettera di raccomandazione scritta dal prof. E[rnesto] Riccioli per il prof. Roberto Bracco riguardante la domanda per la Mostra dell'artigianato di Manetti Alfio;</i> <i>Firenze; 7 febbraio 1949;</i> (ms.)</p> <p>c. 134\1 busta da lettera non viaggiata;</p>
--	--	---

		<p>s.l.; s.d.;</p> <p>c. 135 lettera inviata dall'Ass. Italia-URSS a Campolmi Renzo con la richiesta di una relazione dettagliata su una mostra bibliografica e dei quadri. È richiesto anche l'invio delle recensioni dei giornali; Roma; 10 marzo 1949;</p> <p>Fasc. 2 – Verbali</p> <p>cc. 136-150 verbale della riunione del 18 dicembre 1949 tenutasi a Palazzo Riccardi per la fondazione dell'Istituto Storico per la Resistenza in Toscana; Firenze; 18 dicembre 1949;</p> <p>cc. 151-157 verbale della riunione del 18 dicembre 1949 tenutasi a Palazzo Riccardi per la fondazione dell'Istituto Storico per la Resistenza in Toscana; Firenze; 18 dicembre 1949; (versione con le correzioni)</p> <p>cc. 158-163 verbale dattiloscritto. Riunione per l'organizzazione della fondazione dell'ISRT. Presente alla fine del verbale il comunicato stampa della riunione; [Firenze]; 2 ottobre 1953;</p> <p>cc. 164-165 verbale della riunione dei membri del CTLN per la fondazione dell'ISRT; [Firenze]; 2 ottobre 1953;</p> <p>c. 166 bilancio al 31 dicembre 1953; s.l.; [1953];</p> <p>c. bilancio al 31 dicembre; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 168-169 verbale parziale di una riunione riguardante l'ISRT. Si discute della figura giuridica da far assumere all'istituto; s.l.; s.d.</p> <p>Fasc. 3 – Materiali preparatori</p> <p>cc. 170-177 relazione sulle operazioni organizzative</p>
--	--	--

		<p>preliminari alla costituzione dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana; s.l.; s.d.; (è presente in due copie)</p> <p>cc. 178-188 op. dello Statuto del Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia; Milano; s.d.; (è presente in due copie)</p> <p>cc. 189-190 questionario per il censimento delle fonti del Movimento di Liberazione elaborato dall'INSMLI; Milano; s.d.;</p> <p>c. 191 elenco delle cariche assegnate ai membri dell'ISTR; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 192 elenco di nomi di membri del comitato promotore dell'ISRT; s.l.; s.d.; (ms.)</p> <p>c. 193 elenco di nomi di membri del comitato promotore dell'ISRT; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 194-213 Statuto dell'Associazione per la Storia della Resistenza in Piemonte (ASRP) usato come schema per lo Statuto dell'ISRT; s.l.; s.d.; (è presente in quattro copie)</p> <p>cc. 214-218 statuto dell'ISRT; Firenze; s.d.;</p> <p>cc. 219-256 statuto dell'ISRT; s.l.; s.d.; (presente in quattordici copie)</p> <p>c. 257 bozza di modulo per l'iscrizione con appunti; Firenze; s.d.;</p> <p>c. 258 verbale di consegna delle carte della commissione di controllo politico del CTLN; s.l.; s.d.;</p>
--	--	--

		c. 259 verbale di consegna delle carte della delegazione provinciale dell'alto commissariato per l'epurazione; s.l.; s.d.;
--	--	---

Serie VI – Studi e memorie

In questa serie sono state inserite tutte le carte riguardanti gli studi o le attività intellettuali di Carlo Campolmi. Sono presenti degli attestati o la fotocopia di una fotografia in memoria di compagni della lotta. Sono presenti due memorie dello stesso Campolmi e alcune relazioni, utili probabilmente, per gli studi sulla Resistenza. Si segnala la presenza del un copione di un film intitolato “Uniti nella vita e nella morte”.

Le carte sono principalmente manoscritte, dunque si è scelto di segnalare quelle dattiloscritte.

<p>STUDI E MEMORIE (1964)</p>	<p>6</p>	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Studi e memorie</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 66+7\1+11\1+29\1; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene un solo fascicolo costituito da appunti, ricordi o memorie di Carlo Campolmi.</p> <p>Fasc. 1 – Studi e memorie</p> <p>c. 1-2 diploma di compagno onorario donato a Carlo Campolmi; s.l.; 22 febbraio 1944; (fotoc. presente in due copie)</p> <p>cc. 3-4 Lettera inviata da “Stella Rossa” ai familiari di Gaetano Pacchi nella quale esprime gioia per la di lui liberazione e si lamenta del comportamento tenuto dal direttore Mazzucconi e del Dainelli nei confronti dei tedeschi; Firenze, 21 luglio 1944;</p> <p>cc.5-6 riflessione sul comportamento degli Alleati nei confronti di Tito; Firenze; 30 maggio 1945;</p> <p>c. 7 Campolmi racconta la genesi di questa preghiera; [Firenze]; 16 aprile 1964;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 7\1 stampa del testo della Preghiera della Sera; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 8-11 nota alla lettera di presentazione fatta per Campolmi da Giorgio Greppi per suo fratello, l'prof. Enrico Greppi, consulente sanitario per le F.S., per fargli ottenere da quest'ultimo un periodo di congedo alle ferrovie.[Firenze]; 14 giugno 1964;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 11\1 fotocopia della lettera scritta da Giorgio Greppi e della busta che la conteneva; Milano; 19 ottobre 1943;</p> <p>c. 12 bozza di volantino a favore della Repubblica;</p>
-----------------------------------	----------	--

		<p>s.l.; s.d.;</p> <p>cc.13-14 op. parziale de “La difesa del lavoro” con sottolineature nella parte relativa al comizio tenuto da Ernesto Riccioli a Borgo S.Lorenzo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 15 bozza di volantino di denuncia della morte del partigiano Gaetano Badii; s.l.; s.d.; (datt.)</p> <p>cc. 16-29 copione di un film intitolato “Uniti nella vita e nella morte” scritto da Ferdinando Chianese a cui Campolmi ha fornito la trama; [Firenze]; s.d.; (datt.)</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 29\1 elenco di titoli possibili inviati a Campolmi da Ferdinando Chianese; [Firenze]; s.d.; (datt.)</p> <p>cc. 30-32 elenchi di materiale propagandistico posseduti; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 33 bozza di vignette; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 34-37 lettera di commiato a familiari e amici a firma Raffaello; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 38-39 fotografia donata a Campolmi dal Commissario Polico Puzzoli Ferdinando per ricordo; s.l.; s.d.; (presente in due copie)</p> <p>cc. 40-66 capitolo riguardante la storia della Versilia dal 1943 al 1945 pubblicato poi in “La Resistenza in Luccesia”; s.l.; s.d.; (fotoc.)</p>
--	--	---

Serie VII – Opuscoli e volantini a stampa

Questa serie è composta soprattutto da volantini e opuscoli provenienti da diversi partiti politici, per la maggior parte relativi alle elezioni per l'Assemblea Costituente e per le elezioni amministrative fiorentine. Fanno eccezione solo alcune carte, che si collocano cronologicamente poco prima. Vi sono inoltre tre manifesti.

Il materiale a stampa è stato riordinato cronologicamente, secondo la data spesso desunta dall'oggetto del volantino.

<p>OPUSCOLI E VOLANTINI A STAMPA (1944-1946)</p>	<p>7</p>	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Opuscoli e volantini a stampa</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 217; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene un solo fascicolo nel quale sono ordinati i volantini e gli opuscoli conservati da Campolmi.</p> <p>Fasc. 1 – Materiale a stampa</p> <p>c. 1 vol. che avverte la popolazione che l'iniziativa di alcuni aderenti al partito fascista di costituire una Guardia Civica e di reclutare civili con l'autorizzazione del CTLN è illegale e aderirvi equivale ad essere giudicabile traditore; Firenze; 20 luglio 1944;</p> <p>cc. 2-43 “Il Manifesto dei Comunisti” (1848) di C. Marx e F. Engels della collana quaderni di dottrina socialista; Roma; 1945; (presente in cima la firma di Campolmi)</p> <p>cc. 44-47 op. che descrive le attività fatte nella scuola-città Pestalozzi nell'estate 1945; [Firenze]; 1945;</p> <p>cc. 48-55 op. contenete il manifesto programmatico del PdA; Firenze; [1946]; (presente in due copie)</p> <p>cc. 56-57op. che illustra le rivendicazioni e gli impegni del PdA nell'Italia liberata; Firenze; [1946];</p> <p>cc. 58-59 op. che illustra quello che definisce “il tradimento della monarchia” mettendo a confronto alcuni articoli dello Statuto Albertino con delle leggi approvate durante il Fascismo; Firenze; [1946];</p>
--	----------	---

		<p>cc. 60-65 op. che descrive cosa siano le “federazioni” e ne illustra le ragioni per crearne una europea; Firenze; [1946]; (presente in tre copie)</p> <p>cc.66-69 op. che illustra la storia politica e le azioni di Carlo Rosselli; [Firenze]; [1946];</p> <p>cc. 70-73 op. dove si delinea la posizione del PdA rispetto alla religione e si illustrano le ragioni di scelta di uno Stato laico; [Firenze]; [1946]; (presente in due copie)</p> <p>cc. 74-77 op. nel quale è illustrato per punti il progetto di scuola che il PdA si impegnerà a portare avanti; Firenze; [1946]; (presente in due copie)</p> <p>cc.78-79 op. dove si spiega in cosa consiste la riforma agraria pensata dagli esponenti del PdA; [Firenze]; [1946];</p> <p>cc. 80-81 op. che illustra la posizione accanto ai partiti di sinistra del PdA (che sia all'opposizione o al governo) e la promessa di rimanere all'opposizione (anche nel caso in cui le elezioni fossero vinte dai partiti di sinistra) in caso di creazione di “compromesso di governo”; [Firenze]; [1946];</p> <p>cc. 82-85 op. dove si descrivono le azioni degli aderenti a G.L. e al PdA successivamente per la rivendicazione della democrazia in Italia; [Firenze]; [1946];</p> <p>cc. 86-93 op. dove si descrive l'idea di Repubblica che il PdA vorrebbe per lo Stato Italiano. [Firenze]; [1946] (è presente in due copie)</p> <p>cc. 94-97 op. nel quale viene spiegato in cosa consista il socialismo e quali siano, secondo il PdA, i modi e i passaggi per la sua attuazione in Italia; [Firenze]; [1946];</p>
--	--	--

		<p>cc. 98-99 op. nel quale viene analizzata la situazione sociale di frattura fra gli italiani invitandoli alla riconciliazione eliminando le istituzioni colpevoli dell'avvenuta frattura; [Firenze]; [1946];</p> <p>c. vol. che rassicura i cattolici che vogliono partecipare al Referendum del 1946 di poterlo fare senza per questo essere in contrasto con la propria fede e li invita, anzi, a scegliere la monarchia; s.l.; [1946];</p> <p>c. 100 vol. dove vengono smentite delle notizie riguardanti i presunti costi di mantenimento della Casa Regnante sostenute dallo Stato Italiano e si invita a votare per la sua conservazione; s.l.; [1946];</p> <p>c. 101 vol. del PS rivolto alle donne italiane dove sono invitate a votare per la Repubblica, dove si illustrano i benefici raggiungibili qualunque sia il loro impiego e dove viene evidenziata l'importanza del loro contributo. s.l.; [1946];</p> <p>c. 102-103 op. del PCI che invita a votare la Repubblica in occasione del Referendum elencando le colpe della Monarchia individuando i suoi sostenitori in precise categorie; Roma; [1946];</p> <p>c. 104 vol. che invita al voto a favore della monarchia; s.l.; [1946];</p> <p>c. 105 man. del PdA che invita a votare la Repubblica. È presente un'immagine del Re accanto a Hitler in una parata; s.l.; [1946];</p> <p>c. 106-109 man. del Pda che presenta il programma e i candidati per le elezioni amministrative di Firenze; s.l.; [1946]; (presente in quattro copie)</p> <p>c. 110 vol. a favore della Repubblica; s.l.; [1946];</p>
--	--	--

		<p>c. 111 Cartina dell'Italia con l'indicazione dei seggi per le votazioni dell'Assemblea Costituente; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 112-113 vol. che illustra per punti il programma del PdA per la Costituente; s.l.; [1946]; (presente in due copie)</p> <p>c. 114 vol. del PdA rivolto agli operai. Li invita a votarlo per l'Assemblea Costituente; s.l.; [1946];</p> <p>c. 115-116 vol. del PdA rivolto agli operai. Traccia brevemente la storia del rapporto tra il PdA e gli operai e li invita a votarlo per la Costituente; s.l.; [1946]; (presente in due copie)</p> <p>c. 117-118 vol. del PdA rivolto ai mutilati di guerra. Ne celebra i meriti e li invita a votare per la Repubblica e per il PdA; Firenze; [1946]; (è presente in due copie)</p> <p>c. 119-120 vol. del PdA rivolto agli ex deportati. Sottolineando il loro coraggio e promettendo loro tutela e lavoro, li invita a votare il PdA; Firenze; [1946]; (è presente in due copie)</p> <p>c. 121-122 vol. del PdA che invita le donne a votarlo; Firenze; [1946]; (è presente in due copie)</p> <p>c. 123-124 vol. del PdA rivolto ai contadini. Li invita a votarlo descrivendo alcuni punti della riforma agraria che intende portare avanti; Firenze; [1946]; (è presente in due copie)</p> <p>c.125 vol. del PdA dedicato ai maestri elementari. Vengono presenti i nodi centrali della Riforma scolastica pensata dal PdA; Firenze; [1946];</p>
--	--	--

		<p>c. 126 vol. del PdA rivolto ai professori delle scuole medie. Sono illustrate per punti le idee di rinnovo del PdA per le scuole; Firenze; [1946];</p> <p>c. 127 man. che invita al voto per il PCI per la Costituente; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 128-131 op. che si rivolge ai ceti medi invitandoli a votare per il PCI e la Repubblica; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 132-135 op. rivolto ai ferrovieri. Ne descrive la situazione lavorativa e di vita e li invita a votare il PCI per la Costituente e la Repubblica al Referendum; Roma; [1946];</p> <p>cc. 136-137 op. del PRI che, riallacciandosi al Risorgimento, spiega perché votare il PRI e la Repubblica; Roma; [1946];</p> <p>c. 138 vol. che mostra come votare al Referendum consigliando di farlo per la monarchia; s.l.; [1946];</p> <p>c. 139 vol. che spiega come votare per le elezioni amministrative a Firenze e spiega quali siano i documenti necessari per farlo. Invita infine a votare per DC; s.l.; [1946];</p> <p>cc. 140-141 op. che illustra il programma del PCI in occasione delle elezioni; s.l.; [1946];</p> <p>c. 142 vol. che invita a votare il candidato Ristori Pietro della lista del PCI; s.l.; [1946];</p> <p>c. 143 vol. che invita a votare il candidato Novelli Renato della lista del PCI; s.l.; [1946];</p> <p>c. 144 vol. rivolto ai cattolici che invita a votare la</p>
--	--	--

		<p>Monarchia per il Referendum, descrivendo le conseguenze per la Santa Sede in caso di vittoria della Repubblica; s.l.; [1946];</p> <p>c. 145 vol. che celebra la solidarietà tra i lavoratori in occasione della Festa del Lavoro; s.l.; 1946;</p> <p>c. 146 vol. della Camera Confederale del Lavoro di Firenze e prov. che elenca le riforme richieste dai lavoratori; s.l.; [1946];</p> <p>c. 147 vol. dove sono elencati i candidati per la Costituente del PdA nella circoscrizione di Firenze-Pistoia; s.l.; [1946];</p> <p>c. 148 vol. del PdA di invito al voto per la Repubblica rivolto ai contadini; s.l.; [1946];</p> <p>c. 149 vol. del PdA che mette in relazione lo stretto legame storico fra l'istituto monarchico e la dittatura in Europa; s.l.; [1946];</p> <p>c. 150 vol. di invito al discorso politico di Leo Valiani al teatro de "La Pergola"; s.l.; [1946]; (è presente in due copie)</p> <p>c. 151 vol. che presenta la lista dei candidati per l'Assemblea Costituente presentati dal PRI; s.l.; [1946];</p> <p>c. 152 vol. che illustra le procedure per votare alle elezioni comunali; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 153- 163 pamphlet che presenta le riflessioni del Prof. Avv. Massimo Severo Giannini sull'occupazione militare atlantica in riferimento a un disegno di legge in discussione in Parlamento; Roma; 1952;</p>
--	--	---

		<p>c. 164-165 vol. del PdA contro la DC; s.l.; s.d.; (è presente in due copie)</p> <p>c. 166 vol. che mostra il Re, il figlio Umberto I e il giovane Vittorio Emanuele III che lasciano una zona bombardata; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 167 vol. rivolto a degli operai di San Giacomo da degli aderenti al PdA triestino che li invitano alla partecipazione alla lotta per la Repubblica Italiana; s.l.; s.d.;</p> <p>c.168 vol. contro l'omologazione nel social-comunismo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 169 vol. che invita le donne, dalle operaie alle casalinghe, a votare il PCI; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 170 vol. che invita al voto del PS e illustra come fare; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 171 vol. del Fronte dell'Uomo Qualunque che illustra come votare per la lista di questo partito; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 172-175 op. celebrativo in onore di Dante di Nanni, partigiano morto il 18 maggio 1944. Contiene le testimonianze riguardanti la sua attività di partigiano di un suo compagno di lotta e della sua morte da parte di un non specificato membro dei GAP di Torino; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 176 vol. del PCI che raffigura un partigiano, un operaio e un contadino alla guida di un gruppo di persone; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 177 foglio a stampa del simbolo del CTLN; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 178 vol. del PCI di invito ai militari impiegati nei ranghi fascisti ad unirsi ai partigiani;</p>
--	--	--

	<p>s.l.; s.d.;</p> <p>c. 179 vol. del Comitato di Difesa della Donna che invita tutte le donne a contribuire al Movimento di Liberazione sostenendo il movimento partigiano; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 180-181 vol. che invita i fiorentini a non votare per la DC; s.l.; s.d.;</p> <p>(è presente in due copie)</p> <p>c. 182-183 vol. che invita gli intellettuali fiorentini a non votare la DC descrivendo ciò che era accaduto nella città di La Spezia; s.l.; s.d.;</p> <p>(è presente in due copie)</p> <p>cc. 184 op. che illustra il programma del PSI per le elezioni amministrative di Firenze; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 185 vol. del PCI che invita a votare per esso riportando la testimonianza di Luchino Visconti; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 186 vol. del PCI che celebra i comunisti morti durante la guerra di Liberazione; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 187-190 vol. del PCI che si propone di spiegare la politica dell'URSS e contrastarne le critiche; Roma; s.d.;</p> <p>c. 191 vol. contro il PCI; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 192 vol. del PCI che invita i cattolici a votare per esso; s.l.; s.d.;</p> <p>cc.193-196 op. dell'Unione Democratica Nazionale che descrive il proprio programma e si differenzia da altri partiti considerati estremisti; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 197 vol. che esprime per punti le risposte del Comitato</p>
--	--

	<p>Esecutivo del PdA alle accuse presentate al CTLN di avere fra i suoi iscritti degli ex-fascisti; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 198 vol. del Blocco Nazionale della Libertà col quale presenta il suo programma; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 199 vol. satirico sulla strumentalizzazione della religione ai fini politici da parte della DC; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 200 vol. fac-simile della scheda elettorale per il Referendum sulla Riforma istituzionale dello Stato; s.l.; [1946];</p> <p>c. 201 vol. del PCI che riporta la dichiarazione sulla religione; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 202 vol. fac-simile di una scheda elettorale che invita a votare per il PdA; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 203-204 op. che illustra i punti del manifesto programmatico del PdA approvati nel suo primo Consiglio Nazionale; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 205 vol. di invito a votare il PdA; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 206-207 op. che illustra le promesse di politiche economiche e sociali del PCI in caso di elezione; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 208 vol. fac-simile di una scheda elettorale nel quale si invita a votare il PCI; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 209 vol. del partito dell'Uomo Qualunque contro la riforma agraria promessa dai comunisti; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 210 vol. che invita le donne a votare il PdA; Firenze; [1946];</p>
--	---

		<p>c. 211-212 vol. che contiene la lettera aperta del segr. Generale del PdA, Riccardo Lombardi, alla CGIL dove illustra quali sia la posizione del PdA nei confronti dei disoccupati e dei sindacati; s.l.; s.d.; (è presente in due copie)</p> <p>cc. 213-214 curriculum ciclostilato del candidato del PRI Carlo Sforza; s.l.; s.d.</p> <p>c. 215 vol. del Comando Toscano delle Brigate d'Assalto Garibaldi che invita tutti a contribuire in vario modo la sconfitta dei nazi-fascisti e a partecipare a un'insurrezione popolare; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 216 vol. illustrato su come si vota alle elezioni comunali; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 217 vol. rivolto ai reduci e alle donne del PCI; s.l.; s.d.;</p>
--	--	--

Serie VIII – Materiale fotografico: “Fotografie di fascisti in Spagna”

Questa serie è formata da una collezione di foto, divise in due buste, di vario formato che hanno per protagonisti i fascisti dei battaglioni “Lupi”, “Ardente” e “Inflexibile”. Questi parteciparono alla guerra civile in Spagna, come si apprende dalle uniche tre carte presenti nella serie, che riportano un elenco e le foto di soldati e ufficiali. Il secondo fascicolo invece è costituito da 200 foto che ritraggono i soldati durante le parate o in momenti di vita comune.

<p>MATERIALE FOTOGRAFICO: "FOTOGRAFIE DI FASCISTI IN SPAGNA" (1939)</p>	<p>8</p>	<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Materiale fotografico: "Fotografie di fascisti in Spagna"</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 203+1\9+2\1+3\26; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene un fascicolo nel quale sono conservate gli elenchi degli ufficiali fascisti con le relative foto, segue un secondo fascicolo con le 200 foto dei battaglioni in Spagna</p> <p>Fasc. 1 – Elenco dei membri dei battaglioni fascisti stanziati in Spagna</p> <p>C. 1 elenco dei membri del 2° reggimento del Battaglione "Ardente" s.l.; 2 aprile 1939;</p> <p>c.1 \1 fot. di Coda Giuseppe; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1 \2 fot. di Fusco Arnaldo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\3 fot. di Galvani Vittorio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\4 fot. di Gresele Luigi; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\5 fot. di Marcelli Manlio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\6 fot. di Muzi Piero; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\7 fot. di Niccoli Beniamino; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\8 fot. di Priano Elso Giulio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 1\9 fot. di Tagliaferri Alfonso;</p>
---	----------	---

		<p>s.l.; s.d.;</p> <p>c. 2 elenco dei caduti del Battaglione “Lupi” in Catalogna. s.l.; 9 maggio 1939</p> <p>c. 2 \1 fot. di Pirozzi Aniello s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3 elenco degli ufficiali del Battaglione “Lupi”; s.l.; 9 maggio 1939;</p> <p>c. 3\1 fot. di Alimonda Guido; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\2 fot. di Arcuri Matteo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\3 fot. di Bellucci Maurizio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\4 fot. di Bertolè Antonio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\5 fot. di Campetti Alessandro; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\6 fot. di Chiavellati Carlo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\7 fot. di Chierichetti Luigi; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\8 fot. di Comi Giuseppe; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\9 fot. di Foschi Luigi; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\10 fot. di Gioia Luigi; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\11 fot. di Grender Giovanni; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\12 fot. di Guarlandi Azzor Tullio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\13 fot. di Iacovini Costantino; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\14 fot. di Larsimont Edoardo; s.l.; s.d.;</p>
--	--	--

		<p>c. 3\15 fot. di Manfredi Aldo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\16 fot. di Marabini Gustavo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\17 fot. di Mazzocca Aldo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\18 fot. di Melgara Giuseppe; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\19 fot. di Olita Oscar; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\20 fot. di Pantanelli Terenzio; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\21 fot. di Perri Teodoro; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\22 fot. di Polidoro Nicola; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\23 fot. di Raia Vincenzo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\24 fot. di Ricci Alfredo; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\25 fot. di Signori Giuseppe; s.l.; s.d.;</p> <p>c. 3\26 fot. di Venier Giuseppe; s.l.; s.d.;</p> <p>Fasc. 2 – Fotografie dei battaglioni fascisti in Spagna</p> <p>cc. 3-120 fot. di parate militari; s.l.; s.d.;</p> <p>cc. 121-203 fot. dei battaglioni nella vita comune degli accampamenti; s.l.; s.d.</p>
--	--	--

Archivio aggregato Comando Militare Toscano

Questo fascicolo, per le ragioni illustrate nella nota metodologica, si ritiene non possa non appartenere alle carte del Fondo Campolmi.

I documenti contenuti in questo fascicolo sono relativi alla liberazione della città di Firenze. Sono soprattutto comunicazioni tra il Comando Militare Toscano e le Divisioni o Brigate e il Comando Alleato in Oltrarno. È presente un sottofascicolo relativo alla comunicazione della parola d'ordine della Divisione “Potente”.

In tutte le carte vi sono appunti a matita.

<p>COMANDO MILITARE TOSCANO (1944)</p>		<p>(<i>Tit. est. mod.</i>) Comando Miliare Toscano</p> <p>Filza cartacea di 33x25 cm; di cc. 43+7\1+13\1+17\1+19\2; num. mod.;</p> <p>V. s. : non esiste.</p> <p>Contiene un fascicolo relativo alle disposizioni e alle comunicazioni del Comando Militare Toscano.</p> <p>Fasc. 1 – Comunicazioni dal 30 luglio 1944 al 30 agosto 1944</p> <p>c. 1 elenco delle disposizioni per i patrioti della riva sinistra dell'Arno; [Firenze]; 30 luglio 1944;</p> <p>c. 2 disposizioni del CTLN per la sicurezza dei civili e invito ad essa al sostegno dell'azione dei patrioti; Firenze; 11 agosto 1944;</p> <p>cc. 3-4 disposizioni date dal CM a tutte le squadre d'azione attive a Firenze, viste le requisizioni non autorizzate e sparatorie inutili; Firenze; 12 agosto 1944 ore 9.30;</p> <p>c. 5-6 comunicato sulle azioni militari compiute contro i tedeschi e i franchi tiratori alla redazione della Nazione del Popolo; Firenze; 12 agosto 1944 ore 11.15; (è presente in due copie)</p> <p>c. 7 trascrizione di un fonogramma proveniente dal comando alleato contenente le disposizioni per il ritiro dei patrioti e per la gestione dell'ordine pubblico; Firenze; 12 agosto ore 22.30;</p> <p>c. 7\1 trascrizione del fonogramma proveniente dal comando alleato contenente le disposizioni per il ritiro dei patrioti e per la gestione dell'ordine pubblico; Firenze; 12 agosto ore 22.30;</p>
--	--	--

		<p>c. 8 comunicazione delle disposizioni ai Comandi stabilite viste la penuria di uomini e munizioni; Firenze; 12 agosto 1944 ore 20;</p> <p>c. 9 comunicazione delle disposizioni date al corpo dei Vigili Urbani di rimettersi agli ordini del Comando Militare Toscano deciso dal CTLN e il Comando Alleato; Firenze; 12 agosto 1944 ore 24;</p> <p>c.10-12 comunicazione delle disposizioni del Comando Militare per i Comandi nelle diverse zone di Firenze riguardanti il deposito temporaneo delle armi e l'organizzazione delle pattuglie di servizio pubblico. [Firenze]; 13 agosto 1944 ore 19;</p> <p>c. 13 comunicazione delle disposizioni trascritte dal fonogramma inviato dal Comando Alleato riguardanti modifiche delle precedenti; Firenze; 13 agosto 1944 ore 22.30; (presenti correzioni a penna)</p> <p style="padding-left: 40px;">c.13\1 elenco per punti di diverse disposizioni: divieto di iniziativa armata dei patrioti nella zona occupata dagli Alleati, appuntamento per colloquio con il col. Niccoli e segnalazione di infrazione agli ordini; [Firenze]; s.d. ore 21.45; (ms.)</p> <p>c. 14-16 trascrizione di un fonogramma inviato in risposta alle richieste di sgombero dei patrioti elaborate dal comando alleato, descrivendo le effettive forze a disposizione; [Firenze]; 13 agosto [1944] ore 1.30;</p> <p>c. 17 trascrizione del fonogramma nel quale il ten. Morris accetta quanto disposto dal Comando Militare. [Firenze]; 13 agosto [1944] ore 2;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 17\1 trascrizione del fonogramma suddetto; [Firenze]; 13 agosto [1944] ore 2; (ms.)</p> <p>cc. 18 invito alla popolazione fiorentina di evitare di uscire di case e comunicazione del divieto assoluto</p>
--	--	---

	<p>dell'uso delle armi; Firenze; 13 agosto 1944</p> <p>c. 19 comunicazione del divieto di transito di diverse vie ai comandi dislocati a Firenze; Firenze; 15 agosto 1944 ore 9.30;</p> <p>c. 19\2 copia del comunicato suddetto;</p> <p>cc. 20-21 comunicazione della nuova organizzazione in zone dipendenti dal Comando Militare con indicate le rispettive divisioni partigiane; Firenze; 15 agosto 1944 ore 9.30;</p> <p>c. 22 ordine di raccogliere e comunicare le informazioni riguardanti i reparti dei militari tedeschi catturati; Firenze; 16 agosto 1944;</p> <p>cc. 23-26 disposizioni per la consegna delle armi e indicazione delle strade con il divieto di transito armati. Sono descritti gli itinerari per il transito e le eccezioni; Firenze; 16 agosto 1944;</p> <p>c. 27 comunicazione della modifica della zona e assegnazione di compiti da parte del Comando Militare alle divisioni "GL" e "Potente"; Firenze; 18 agosto 1944;</p> <p>c. 28 messaggio per il col. Niccoli contenente la richiesta degli alleati di avere partigiani come "guide di pattuglie" e del cambio della parola d'ordine; [Firenze]; 19 agosto 1944; (manoscritto con timbro "Liason Officer – Partisan HQ) firma di Niccoli)</p> <p>c. 29 comunicazione alle divisioni "GL" e "Potente" della modifica della linea di separazione tra il primo e il secondo settore; Firenze; 23 agosto 1944;</p> <p>c. 30 comunicato che illustra la gestione dello scioglimento delle bande armate ad eccezione delle Divisioni "GL" e "Potente"; Firenze; 24 agosto 1944;</p> <p>c. 31 progetto di azione elaborato dalla divisione Potente</p>
--	---

		<p>nella zona di Rifredi-Careggi inviato al Comando Militare Toscano; Firenze; 24 agosto 1944;</p> <p>c. 32 disposizione del Comando Militare per i comandanti dei tre settori di recarsi giornalmente al Comando per un rapporto giornaliero; Firenze; 25 agosto 1944 ore 10;</p> <p>c. 33 comunicazione dell'organizzazione dei modi in cui dovranno essere tenuti i rapporti con le compagnie inglesi Gordons stanziate nel 1° settore inglese; Firenze; 30 agosto 1944;</p> <p>c. 34-36 comunicazione per punti dei compiti e dei luoghi di dislocazione delle “Brigate Rosselli” e delle “Compagnie della Divisione Arno”; [Firenze]; s.d.; (è presente in altre due copie)</p> <p>c. 37 bozza di discorso celebrativo che propone che le Brigate Rosselli e Garibaldi fossero considerate parte dell'esercito regolare; [Firenze]; s.d.;</p> <p>c. 38 mappa di Firenze con segnate in rosso alcune vie; s.l; s.d.;</p> <p>Sottofasc. 1 Comunicazioni interne della Divisione “Potente”</p> <p>c. 39 comunicazione alle brigate della parola d'ordine; [Firenze]; 20 agosto 1944;</p> <p>c. 40 comunicazione dell'invariata parola d'ordine alle brigate e al CTLN; [Firenze]; [21\22 agosto 1944];</p> <p>c. 41 comunicazione della validità della parola d'ordine fino al 25 [agosto]; Firenze; 24 agosto 1944;</p> <p>c. 42 comunicazione della parola d'ordine valida dal 25 al 26 agosto; Firenze; 25 agosto 1944;</p>
--	--	--

		<p>c. 43 comunicazione dell'assegnazione della parola d'ordine a cura del reparto inglese; Firenze; 26 agosto 1944;</p>
--	--	---

Fonti Archivistiche

Fondo Partito d'Azione

Fondo Carlo Campolmi

Bibliografia essenziale

AGNOLETTI ENRIQUES ENZO, *La politica del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale*, in «Il Ponte», n. 5, agosto 1945, pp. 414-429

Archivi di Giustizia e libertà” (1915-1945) a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma, MINISTERO DELL'INTERNO – DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, 1969

BARBIERI ORAZIO, *I ponti sull'Arno*, Firenze, Polistampa, 1984

CAPORALE ROBERTO, *La “banda Carità”. Storia del Reparto Servizi Speciali (1943-45)*, Lucca, S. Marco Litotipo Editore, 2005

CAPPELLETTI UGO, *Firenze in guerra. Cronache degli anni 1940 – 1945*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1984

CODIGNOLA TRISTANO, *La lotta per la libertà : relazione del Comitato esecutivo uscente della sezione di Firenze letta all'Assemblea regionale dell'11 febbraio 1945*, S.l., Partito d'Azione, 1945

FRANCOVICH CARLO, *La Resistenza a Firenze*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1961

ID, *Funzioni e scopi dell'Istituto Storico della Residenza Toscana*, Istituto Storico della Resistenza in Toscana - Atti e studi, n.1, Firenze, la Nuova Italia, novembre

1958

Guida sommaria agli archivi degli Istituti di storia della Resistenza, a cura di A. BUVOLI, Milano, INSMLI, 1974

Enrico Bocci: una vita per la libertà. Testimonianze, a cura di LUCIA TUMIATI BARBIERI, La Giuntina, Firenze, 2006

GANAPINI LUIGI, *La repubblica delle camicie nere*, Milano, Garzanti, 2002

ISRT, *L'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Mezzo secolo di vita e attività*, Edizioni Polistampa, Firenze, 2006

ID., *Atti e studi*, n.6, Firenze, La Nuova Italia, aprile 1966

ID., *Atti e studi*, n. 3, Firenze, Stamperia Il Cenacolo, 1961

ID., *Atti e studi*, n. 7, Firenze, La Nuova Italia, 1968

LAROCCA GILDA, *La Radio Cora in Piazza d'Azeglio e le altre due stazioni radio*, Firenze, Giuntina, 2004

NAVARRINI ROBERTO, *Gli archivi privati*, Lucca, Civita Editoriale, 2005

PAVONE CLAUDIO., *Una guerra civile. Saggio sulla moralità nella Resistenza*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991

RAGGHIANI CARLO LODOVICO, *Disegno della liberazione italiana*, Pisa, Nistri-Lisci Editori, 1962

ROMITI ANTONIO, *Per una teoria dell'individuazione e dell'ordinamento degli archivi*

personali, in *Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche. Problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di CLAUDIO LEONARDI, Firenze, Fondazione Franceschini, 1993, pp. 89-112

ROMITI ANTONIO, *Archivistica tecnica*, Lucca, Civita Editoriale, 2008

ROMITI ANTONIO, *Archivistica generale. Primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2011

ROSSETTI GIUSEPPE, *Salò, ultima illusione del Fascismo*, in AA. VV., *Italia. Ventesimo secolo*, Milano, Selezione dal Reader's Digest S.p.A., 1985, pp. 356-361

ROSSI ERNESTO, *L' "Italia Libera"*, in *Non Mollare (1925)*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1968

SABATUCCI GIOVANNI, VIDOTTO VITTORIO, *Storia Contemporanea. Il Novecento*, Bari, Laterza, 2008

Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche. Problemi di tutela e ipotesi di ricerca, a cura di CLAUDIO LEONARDI, Firenze, Fondazione Franceschini, 1993

Tavola delle abbreviazioni

Ass.	Associazione
AMG	Allied Military Government
APPIA	Associazione Perseguitati Politici Antifascisti
Cap.	Capitano
Conf.	Confederazione
Col.	Colonello
Comm.	Commendatore
CM	Comando Marte (o Comando militare unico)
CPE	Consiglio Provinciale dell'Economia
CTLAI	Comitato di Liberazione Alta Italia
CTLN	Comitato di Liberazione Nazionale
Dott.	Dottore
DC	Democrazia Cristiana
Gen.	Generale
GNR	Guardia Nazionale Repubblicana (della Repubblica Sociale di Salò)
GBT	Giovanni Battista Talleri (movimento politico)
EICA	Ente Importazione Cooperativa Agricola
Fed. Giov.	Federazione Giovanile
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro
ISRT	Istituto Storico della Resistenza in Toscana
Magg.	Maggiore
ms	Manoscritto
odg	Ordine del giorno
OVRA	Opera Vigilanza Repressione Antifascismo
PCI	Partito Comunista Italiano
PdA	Partito d'Azione
PLI	Partito Liberale Italiano
PRI	Partito Repubblicano Italiano
PS	Pubblica Sicurezza
PSI	Partito Socialista Italiano
SCLN	Sottocomitato di Liberazione Nazionale
SIM	Servizio d'Informazioni Militari
SS	Schutz-staffeln («squadre di protezione»)
Univ.	Università
Urss	Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

Indice dei nomi, dei luoghi e delle istituzioni

I nomi di persona sono riportati in carattere tondo, quelli di luogo in corsivo, mentre i nomi delle istituzioni in maiuscoletto. Alcuni nomi (Carlo Campolmi, Firenze, Toscana, Partito d'Azione) sono stati esclusi dall'indice. A causa della loro ricorrenza elevata, la citazione di tutte le pagine risultava strumento ridondante, che andava a sovrapporsi al sommario, di per sé sufficiente in questi casi a individuare l'area di interesse.

V ARMATA, 15, 101

VIII ARMATA, 24, 28, 33n, 94, 95

XX SECOLO, 50

Abetti Pier Antonio, 128

Abruzzo, 7, 15

ACCADEMIA D'ITALIA, 17

Agnoletti Enriques Anna Maria, 23, 33

Agnoletti Enriques Enzo, 15, 18, 58, 60, 65, 76

Alexander Harold Rupert Leofric George, 12, 31

Alimonda Guido, 162

ALLIED MILITARY GOVERNMENT (AMG), 25, 49, 93, 94

Antonicelli Franco, 128, 136, 137

ARACNE, 68

Arcangeli Aldo, 127

Arfè Gaetano, 37

Arezzo, 124, 125, 132, 136

Arcuri Matteo, 162

Artom Eugenio, 50, 84, 127

ASSEMBLEA COSTITUENTE, 8, 21, 36, 51, 69, 76, 78, 149, 153, 154, 155

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DI FIRENZE, 128

ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS, 143

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – AREZZO, 124
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – CARRARA, 125
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – GENOVA , 125
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – LUCCA, 127
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – MODENA, 126
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – PISA, 126
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – PISTOIA, 126
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA – ROMA, 126
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VEDOVE DI GUERRA, 128
ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA IN PIEMONTE DI TORINO (ASRP), 135,
144
ASSOCIAZIONE PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI (APPIA), 69
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI, 86
Attori Ulbino, 119
AZIONE CATTOLICA, 5
Badii Gaetano, 148
Badoglio Pietro, 6, 7, 7n, 9, 10, 11n, 14, 23
Baldassare Bonifacio, 2
Ballario Carlo, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 96
Baratti Vasco, 18, 59
Barattini Vinicio, 70, 105
Barbini Ivo, 124, 125
Bargagna Alberto, 126
Barile Paolo, 18, 56, 70, 87
Bartalucci Sergio, 109
Bassani Paolo, 27
Batelli Alfio, 110
BATTAGLIONE "ARDENTE", 160, 161
BATTAGLIONE CARLO ALBERTO, 120
BATTAGLIONE "LUPI", 160, 162
BATTAGLIONE "MUTI", 16, 44

Baragli Egisto, 113
Barbucci Giovanni, 113
Bari, 28
Bauer Riccardo, 27
Belloni Achille, 76
Bellucci Maurizio, 162
Bencistà Giovanna, 38
Bendiscioli Mario, 133, 134
Benini Bruno, 117
Berlinguer Enrico, 69
Bertolé Antonio, 162
Bettalli Giuseppe, 112
Bianchi Lorenzo, 118
Bianchi Mario, 90
Biasutti Orsola, 30
BIBLIOTECA MORENIANA RICCARDIANA, 139, 140
Bifulco Rino, 89
Bigazzi Lido, 89, 90
Bigazzi Nello, 119
Bindi Giuseppe, 16
BLOCCO NAZIONALE DELLA LIBERTÀ, 158
Bocci Enrico, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36
Bocci Mitzi, 28, 31
Bolis Luciano, 127
Bologna, 100, 127, 131,
Bonaini Francesco, 3
Boniforti Luigi, 50, 64, 65, 66, 67
Bonomi Ivanoe, 8, 10, 12
Bonomini Aldo, 113
Borghese Valerio, 120
Borgo S. Lorenzo, 43, 69, 148,

Boris Max, 69
Bortone Leone, 112
Bracco Roberto, 142
Brancolini Giuliano, 117
BRIGATA "CARLO ROSSELLI", 107, 168
BRIGATA "SANTE FANTOZZI", 121
BRIGATE "GARIBALDI", 11, 120, 121, 159, 168
BRIGATE "GIUSTIZIA E LIBERTÀ", 11
BRIGATE "MATTEOTTI", 11, 35
Bucalossi Florido, 83
Bulletti Enrico, 113
Businelli Ada, 30
Cadorna Raffaele, 12
Calamandrei Piero, 69, 139
Caldini Eda, 116
Caldini Linda, 116
Calogero Guido, 5
Caltagirone Giuseppe, 84, 85
Cambini Franco, 102
CAMERA DI COMMERCIO, 104
Campetti Alessandro, 162
Campo Imperatore, 7
Campolmi Giuseppe, o Spartaco, 34
Campolmi Renzo, 143
Capitini Aldo, 5
CARCERE DELLE MURATE, 85, 102
Cardinali Alfa, 114
Cardone Adelaide, 117
Cardone Bernardo, 118
Carità Mario, 16, 18, 20, 22, 23, 32n, 33n,
Carrara, 58, 63

Caprini Piero, 110
Cartigiani nei Giuggioli Caterina, 111
Cassino, 30
CASSA MUTUA AGRICOLA FORESTALE INFORTUNI, 44
Castagnoli Bruno, 128
Castelfiorentino, 78
Castellina Marittima, 121
Castellani Virgilio, 82
Castiglioncello, 122
Catalogna, 162
Ceccarelli Silvano, 108
Ceccherini Renzo, 119
CENTRO COMUNALE ASSISTENZA PROFUGHI DI FIRENZE, 63, 68, 71
Cevasco Vittorio, 119, 120
Chianese Ferdinando, 148
Chianesi Elio, 22
Chiarantini Eda, 118
Chiavellati Carlo, 162
Chierichetti Luigi, 162
Chioccon Angela, 114
Chioccon Francesco, 113
Ciano Galeazzo, 8
Cioli Mario, 108
CIRCOLO FRATELLI ROSSELLI, 74
Cirillo, 27
Codignola Tristano, 15, 30, 58, 59, 60, 63, 64, 69, 74, 76, 78, 82, 83
Coda Giuseppe, 161
Colacevich Attilio, 128
COMANDO DI DELEGAZIONE REGIONALE, 51
COMANDO INGLESE, 99, 116
COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE CENTRALE (CCLN), 8, 9, 10, 18, 19, 58, 62,

69, 70

COMITATO DI LIBERAZIONE ALTA ITALIA (CLNAI), 9, 12, 13

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL PORTO DI GENOVA, 119, 120

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI CHIUSI, 51

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI LANCIANO, 84

COMITATO ESECUTIVO DEL PARTITO D'AZIONE, 36, 54, 57, 59, 60, 61, 62, 75, 76, 77, 82, 86, 158

COMANDO MILITARE DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ, 129

COMITATO DI DIFESA DELLA DONNA, 157

COMITATO MILITARE UNICO O COMANDO MARTE, 22, 23, 24, 40, 165

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE PER LA DIFESA DEI VALORI DELLA RESISTENZA, 128

COMITATO TOSCANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE (CTLN), 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 33, 36, 37, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 62, 63, 64, 65, 66, 70, 72, 73, 74, 80, 83, 88, 127, 129, 139, 140, 143, 144, 150, 156, 158, 165, 166, 168

COMITATO TOSCANO PER LA DIFESA DEI VALORI MORALI DELLA RESISTENZA, 142

COMMISSIONE CASSA DI RISPARMIO, 44

COMMISSIONE INCHIESTE E RECLAMI, 44

COMMISSIONE DI EPURAZIONE, 44, 45, 52, 74

COMMISSIONE DI PUBBLICA SICUREZZA, 47, 48, 88

COMMISSIONE FINANZIARIA, 45

COMMISSIONE POLITICA AGRARIA, 79

COMMISSIONE POLITICA DEL PARTITO D'AZIONE, 56, 57, 58, 59, 74, 75, 76, 77,

COMMISSIONE REGIONALE TOSCANA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI PARTIGIANO COMBATTENTE, 115

COMMISSIONE SEQUESTRI, 45

COMMISSIONE STAMPA, 43, 44, 49, 64

CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO (CGL), 159

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA (CPE), 45, 49, 50, 62, 64

Contini Dino, 68, 114

Corda Massimo, 112

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ (CVL), 22, 23, 117, 118, 119

CORRIERE DEL MATTINO, 63, 64, 65, 69
Corsi Alizardo, 114
Corsi Ugo, 128, 129
Cosci Guido, 118
Cosci Valfredo, 118
Croce Benedetto, 5
CROCE ROSSA ITALIANA, 65
Curina Antonio, 125
Cusmano Giuseppe, 101
Dadini Carlo, 119
Dal Fiume Pio, 58
Dal Prà Mario, 130, 131, 132, 133, 134, 135
Danti, 47
De Felice Renzo, 4
De Gasperi Alcide, 5
De Lucia Raffaele, 105
De Renzis Ludovico, 29, 34
Degl'Innocenti Franco, 114
Degli Esposti Aldo, 119
Del Chiaro Giuseppe, 118
Del Poggetto Dino, 22
Delle Piane Gina, 112
Delle Piane Mario, 112
DELEGAZIONE DELL'ALTO COMMISSARIATO PER L'EPURAZIONE, 69, 70
DEMOCRAZIA CRISTIANA (DC), 5, 8, 18, 19, 22, 42, 73, 74, 154, 156, 157, 158
DEMOCRAZIA DEL LAVORO, 8, 18, 46
DISTACCAMENTO "F. GIACONI", 121
DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE, 16, 19
DIVISIONE "ARNO", 24, 168
DIVISIONE "HERMANN GOERING", 30
DIVISIONE "LIVORNO", 106, 121

Di Domenico Giuseppe, 87
Domenichini Giorgio, 111
Doni Emilia, 83
Doni Raffaello, 95
Ducceschi Fernando, 129
Ducceschi Manrico, 117
Einaudi Luigi, 5
Eisenhower Dwight, 6
Emilia Romagna, 65, 91
Engels Friedrich, 150
ENTE IMPORTAZIONE COOPERATIVA AGRICOLA (EICA), 49, 65
ENTE RICOSTRUZIONI CASE POPOLARI, 62
Erba Carlo, 85
ESERCITO DI LIBERAZIONE NAZIONALE, 10n, 11n
Fabiani Mario, 25, 129, 130, 141
Fanciullacci Bruno, 22, 23
Fantozzi Dino, 108
Fantozzi Ilio, 110
Fantozzi Otello, 109
Fasola Cesare, 130
Fasolo Margherita, 59, 64, 65, 68, 77
Fazzari Alice, 40
FEDERAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO, 130
Federighi Marcello, 118
FEDERTERRA, 70, 71
Ferrara, 57
Fineschi Giuseppe, 109
Focacci Guido, 29, 31, 32, 36, 95
FONDAZIONE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, 130
FORMAZIONE "MAMELI", 121
FORMAZIONE "TRICOLORE PERSEO", 120

Foschi Luigi, 192
Fossoli, 20, 33, 36
Francia, 12
Francovich Carlo, 15n, 17, 36, 37
Frassinetti Guido, 18, 19
FRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE, 156, 158
Fucecchio, 78
Furno Carlo, 26, 63
Funari Misia, 109
Fusco Arnaldo, 161
Fusi Guido, 117
Gaiani Luigi, 22, 131
Galgani Ada, 108, 115
Galli Enzo, 107, 108, 114, 115, 116
Gallini Giorgio, 117
Galvani Vittorio, 161
Gasco Leonardo, 120
Genova, 27, 119, 120, 126, 137
Gentile Giovanni, 17, 22, 23
Germani Luigi, 84
Germania, 7, 8, 9, 17, 36
GESTAPO, 85
Gherardi Antonio, 34, 118
Ghilardi Angiolo, 117
Giannini Massimo Severo, 155
Gilardini Gianfranco, 29, 31, 32, 36, 102
Gioia Luigi, 162
GIOVENTÙ ITALIANA, 140
Giobbe Mirko, 17
Giovannozzi Giorgio, 100
Giuggioli Sante, 111

Giugni Roberto Bruno, 118
Giulietti Giuseppe, 51
GIUNTA COMUNALE DI FIRENZE, 47, 57, 62
GIUNTA PROVINCIALE DI FIRENZE, 49
GIUSTIZIA E LIBERTÀ, 5
Gobbi Gino, 16, 19
Gobetti Piero, 5
Gottardi Renato, 108, 116,
GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, 6, 8
Gradi Renata, 113
Grandi Dino, 6
Greder Giovanni, 162
Greppi Giorgio, 147
Greppi Enrico, 147
Gresele Luigi, 161
Gritti Severino, 18
Gronchi Giovanni, 48
Grosseto, 30, 69
GRUPPI DI AZIONE PATRIOTTICA (GAP), 11, 19, 156
Guaita Maria Luiga, 29, 34
Guarlandi Azzor Tullio, 162
Guidi Giuliano, 119
GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA (GNR), 16, 90
Guerrini Ezio, 35
Guerrini Guerriero, 110
Guerrini Lina, 112
Hitler Adolf, 4, 6, 7, 152
Iacovini Costantino, 162
Innocenti Costantino, 118
INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE, 48, 142
ISTITUTO CORRIGENDI, 68

ISTITUTO DI FISICA DI ARCETRI, 29
ISTITUTO FARMACEUTICO MILITARE, 17, 44
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, 17, 27
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL), 44
ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA
(INSMLI), 126, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 138, 144
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA (ISRL), 137
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA (ISRT), 37, 38, 39, 123, 124, 126,
127, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 141, 142, 143, 144
ITALIA LIBERA, 35, 63, 67, 68, 69
La Spezia, 12, 157
Larocca Gilda, 26, 28, 29, 31, 32, 33n, 34, 36
Larocca Giovanni, 82
Larsimont Edoardo, 162
LEGA SINDACALE FEMMINILE, 57
Lenzi Sergio, 111
Levi Renato, o Pomero, o RT Alleato, 28, 31, 33, 34
Livorno, 69, 101, 120
Livi Arturo, 117
Lombardi Fosco, 109
Lombardi Foscolo, 18
Lombardi Riccardo, 159
Longo Luigi, 12
Lorenzoni Tina, 83
Lucchi Pietro, 134, 137
Madii Renzo, 119
Magherini Graziani, 75
Magi Carlo, 113
Magi Enrico, 114
Magi Giulio, 109
Magi Mario, 114

Maglioni Luigi, 100
Manetti Alfio, 142
MANIFATTURA TABACCHI, 44
Manfredi Aldo, 163
Manganiello Raffaele, 16, 18, 20, 21, 23
Marchi Luigi, 35
Marsili Ferruccio, 111
Marsili Giorgio, 110
Marabini Gustavo, 163
Marcelli Manlio, 161
Martelloni Giovanni, 20
Martini Mario Augusto, 15, 18, 138,
Marziali Adolfo, 86
Marx Karl, 150
Mascherini Vittorio, 117
Mastropierro Leonardo, 18
Matteotti Giacomo, 35
Maturo Edoardo, 88
Mazzanti Luigina, 110
Mazzi Achille, 22, 117
Mazzocca Aldo, 163
Mazzucconi Ridolfo, 17, 147
Medici Tornaquinci Aldobrando, 18, 19
Melgara Giuseppe, 163
Menconi Gino, 22
Meneghetti Egidio, 88
Menna Federico, 88
Merlini Luciano, 101
Meschiari Gino, 16, 20
Merolle Tondi Irma, 138
Micheli Alfonso, 110

Micheli Zorana, 111
Michilli Ugo, 88
Milani Adriano, 34
Milano, 27, 67, 68, 69, 91, 95, 126, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 141, 144, 147
MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE (MVSN); 16, 21
MINISTERO DEGLI INTERNI, 16
Montigiani Alvaro, 110
Montelatici Giulio, 15, 18, 46, 141
Montemurlo, 75
Morandi Luigi, 26, 27, 28, 31, 32
Musiani Arrigo, 113
Mussolini Benito, 4, 6, 7, 8, 14, 15, 22, 84
Muzi Piero, 161
Nannipieri Cesare, 121
Napoli, 7, 58
Nardi Vincenzo, 129, 138
Navarrini Roberto, 2
NAZIONE DEL POPOLO, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 60, 67, 73, 74, 165
Nereo Tommasi, 22
Nerozzi Walter, 126
Niccoli Beniamino, 161
Niccoli Nello, 24, 25, 40, 65, 138, 166, 167
NON MOLLARE, 64, 68, 69, 70, 72
Normandia, 12
Novelli Renato, 86, 154
OFFICINE GALILEO, 67
Olita Oscar, 163
Orlandini Delfo, 109
Otto, 27
Pacchi Gaetano, 147
Panchetti Giulio, 108

Pansini Giuseppe, 37
Pantanelli Terenzio, 163
Panti Ivo, 118
Paolanti Marcello, 117
Papi Alessandro, 102
Parri Ferruccio, 12, 27, 60, 65, 66, 130, 131, 133, 134, 135
PARTITO COMUNISTA (PCI); 8, 9, 12, 17, 18, 22, 62, 138, 152, 154, 156, 157, 158, 159
PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO (PFR), 7, 15
PARTITO LIBERALE, 8, 18
PARTITO NAZIONALE FASCISTA (PNF), 15
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO (PRI), 35, 46, 154, 155, 159
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (PSI), 18, 62, 157
PARTITO SOCIALISTA DI UNITÀ PROLETARIA (PSIUP), 8
Pasqualin Nicola, 28, 29, 33
Passigli Aldo, 72, 78, 79
Pavolini Alessandro, 16
Pedani Giovanni, 108
Pellegrino Giulio, 114
Pennatini Demo, 111
Pepi Piero, 86
Perri Teodoro, 163
Pestellini Ippolito, 95
Petroni Vittorio, 108
Piano-Mortari Enzo, 109
Piccagli Italo, 26, 28, 29, 31, 32, 33, 36, 95, 99, 100
Pieraccini Gaetano, 15, 18, 25, 29
Pierleoni Bruno, 60
Pini Benedetto, 86
Pirozzi Aniello, 162
Pisa, 46, 66, 69, 70, 122, 126
Pistoia, 120, 129, 138, 155

Pogni, 140
Polidoro Nicola, 163
Pomponi Guido, 109
Ponte a Ema, 93
Pratesi Senio, 110
Prato, 45, 79, 92, 95, 137
Predieri Alberto, 139
PREFETTURA DI FIRENZE, 15, 20, 47, 104
Priano Elso Giulio, 161
PROVINCIA DI FIRENZE, 75, 139, 140
Pucci Fernando, 125
Puzzoli Ferdinando, 148
QUESTURA DI FIRENZE, 15, 16, 29
Ragghianti Carlo Ludovico, 27, 34, 44, 49, 50, 59, 62, 68, 69, 80
RAI, 66
Raia Vincenzo, 163
Ramat Raffaello, 19, 70
Re Emilio, 124, 125, 132, 136
Reggello, 49
REPARTO SERVIZI SPECIALI (RSS), 16, 18, 19, 22
REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA (RSI); O REPUBBLICA DI SALÒ 6, 7, 8, 12, 18, 21, 91,
92
Rho Paolo, 109
Ricci Alfredo, 163
Ricci Renato, 16
Riccioli Ernesto, 142, 148
Rigutini Lorenzo, 34
Rimini, 12
Rinaldi Antonio, 27
Riparbella, 121
Ristori Pietro, 154

Roma, 7, 10, 18, 19, 23, 27, 30, 33, 48, 58, 59, 61, 63, 69, 84, 96, 97, 98, 99, 120, 126, 143, 150, 152, 154, 156, 157

Ronci Livio, 141

Rosignano Solvay, 121, 122

Rosselli Carlo, 5

Rossi Ernesto, 35

Rossi Fernando, 111

Rossi Ivo, 110

Rossi Paolo, 89

Rossi Sergio, 119

Ruzzato Renato, 102

Saccenti Dino, 141

Saderini Mario, 118

Salerno, 6, 23

Saloni Soccorso, 114

Salvini Sergio, 111

San Giacomo, 156

San Giovanni Valdarno, 61

Sandretti Matteo, 136, 137

Sansavini Oberdana, 88

Sansivini Quinto, 88

Savelli Francesco, 110

Savoia di Umberto I, 156

Savoia di Vittorio Emanuele III, 6, 10, 11n, 156

Scali Bernardino, 109

Scandicci, 16

SCHUTZ-STAFFELN (SS), 16

Scotti Francesco, 69, 130

Sforza Carlo, 159

Siena, 30, 51, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116

Sebastiani Antonio, 111

Serravalle, prov. di Pistoia, 45
Sestili Gualtiero, 84
Sesto Fiorentino, 51
Setti Dino, 141
SICHERHEITSDIENTS (SD), 15
Sicilia, 4, 7
Signori Giuseppe, 163
Sinigallia Alessandro, 19
Soleri Marcello, 5
SOPRINTENZA ARCHIVISTICA TOSCANA, 127, 141
SQUADRE DI AZIONE PATRIOTTICA (SAP), 12
Tagliaferri Alfonso, 161
TALLERI GIOVAN BATTISTA (GBT), 116
Talluri Bruna, 112
Talluri Maria, 112
Tamburini Luciano, 29, 31, 95
Tanini Mario, 139, 140
Tardini Enzo, 27
TEATRO DELLA PERGOLA, 155
Tito, 157
Togliatti Palmiro, 9, 10, 23, 45
Topi Giulio Cesare, 113
Torino, 128, 136, 137
Trambusti Libero, 90
Traquandi Nello, 27
TRIBUNALE CIVILE PENALE DI PISA, 122
TRIBUNALE SPECIALE, 20
Turato Ettore, 141
UDI, 58, 63, 65
UFFICIO AFFARI EBRAICI, 20
UFFICIO STRALCIO DEL CTLN, 139, 140

Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS), 9, 10, 157
UNIONE DEMOCRATICA NAZIONALE, 157
UNIVERSITÀ POPOLARE DI FIRENZE, 70, 75
Urbani Dino, 111
Vaccarino Giorgio, 133
Valentini Anna, 110
Valiani Leo, 155
Vanni Serena, 114
Varano Eugenio, 86, 87
Venier Giuseppe, 163
Vigni Raul, 113, 116
Visconti Luchino, 157
Viviani Arturo, 113
Venezia, 136, 137
Verni Giovanni, 37
Verona, 8, 36, 91
Versilia, 94, 148
VIGILI URBANI DI FIRENZE , 166
Zanobetti Cesare, 120
Zanti Edmondo 16
Zoli Adone, 18, 19, 25, 50, 58

Indice

<i>Introduzione</i>	<i>p. 2</i>
<i>La Resistenza in Italia</i>	<i>p. 4</i>
<i>La Resistenza a Firenze</i>	<i>p. 14</i>
<i>Radio Co.Ra</i>	<i>p. 26</i>
<i>Biografia di Carlo Campolmi</i>	<i>p. 35</i>
Inventario	
<i>Nota archivistica</i>	<i>p. 37</i>
<i>SERIE I- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale</i>	<i>p. 41</i>
<i>SERIE II- Partito d'Azione-Sezione di Firenze</i>	<i>p. 54</i>
<i>SERIE III-Cooperativa Edile Reduci</i>	<i>p. 103</i>
<i>SERIE IV-Bande armate</i>	<i>p. 106</i>
<i>SERIE V- Costituzione dell'Istituto Storico</i>	
<i> della Resistenza in Toscana</i>	<i>p. 123</i>
<i>SERIE VI-Studi e memorie</i>	<i>p. 146</i>
<i>SERIE VII-Opuscoli e volantini a stampa</i>	<i>p. 149</i>
<i>SERIE VIII- Materiale fotografico:</i>	
<i> “Fotografie dei fascisti in Spagna”</i>	<i>p. 160</i>
<i>Archivio Aggregato: Comando Militare Toscano</i>	<i>p. 164</i>
<i>Fonti archivistiche</i>	<i>p. 170</i>
<i>Bibliografia essenziale</i>	<i>p. 170</i>
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	<i>p. 173</i>
<i>Indice dei nomi, dei luoghi e delle istituzioni</i>	<i>p. 174</i>